





# Chi interferisce nella RAI-TV

Giuseppe Glisenti ha rassegnato le dimissioni da direttore generale della Rai-TV (non sappiamo se il Consiglio di amministrazione, respingendo, le indurrà a dimettersi) o ha portato fra le ragioni che lo hanno indotto a tale decisione l'esistenza di tali interferenze interne ed esterne sulla vita dell'azienda da rendere impossibile una corretta ed efficiente gestione.

Non sappiamo quali siano le interferenze interne. Presumiamo però di non allontanarci dal vero se pensiamo che esse siano state dagli ostacoli frapposti all'attuazione degli indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza, alla formazione e alla applicazione delle decisioni del nuovo Consiglio di amministrazione, del suo presidente Paolo Grassi e del direttore generale che esso nominò: ostacoli provenienti da quanto rimane in piedi (ed è tanto) di quella Rai-TV che era stata fondata, costruita e gestita sulla base dell'incontro stato dominio democristiano con i suoi ben noti metodi clientelari, i suoi arbitri, le sue fazioni, i suoi sperperi nel fare assunzioni e promozioni, nell'assegnare incarichi e nel distribuire fondi, nel creare posti e posti vacanti, nel dispensare privilegi e onori, nel concedere poteri. Le interferenze interne, non siamo convinti, sono venute dai gruppi, dai circoli e dagli uomini che vogliono conservare tutto ciò, che quindi lo difendono, perché così difendono se stessi.

## Paralisi e dissesto

La riforma introdotta dalla legge 103 spezzò il sistema berlusconiano, ma non lo liquidò; piuttosto ne ridusse la superficie e lo concentrò. E la riforma è stata travisata e in parte tradita in molte delle sue potenzialità innovatrici.

Infatti, l'interpretazione e l'applicazione che sinora si è avuta della riforma della Rai ha, si, portato alla rottura del monopolismo democristiano, dando luogo, però, a tentativi monolitici, cioè, a un coacervo di piccoli feudi corporativi coperti dal manto di una malintesa e settaria autonomia. Tutto ciò, invece di favorire un reale e fecondo pluralismo culturale e politico, una effettiva partecipazione a un corretto decentramento, garantendo nel contempo l'indispensabile unità ed efficienza di gestione, ha condotto l'azienda in uno stato di crisi e, in molti settori, di paralisi e di dissesto, di cui non c'è dipendente o funzionario Rai che non si lamenti. Tutto ciò, inoltre, ha determinato la spaccatura della Rai-TV in aree contrapposte, ciascuna delle quali si lancia in concorrenza con le altre, il che distorce i caratteri di servizio pubblico e ne mina lo sviluppo. La necessaria autonomia decisionale del Consiglio d'amministrazione non è stata indubbiamente sciolta.

Conosciamo invece — come tutti, del resto — le interferenze esterne, quelle che vengono, cioè dalle forze economiche, dal governo e dal sottogoverno, dalle gerarchie ecclesiastiche, dai partiti, dalle correnti dei partiti, dai notabili dei partiti, ma non dal nostro partito, tuttora escluso — e ciò va detto con chiarezza — da ogni posizione di responsabilità e assunzione discriminata nelle assunzioni.

Non ha bisogno di illustrazione e di elencazione la se-

## Fanfani sulla legge per il Friuli

ROMA. — Di ritorno da una visita in Friuli, effettuata la scorsa settimana, il presidente del Senato Fanfani ha riferito all'assemblea sugli incontri avuti con il presidente della Regione e con la comunità colpita dal terremoto.

Fanfani ha riferito che le autorità locali e le popolazioni friulane chiedono che la legge venga approvata prima delle ferie estive da tutte e due le Camere. Fanfani gli ha richiamato l'attenzione dei gruppi senatoriali sulla opportunità — per prevenire rinvii dall'altro ramo del Parlamento — di prendere sin d'ora contatti con i corrispondenti gruppi della Camera sulle eventuali modifiche da apportare al progetto governativo.

A complemento di quanto ha sollecitato il presidente Fanfani, ricordando che l'opportunità di facilitare la rapida approvazione della legge sul Friuli era già stata considerata dai parlamentari della Camera, il presidente Fanfani ha detto che si è con lui ripresentato al Parlamento, per concordare in linea di massima gli emendamenti migliorativi da presentare al Parlamento, e per discutere con i rappresentanti locali.

Luca Pavolini

## La fase conclusiva

# La trattativa: oggi l'incontro dei sei partiti con i sindacati

Il « vertice » politico finale dovrebbe essere confermato per venerdì - Nota socialista

ROMA — Nella giornata di ieri sembravano confermate le scadenze della fase conclusiva della trattativa fra i partiti. Questo pomeriggio, intanto, sarà rispettata la prima di tali scadenze: i sei partiti impegnati nel confronto programmatico si incontreranno con la segreteria di CGIL, CISL, UIL; e questo fatto, importante di per sé, rivela anche un rilievo particolare poiché, al momento finale del negoziato, Venerdì mattina, quindi, dovrebbe aver luogo l'incontro con la Confindustria (le voci di eventuali rinvii, e di dilatazioni conseguenti dei tempi della trattativa, come si ricorderà, erano state giustificate l'altro ieri con gli impegni del presidente della Confindustria, Carlo).

E' evidente che dopo questi due « passaggi » non dovrebbero esserci ostacoli sulla strada del « vertice » finale, con la partecipazione dei segretari politici, che resta fissata per il pomeriggio di venerdì prossimo. Si è giunti, insomma, al momento delle decisioni. E non a caso alcuni partiti hanno preannunciato la convocazione dei loro organi dirigenti nella imminente vigilia dell'incontro conclusivo.

Vi sono stati, a questo proposito, anche diversi contatti tra i dirigenti dei partiti che

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per giovedì 23 giugno alle ore 9,30.

## Particolarmente scarsa l'adesione degli ospedalieri allo sciopero dell'Intersindacale

# Molti medici sono andati a lavorare

Oggi la commissione Sanità dovrebbe approvare la legge: una conferma del carattere immotivato dell'agitazione - Numerose prese di posizioni contro l'iniziativa - Dati sull'astensione in alcune città

ROMA — Oggi la Commissione sanità della Camera si riunisce e dovrebbe approvare quel provvedimento legislativo che fissa le modalità per il passaggio dal sistema mutualistico (scadenza 30 giugno) al sistema di servizio sanitario nazionale; e che stabilisce funzioni e compiti del medico nella nuova struttura. Tutto fa credere che i tempi per il voto del provvedimento siano maturati; per questo — è utile ribadire — lo sciopero di tre giorni indetto dall'Intersindacale medica, e che ha avuto inizio ieri, appare immotivato, e determinato da interessi corporativi.

Devono averlo capito anche i molti sanitari che ieri si sono presentati regolarmente al lavoro: è questo infatti il dato più positivo della prima giornata di sciopero. In molti ospedali il lavoro si è svolto normalmente, i medici si sono presentati ed hanno prestato la loro preziosa opera nei diversi reparti. I mutualisti hanno aderito in modo più compatto allo sciopero, così i sanitari che lavorano negli ambulatori. Sono stati comunque garantiti gli interventi d'urgenza.

In un comunicato intersindacale parla di « ridottissime frange di sanitari » che non

avrebbero aderito perché « contrarie ad ogni progetto di riforma ». Un'osservazione per lo meno affrettata e smentita non solo dai fatti (come si può vedere dal quadro pur sommario dell'andamento dello sciopero in alcune città) ma anche da precise prese di posizione. Fra queste ricordiamo quella dei medici socialisti i quali in un comunicato annunciano di non aver preso parte allo sciopero e di ritenere che « non siano consentite posizioni di privilegio e di potere e ritenendo che la libera professione vada disciplinata e garantita nell'ambito delle strutture pubbliche ». Quei socialisti, « che si dissociano dall'iniziativa dell'intersindacale », quella di oltre 60 medici dell'ospedale regionale di San Marino fra cui direttori d'istituto e ed ai medici di Genova che hanno definito lo sciopero un'azione mirante a difendere il vecchio modello di fra medicina e quindi contraria alla riforma sanitaria. Ricordiamo infine la posizione di alcuni specialisti dei servizi di prevenzione e riabilitazione handicappati che hanno dichiarato che « Separare gli operatori sanitari dagli altri lavoratori, significa proporre la difesa dei privilegi e una prassi dissociata dal contesto sociale ».

rennato l'invito ai medici « perché siano assicurati i servizi essenziali e siano riservati ai cittadini e ai malati i danni peggiori ».

NAPOLI — La partecipazione dei medici napoletani allo sciopero indetto dai sindacati autonomi non è stata massiccia. Una percentuale esatta dei medici che hanno aderito allo sciopero non è possibile averla, ma da una rapida indagine fatta nei vari ospedali è risultato che la percentuale di medici che non sono presentati è stata del 50%. All'ospedale Pellegrini, uno dei più grandi, su 225 medici sono stati « incombati » 115 medici, mentre non sono presentati 57. All'ospedale civile di Torre Annunziata hanno aderito 6 medici su 144. All'ospedale Morandi, per fare un altro esempio, su 200

## Dichiarazioni del vescovo ausiliare di Roma su compromesso storico ed eurocomunismo

# Mons. Riva: «Mettere insieme le forze come nella Resistenza»

ROMA — Nel presentare ieri ai giornalisti un volume di 530 pagine che raccoglie gli atti del convegno, del novembre scorso, su « Evangelizzazione e promozione umana », monsignor Clemente Riva, vescovo ausiliare di Roma, ha detto che questo avvenimento ha rappresentato per la Chiesa italiana « un momento per una nuova partenza » di fronte ai mutamenti avvenuti e tuttora in atto nella società italiana e « un momento per una nuova partenza » di fronte ai mutamenti avvenuti e tuttora in atto nella società italiana e « un momento per una nuova partenza » di fronte ai mutamenti avvenuti e tuttora in atto nella società italiana.

« Il PCI pur rimanendo ferma la nostra società assistita », ha detto il vescovo, « è un movimento che si muove verso il futuro e che abbraccia faticosamente le larghe distanze ». « Il compromesso storico », ha detto, « è un fatto che non si può non prendere in considerazione ». « Il compromesso storico », ha detto, « è un fatto che non si può non prendere in considerazione ».

## A Roma, ancora scarse le iscrizioni alle « liste speciali »

# 240.000 giovani senza lavoro

Ci sarà un posto per tutti? Le risorse della legge sul preavviamento sono un punto di partenza - L'iniziativa delle Leghe costituite in diversi quartieri e l'intervento del Comune e della Regione - Le opinioni raccolte

## Oggi si incontrano i movimenti giovanili

ROMA — L'arrembaggio agli sportelli dell'ufficio di collocamento non c'è stato. A otto giorni dall'apertura nella capitale delle liste speciali per l'occupazione giovanile, l'affluenza degli interessati — in età tra i 15 e i 29 anni — è risultata abbastanza sottile. Ma non si tratta, almeno nella maggior parte dei casi, di una volta rinuncia, generata dalla sfiducia sulla effettiva possibilità di trovare un lavoro. Stando alle testimonianze dirette che si possono raccogliere davanti agli uffici del quartiere Appio, c'è piuttosto da rilevare un ritardo nella convocazione delle autorità per spiegare criteri e contenuti della recente legge, che a Roma per il primo anno potrebbe fornire sbocchi occupazionali a un contingente di 3 mila giovani.

« Io ho saputo di questa legge sfogliando i giornali », dice Daniela, diciannovenne, neo maestra — ma nessuno spiega bene le operazioni e i documenti necessari per chiedere l'iscrizione. Questa è la seconda volta che vengo qui ». In effetti, la procedura è abbastanza complicata. Quantomeno non è tra le più semplici. Occorre infatti compilare un modulo di lavoro rilasciato dal Comune, o se già iscritti, il tesserino di disoccupazione (modello CI) anche se scaduto, lo stato di famiglia in carta libera, eventuali attestati professionali o di studio, un documento di riconoscimento. « Per noi universitari poi — intervengono Roberto Milani, 24 anni, studente di economia e commercio — c'è un problema in più. La chiusura delle segreterie causata dall'agitazione dei non docenti, impedisce il ritiro dei certificati di iscrizione all'ateneo e ci obbliga a veri e propri salti nel buco per ottenere il rincarico, comunque, non sarebbe mai inferiore alla misura media del 50% ».

Ma una scossone a questo andamento dimesso, potrebbe venire nei prossimi giorni, dalla costituzione del coordinamento cittadino delle Leghe dei disoccupati, (sorte un po' dovunque in questi giorni, specialmente ad opera dei giovani comunisti aderenti al sindacato unitario CGIL, CISL, UIL).

« Si tratta senza dubbio di una legge con molte lacune », dice Augusto Ferraioli, della FGCI romana — ma è pur vero che se razionalmente applicata può aprire notevoli prospettive di sviluppo, in settori importanti come l'agricoltura, l'artigianato e i servizi pubblici oltreché l'industria. Noi ci impegniamo per propagandare al massimo i contenuti e i termini del progetto. Anche altre forze politiche come il PDUP si muovono su questa via. L'organizzazione giovanile della DC conservatorista e corporativa, al contrario, si muove in senso opposto e si muove invece con ritardi e lentezze incomprensibili. E a questo dobbiamo aggiungere l'atteggiamento assunto dai cosiddetti « autonomi » e da « Lotta continua » che tendono a lottizzare i giovani disoccupati, staccandoli dal movimento di massa e dalle organizzazioni sindacali ».

C'è un aspetto che, forse, in una città come Roma può

## Aumentano i pedaggi delle autostrade?

ROMA — Aumenti-record dei pedaggi autostradali? Secondo indiscrezioni, un disegno di legge sarebbe in fase di preparazione al ministero dei Lavori pubblici e dovrebbe essere discusso al prossimo Consiglio dei ministri. Gli aumenti dovrebbero avvenire nella misura di cinque lire al chilometro per i veicoli passeggeri e di 10 o 15 lire per i camion. Il rincarico, comunque, non sarebbe mai inferiore alla misura media del 50%.

Nell'udienza del 5 luglio scorso con una macchina di media cilindrata dovrebbe, così, venire a costare 5200 lire invece delle attuali 3900. Con un'utilità di 1300 lire, sempre sul percorso Roma-Firenze, verrebbe a costare 3800 lire invece delle attuali 2400 lire.

## Il 5 luglio riprende l'istruttoria Lockheed

ROMA — Il 5 luglio si riprende l'istruttoria Lockheed (Corte Costituzionale integrata) per il processo Lockheed. Il presidente l'ha convocato in programma in sede generale della situazione processuale a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che, con la sentenza n. 100 del 1976, ha riconosciuto la competenza del collegio integrato a giudicare anche gli imputati « italiani ».

Nell'udienza del 5 luglio saranno esaminate le situazioni di ciascun imputato, alla luce di esigenze istruttorie che potrebbero essere emerse dalla prima fase del lavoro del giudice.

## Pannella tra il MSI e « Lotta continua »

Questi i fatti: Pannella ha invitato Almirante ad un contraddittorio al microfono di « Radio radicale »; il capo missino non ci ha pensato un minuto, e ha accettato per stasera; Lotta continua (che ha messo il suo giornale e i suoi iscritti al servizio della campagna radicale per gli referendum) ha minacciato di ritirarsi se il contraddittorio avesse avuto luogo; allora i radicali hanno deciso di rinviare la loro iniziativa a dopo il deposito delle firme referendarie.

Pannella ha commentato la decisione del rinvio ribadendo che l'invito al capo missino era stato « un'iniziativa democratica » finalizzata a convincere gli elettori fascisti (o una parte di essi) a sostenere i referendum. La logica proferita dal seguente domanda: « Ma non si trattava di referendum per abrogare leggi fasciste e liberticide? E come chiedere proprio ad Almirante (nemico del divorzio, nemico dell'aborto tanto per ricordare due delle bandiere strutturalmente e accompostamente agitate da Pannella) una tale scelta? Ma per comprendere questo ridicolo e inquietante pasticcio, è a ben altra logica che occorre affidarsi ».

La chiave è offerta dallo stesso Pannella quando precisa che i fascisti non sono « perversi » ma solo « diversi ». E lui è un liberario e quindi della diversità non ha timore. Come dire: « rivoluzionari » come quelli di Lotta continua o fascisti come quelli di Almirante: mi stanno tutti bene perché io sono diverso. In fondo non sono tutti per e l'alternativa al sistema? Qui è il punto. C'è una logica in questa ennesima avventura di Pannella. Non basta ridere sopra come a un'altra buffonata. E' la logica dell'evasione, del « non pago il mio debito ». Che cosa sono in fondo questi referendum se non il tentativo di assestare un colpo alle istituzioni, al meccanismo parlamentare, al metodo del confronto politico, e di determinare una contrapposizione traumatica dei cittadini contro lo Stato democratico? Ed è davvero stupefacente, che tanti buoni democratici abbiano scambiato tutto questo per una spinta nel senso della libertà e del rinnovamento della Repubblica. Vincano costoro amarezza e nausea, e capiscano con quale personaggio e quale causa s'erano imbarcati.

Alceste Santini



A proposito di un'intervista di Ludovico Geymonat

L'esortazione alle scienze

Un corretto appello e una critica fuori bersaglio - Limiti e aspetti della nostra tradizione culturale - L'impegno dei comunisti a stimolare nell'intellettualità scientifica un contributo decisivo al progetto di trasformazione della società italiana

L'intervista polemica che Ludovico Geymonat e due fra i suoi allievi più prestigiosi, Silvano Tagliagambe e Giulio Giorleo, hanno rilasciato all'Espresso sul rapporto tra le scienze, la filosofia marxista e il movimento operaio italiano, introduce alcune novità nella discussione sul rapporto intellettuale-politico. Ma prima di entrare nel merito occorre segnalare il modo come l'intervista è stata ripresa in prima pagina dal quotidiano de il Popolo (17 giugno) con il titolo «Le chiusure della cultura comunista».

no, e proprio perciò avendo necessità di maggiori collegamenti culturali, dobbiamo tutto sommato considerare come un segno di positivo interesse, di tensione polemica ma non certo di indifferenza, che tanti intellettuali discutano col PCI. Mi chiedo, a volte, se i dirigenti della DC, o di altri partiti, non si addormentano perché appaiono solo interlocutori, e loro sembrano esclusi da così vivace dibattito. Sarebbe certamente più proficuo se la discussione coinvolgesse altre forze: e lo dico non per diluire o dirottare le critiche, ma perché il tema del contendere riguarda ogni partito, ogni intellettuale, ogni cittadino. Si tratta in sostanza di come difendere e trasformare la Repubblica. Si tratta di quale cultura esiste in Italia, di come essa può essere all'altezza dell'attuale momento storico-politico, di quale ruolo può

avere la coscienza scientifica. Geymonat ha il merito di insistere con vigore, non debole, su quest'ultimo punto. Le sue critiche al PCI sono due: una generale, che il marxismo italiano non ha mai avuto interesse per i problemi della scienza; l'altra particolare, che i giornali del PCI hanno accolto col silenzio gli ultimi volumi, e particolarmente il VII, dedicato al «Novennio» della «Storia del pensiero filosofico scientifico», curata dalla sua scuola. Personalmente ritengo che le due osservazioni siano nella sostanza giuste, e fra loro interconnesse. Alla seconda si può ovviare in breve tempo; alla prima soltanto con una politica di insieme che coinvolga la nostra cultura e sulla tradizione filosofica marxista, che in Italia ha avuto una forte impronta non certo «moderata», bensì unilaterale, preminentemente storico-filologica.

agli intellettuali scientifici, come la lotta per un assetto storico-scientifico nella riforma della scuola secondaria, o come le iniziative per gli investimenti agricoli-industriali, o come le conferenze operaie di produzione. Questi movimenti sollecitano e implicano un «contenuto di scienza» che può fare da volano non solo all'economia, ma alla creazione di una coscienza scientifica che sia anche coscienza delle trasformazioni sociali. In Italia può cioè affermarsi un rapporto scienza-socialismo originale, profondo, col contributo di milioni di lavoratori e delle forze migliori del pensiero creativo; e si possono orientare la politica e la cultura verso le idee, il senso comune verso progetti razionali di rinnovamento sociale, indispensabili al paese. Anche la filosofia, potrebbe, da ciò, trarre stimoli e giovamento.

Confronto di orientamenti non ideologie ufficiali

A costo di prestarmi all'accusa di Vinciguerra di «chiusura rigida», che ci viene ogni qualvolta replicano e precisano e polemizzano, aggiungendo che disento dalle esasperazioni, da alcune motivazioni e dalle conseguenze politiche che Geymonat trae dalle sue critiche. Derivare da una o più mancate recensioni che vi sia un ostracismo del PCI verso la sua scuola, per esempio, mi pare esagerato. Gli Editori Riuniti hanno pubblicato, per esempio, il volume «Attualità del materialismo dialettico», integralmente scritto da Geymonat e dai suoi collaboratori. Fra questi, Tagliagambe è nella redazione di Critica marxista, Giorleo scrive sull'Unità, Mondella è stato relatore ai

convegni dell'Istituto Gramsci; e tutti e tre sono membri attivi del PCI. Le loro idee, come quelle di Geymonat, sono per noi tutt'altro che scomode; rappresentano una delle espressioni più nuove e più vive della cultura italiana, con cui gli altri orientamenti del marxismo si devono più apertamente confrontare, senza fissare né ora né dopo il predominio di alcuna scuola. Più chiaramente: se Geymonat richiede maggiore attenzione e confronto, ha ragione. I temi che propone invece un riconoscimento di una ideologia ufficiale nel movimento operaio, ciò sarebbe, contro ogni intenzione, un ritorno al dogmatismo.

Programmi di riforma e difesa della «razionalità»

Dissentono anche da alcune delle addotte da Geymonat, del relativo disimpegno nel rapporto scienza-cultura da parte del PCI. Fra le due prudenze eccessive che egli indica, quella di non ripercorrere errori compiuti nell'URSS non è tutta da biasimare; e quella dettata dal desiderio di non entrare in polemica col campo cattolico è contraddetta dall'altra sua affermazione che, in Italia, sono stati, verso la scienza, molto più aperti, i cattolici. Dovremmo cercare,

invece che trasferire nella storia della cultura i motivi contingenti della polemica politica, di scavare di più negli orientamenti della scuola italiana, nella sudditanza internazionale delle nostre tecnologie, nel processo di formazione dei quadri dirigenti del movimento operaio; ed esaminare quanto si fa facendo su terreni che non sono propriamente filosofici come il convegno dell'Eliseo (gennaio 1977) che ha chiesto un contributo progettuale soprattutto

Gianni Berlinguer

La discussione sul rinnovamento delle istituzioni culturali

La musica, il pubblico, la politica

Caro direttore, recentemente su Rinascita il compagno Tortorella ricordava molto opportunamente, la richiesta di un convegno dell'Eliseo, agli intellettuali italiani, di una «assunzione di responsabilità di fronte all'insieme dei problemi del paese e nel proprio compito specifico, per contribuire a progettare i mutamenti che sono necessari».

giate a sostegno di quel processo di rinnovamento che è iniziato dopo il 15 giugno. Il punto essenziale da ricordare è, a nostro avviso, proprio quella idea che, a modificare le strutture, debbano essere delegate le persone «inerte nei partiti».

cheggiamo degli intellettuali alla lotta del movimento operaio. Ma vogliamo ricordare come nostro siano stati sottoposti, proprio da parte di quelle forze, un tempo pronte ad esaltarli, quasi ad un linciaggio morale, nel momento in cui hanno superato gli schemi del loro specifici «ruoli».

che indispensabile per una reale, nuova politica nel campo della cultura musicale, giungere a quel rapporto che pur nella sua dinamicità, deve essere unitario, fra le masse e gli intellettuali. Oggi vediamo il pubblico farsi più numeroso, il che basta a far gioire chi si accontenta della superficie; ma quello che è necessario è che il pubblico si dia un suo ruolo e un suo spazio, con la partecipazione del fatto musicale a «diverso». E' nostro dovere far sì che esso non si limiti più al ruolo passivo di «fruitore», ma partecipi attivamente, imparandosi degli elementi culturali indispensabili per una piena partecipazione del fatto musicale e soprattutto, tramite un vasto tessuto di iniziative, associazioni e naturalmente tramite gli Enti locali, abbia la possibilità di prendere parte direttamente alla gestione democratica dell'organizzazione musicale. Impegno di tutti, e di tutte le forze progressiste. Proprio Massimo Milla che in questa battaglia si è impegnato a fondo, non può non ammettere che il suo sforzo, non sarebbe stato sufficiente.

Concluso il seminario su Lukács

Si è concluso presso il Centro Culturale Italia-Rinascita il seminario già annunciato su Lukács e la rinascita del marxismo. Alla presenza di un pubblico in gran parte giovanile sono state affrontate le tematiche più attuali del dibattito teorico.

Controversia sulla sessualità tra i cattolici americani

Uno studio della Società di teologia criticato dalle gerarchie ecclesiastiche - Secondo il cardinale Baum accettarne le conclusioni significa «tradire il popolo»

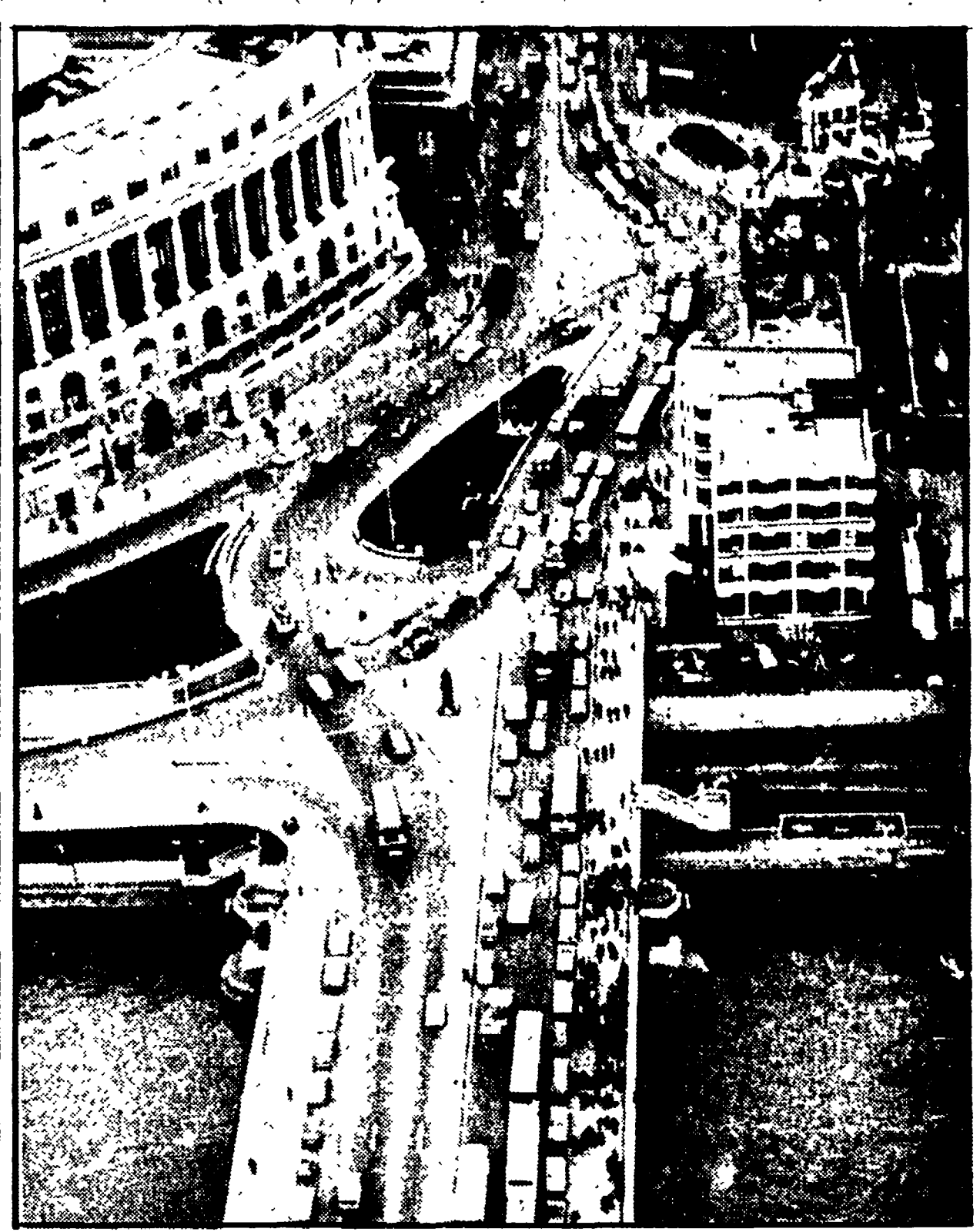
Questo campo, i vescovi e il papa, sono stati incaricati dallo spirito santo a discernere ciò che deve essere insegnato e come deve essere insegnato secondo il volere del Signore in tale materia.

La capitale inglese sotto il peso di gravi difficoltà

Vita austera nella grande Londra

L'inflazione sta esasperando tutti i problemi, mentre compaiono fenomeni come il « lavoro nero » e il doppio impiego - I servizi sociali sono giudicati come un modello, ma le tariffe pubbliche sono in forte e costante aumento

Dal nostro inviato LONDRA - Una sera a cena nella casa di un giornalista inglese, amico dell'Italia, corrispondente per molti anni nel nostro paese. La casa è nel sobborgo di Islington della grande Londra: due piani più la mansarda, tre metri di giardino davanti e circa sei per dieci dietro, in una via in cui tutte le case si assomigliano. La Londra vittoriana offre dappertutto lo stesso biglietto da visita, con cento, mille, diecimila facciate allineate l'una vicina all'altra, costruite nella seconda metà del secolo scorso per impiegati operai, piccola borghesia bottegaia che partecipava, sia pure nelle stanze di servizio, al banchetto del grande impero inglese.



LONDRA - Una veduta aerea del «Blackfriars bridge» nella City

Il rapporto fra il bilancio pubblico e quello privato è molto stretto, soprattutto per il settore a reddito fisso e per il settore a reddito variabile. Se cresce il primo non può crescere il secondo. E viceversa. I piani di sviluppo di molti servizi sociali, per esempio, hanno subito un forte ridimensionamento con la decisione del governo laburista di tagliare drasticamente la spesa pubblica. Il deficit che risultò nel 1976 attorno ai diecisette miliardi di lire italiane dovrebbe essere ridotto quest'anno a dodicimila miliardi. Meno servizi e più cari: questa la legge dei numeri a cui ci si attiene.

Il mercato edilizio di Londra non soffre le febbri del nostro. C'è meno speculazione e, soprattutto, c'è un programma più organico di costruzione di case popolari. I laburisti si fanno un vanto di programmare lo sviluppo della città in modo da soddisfare - anche se entro certi limiti - la domanda di alloggi popolari. Il giornalista inglese - che lavora nel prestigioso quotidiano economico, il Financial Times - è comunque un privilegiato perché può consentire di acquistare, anche se a rate, una casetta. In tavola, la moglie porta una zuppa di porri, un arrosto di maiale, una marmitta di insalata. Si scusa per avere dovuto mettersi assieme - rapidamente - la cena ma il marito interrompe scherzosamente: «Non credere, mi dice, che mangi tutto le sere così».

se lo permette tirando la cinghia, riducendo altri consumi, ponendo un freno all'espansione di certi settori. Quando si programma un letto in un ospedale, si sa in partenza che bisogna togliere qualcosa dalla tavola o da altre voci del bilancio familiare. L'Inglese è stato reso consapevole dagli stessi governi laburisti che tutte e due le cose non si possono avere.

Un esempio: l'azienda dei trasporti pubblici di Londra ha presentato nel 1975 un bilancio di circa trecento milioni di sterline (quattrocentocinquanta miliardi di lire) con un deficit di circa centomila (duecentosettanta miliardi). Il deficit si è aggirato attorno ai centocinquanta milioni di sterline (centosessantacinque miliardi di lire) chi li ha pagati? Ci ha pensato il Consiglio della grande Londra (la

municipalità) che ha messo assieme questi centosessantacinque miliardi per il cinquantacinque per cento attraverso le imposte, per il trentacinque per cento con gli affitti delle case di proprietà comunale e per l'altro dieci per cento utilizzando un contributo statale.

Le conseguenze si fanno sentire anche sul piano politico. I recenti insuccessi dei laburisti sono la rappresentazione più evidente della delusione che si è diffusa in una parte del loro elettorato. Molti elettori per protesta si astengono dall'andare a votare. Questa diserzione pone questioni di carattere più generale. Non è tanto in discussione la scelta a favore della estensione dei servizi sociali quanto il modo di gestire questi servizi. Gli stessi giornali ha già cominciato a domandarsi se non sia troppa la gente che affolla le strutture pubbliche. «E' vero? Difficile dirlo. I confronti con altri paesi o analoghe situazioni non offrono indicazioni per affermare che ci sono più statali in Inghilterra che altrove. Forse il problema è ancora più vasto e investe le stesse istituzioni e il modo di gestire il potere. E' la conoscenza diffusa del stretto intreccio fra pubblico e privato che sollecita una diretta assunzione di responsabilità da parte del cittadino.

Orazio Pizzigoni



A colloquio con i lavoratori dopo la condanna per la « fabbrica del cancro »

# «La battaglia per la salute sul posto di lavoro continua»

Il padrone invece di risanare l'azienda minaccia di chiudere — Ferme risposte al ricatto — Il pianto dei parenti delle vittime — « I giudici hanno capito l'importanza del nostro processo »

## La strada aperta da una sentenza

Dal nostro inviato

TORINO — Sono trascorsi cinque lunghissimi anni da quando il pretore di Cirié spedì i primi avvisi di reato ai padroni e ai dirigenti dell'IPCA. Cinque anni spesi nell'inchiesta giudiziaria, nelle lente procedure che hanno portato al dibattimento dinanzi al tribunale di Torino, consumati nei rinvii e in una attesa di speranza e di scetticismo. C'era chi credeva con tenacia incolmabile, con disperata ostinazione in questa battaglia e chi, invece, non nascondeva sfiducia e scetticismo. « Il processo? Sì, sì... ma che mai potrà uscire? ». E ora ecco questa sentenza che è andata a finire nelle pagine dei giornali, che non è solo il suggello a un processo come gli altri.

La fotografia di una donna, la vedova di uno degli operai uccisi dal cancro, che piange, scossa dai singhiozzi di un'incontenibile commovente tra le braccia di un avvocato, può aiutarci a capire il senso di questo verdetto e l'attesa che lo circondava, quanto impegno e quanta passione si sono profusi per arrivare a un risultato che indubbiamente contribuisce a migliorare il rapporto ormai troppo logoro tra il cittadino e la giustizia.

All'avvio delle udienze era già sembrato importante che si facesse finalmente un processo penale di così vasta risonanza su una serie di casi di malattia contratta in fabbrica, che avevano provocato morti e lesioni. In base agli articoli 589 e 590 del codice penale, questa possibilità teorica c'era sempre stata. Di fatto, però, nelle aule di giustizia ci si era occupati sol-

tanto di infornati, mortali o gravissimi. La malattia professionale era considerata alla stregua di uno dei tanti « stress » prodotti dalla società industriale, quasi un prezzo inevitabile da pagare al progresso.

L'elaborazione e le lotte condotte dal sindacato contro la « monetizzazione » del rischio e per la difesa della salute in fabbrica non erano ancora riuscite ad ottenere l'avallo di un'affermazione di principio nelle aule di giustizia. Il discorso sulle responsabilità penali di chi viola le norme riguardanti la sicurezza e la protezione dell'incolumità fisica sui luoghi di lavoro continuava a restare lettera morta.

### Una scelta di giustizia

Già da questo punto di vista, dunque, il processo di Torino segnava una novità rilevante. E dichiarare che il sindacato ha la tutela anche giuridica dei lavoratori, accettando la responsabilità di conseguenza — come hanno fatto i giudici del tribunale di Torino — la costituzione di parte civile, rappresenta un altro passo avanti assai significativo, la riprova che fino a ieri non sono mancate tanto le leggi, quanto (troppo spesso) la volontà di interpretarle alla luce dei tempi e dell'evoluzione sociale del paese. Di fronte alle decine e decine di morti dell'IPCA, però non potevano bastare le affermazioni di principio, per quanto solenni. Occorreva qualcosa di più. Un atto preciso, cioè

una scelta concreta di giustizia che tenesse fede a queste premesse.

Il merito del verdetto emesso a Torino è soprattutto questo. È un pronunciamento chiaro, del quale non sono possibili « letture » di comodo. Per la prima volta si è scritto in Italia, in una sentenza, che attendere alla salute dei lavoratori in fabbrica è reato che si punisce con pene che possono comportare anche la galera per l'imprenditore che quel reato ha commesso. La tattica del rimpicciolimento delle competenze e delle responsabilità, che tante volte era servita a vanificare la giustizia, non ha avuto spazio: sono stati condannati tutti, proprietari e dirigenti, amministratori e medico di fabbrica, perché chiunque abbia possibilità di conoscere quali pericoli comportano certe lavorazioni e chiunque abbia il potere di disporre in materia di organizzazione del lavoro, è tenuto a farsi carico, in primo luogo della salute dei lavoratori. Con questa sentenza, insomma, il magistrato afferma chiaro e tondo che il progresso economico non può essere concepito in contrapposizione al progresso sociale e ai diritti di chi produce, che guadagnare e arricchire è legittimo a condizione che guadagno e arricchimento non costino la salute e la vita del lavoratore. Il profitto non deve più essere qualcosa che distrugge e uccide.

### Coraggiosa lotta

« Mi pare che una sentenza come questa non si possa dire disgiunta da tutto ciò che è andato mutando nel nostro paese in questi ultimi anni, sul terreno sindacale e anche, e soprattutto, su quello politico. Essa è legata anche alla sostanza e all'impegno con cui gli operai, le donne, i sindacati e i forze politiche, e in particolare dalle sinistre, hanno sostenuto la coraggiosa lotta dei familiari delle vittime perché fosse fatta giustizia. Gli avvocati di parte civile si sono battuti a fondo (senza risparmio, il loro onorario andrà a incrementare i mezzi di una fondazione destinata allo studio delle malattie professionali, che porterà il nome di Benito Franzà, uno dei morti dell'IPCA) per vincere questa battaglia importante. Il sindacato guadagna spazio per intervenire nei luoghi di lavoro in difesa della salute operaia. E, naturalmente, vede aumentare le proprie responsabilità. »

Rifermando, chiaramente il primato dell'uomo nel processo produttivo, la sentenza IPCA può essere apprezzata anche da un altro punto di vista. Troppe volte i luoghi di lavoro sono apparsi associati — purtroppo a ragione

— al concetto di pericolo grave. Se si potrà cancellare definitivamente l'immagine della fabbrica (che i padroni dell'IPCA, quelli dell'ICMESA di Seveso e molti altri ancora hanno tragicamente contribuito a mantenere viva) come luogo non solo di fatica, ma di insidiosi attentati all'incolumità dell'uomo, sarà più facile portare avanti tutti i cittadini un discorso di « rivitalizzazione » del lavoro produttivo.

### Coraggiosa lotta

« Mi pare che una sentenza come questa non si possa dire disgiunta da tutto ciò che è andato mutando nel nostro paese in questi ultimi anni, sul terreno sindacale e anche, e soprattutto, su quello politico. Essa è legata anche alla sostanza e all'impegno con cui gli operai, le donne, i sindacati e i forze politiche, e in particolare dalle sinistre, hanno sostenuto la coraggiosa lotta dei familiari delle vittime perché fosse fatta giustizia. Gli avvocati di parte civile si sono battuti a fondo (senza risparmio, il loro onorario andrà a incrementare i mezzi di una fondazione destinata allo studio delle malattie professionali, che porterà il nome di Benito Franzà, uno dei morti dell'IPCA) per vincere questa battaglia importante. Il sindacato guadagna spazio per intervenire nei luoghi di lavoro in difesa della salute operaia. E, naturalmente, vede aumentare le proprie responsabilità. »

Pier Giorgio Betti

Nostro servizio

CIRIÉ — Scusi, dov'è la fabbrica... « Sempre diritto, al semaforo giri a destra, cento metri e la trova ». Ma è l'IPCA? « Sì, è proprio quella ». Fermiamo un altro passante: semia, ieri il tribunale di Torino ha condannato i padroni dell'IPCA... « Lasci perdere, ora devo andare ». A Cirié tutti conoscono l'IPCA, una volta era considerata il fiore all'occhiello del canavese perché « dava » lavoro. Ora nessuno più osa pronunciarne anche solo il nome, quasi a scongiurare un grave pericolo incombente. La paura c'è ed è palese. Il padrone è stato condannato, ma minaccia, ricatta.

Ce ne rendiamo conto più tardi, quando varcheremo il cancello della « fabbrica della morte ». Ci viene incontro un uomo sulla cinquantina, non dice il suo nome, ma si capisce che è un dirigente. Non ci lascia nemmeno il tempo di formulare la domanda che già ha la risposta pronta: « Gli operai sono solidali con i proprietari e la direzione della fabbrica. Se i Ghisotti e Rodano vanno dentro (in carcere - n.d.r.) la fabbrica sarà chiusa e gli operai licenziati ».

La voce di una prossima, o eventuale, chiusura della fabbrica circola con sempre maggiore insistenza tra gli operai. C'è, tuttavia, chi al richiamo del padrone risponde con la stessa fermezza con cui la prima battaglia è stata condotta e vinta. Sono gli stessi protagonisti di questa vicenda, quelli che hanno trascinato l'IPCA in tribunale, fino alla sua condanna: Albino Stere e Rosanna De Angeli, vedova di Benito Franzà.

E Stella che parla per primo: « I giudici hanno capito l'importanza del nostro processo e ne hanno valutato giustamente l'importanza. Dell'insediamento alla sentenza dei quarantacinque anni, le difficoltà per giungere a questo verdetto sono note. « Sì, ma io vorrei anche sottolineare che mentre in tutto il mondo ormai si parla dell'IPCA, qui a Cirié c'è silenzio. Questo significa che, nonostante il 15 o 20 giugno, c'è ancora chi pensa che il padrone dia lavoro e quindi non si tocca, che il potere fa il piacere e quindi non ha contro. Voglio soltanto farvi un esempio. Quando passavamo nelle case degli operai colpiti dal cancro, sai cosa ci rispondevano alcuni? Ci dicevano che non potevano partecipare alla nostra denuncia contro l'IPCA. »

« La vostra battaglia può considerarsi conclusa? « No, assolutamente. Non ci siamo battuti solo per noi, ma anche per tutti gli altri operai che lavorano in fabbriche simili all'IPCA di Cirié. E poi, all'IPCA si continuerà a mo- »

Rosanna De Angeli ha il volto scavato dalla fatica, ma non crolla, è decisa ad andare fino in fondo: « Ci sarà il nuovo processo per gli altri morti e ammalati. Non mi importa se condanneranno i responsabili all'ergastolo o a un mese di reclusione, ma bisogna affermare con forza, anche attraverso le aule giudiziarie, che pretendere sicurezza sul lavoro è un diritto degli operai ».

L'altro giorno, quando è terminata la lettura della sentenza ti ho vista piangere. Hanno pianto anche i familiari delle altre vittime, Albino Stella, gli avvocati di parte civile che hanno condotto questa causa con grande abilità e con una tenacia che, a freddo, qual è il giudizio che si può dare sulla sentenza? « Apre un discorso nuovo che va sviluppato, portato avanti con forza. Non più soldi per gli omicidi bianchi, gli infornati sul lavoro e le malattie professionali, ma denunce e condanne. Aumenta anche la giornata della sentenza mi ha telefonato dicendomi: " Bisogna andare avanti " ».

Giovanni Fasanella



Dibattito al festival nazionale dell'Unità a Cagliari

# In Sardegna si è ridotto il terreno per il banditismo

Rappresentanti delle forze democratiche hanno discusso su ordine pubblico e riforma di PS - Appassionata partecipazione - L'isola ha gli stessi mali di cui soffre l'intero paese

Dal nostro inviato

CAGLIARI — « Che cosa dobbiamo fare? Qual è lo scoppio che dobbiamo perseguire? Dobbiamo rimuovere tutto ciò che opprime il pastore e gli impedisce di abbandonare i suoi metodi primitivi di produzione e di trasformarsi in un allevatore moderno. Una strada in questo senso può essere e noi dobbiamo pazientemente cercarla... Bisogna andare sulle montagne della Barbagia a studiare la storia, a comprendere le cose come sono avvenute e perché sono avvenute così ». Sono parole pronunciate da Renzo Laconi — il grande dirigente comunista sardo scomparso dieci anni fa — nel '51, durante un dibattito parlamentare sul fenomeno del banditismo in Sardegna.

### « Impicca, impicca! »

Di qui anche le discussioni: il banditismo è soltanto espressione di un conflitto sociale o assume connotati di ribellione politica? Contrapposizione forse oziosa, quel che è certo è che siamo di fronte al frutto di una struttura economica, sociale, civile e politica che non può non produrre quel tipo di criminalità; che è certamente anche ribellione, sbagliata, confusa, feroce, ma, contro l'ingiustizia che si perpetua.

Come risponde lo Stato nelle sue varie espressioni? I romani riconducevano verso il Campidoglio i sardi catturati sulle coste dell'isola tenendoli al guinzaglio; Carlo Felice, confortato da una « scienza criminologica » che, esaminando centinaia di crani, aveva stabilito essere la Barbagia « zona delinquente » esclamava con soddisfazione:

« Ampica, ampica, così va bene »: ampica, ampica va bene così. Lo Stato moderno invia i baschi blu. Si decide allora, sostiene Emilio Carredda, sostituto procuratore alla corte d'appello di Cagliari, che la popolazione dovesse avere più paura della polizia che dei banditi, che qui si dovesse far la guerra. Ne seguirono gravi arbitri, prevaricazioni, violazioni della legge. E che cosa potevano capire della Sardegna, dei suoi drammi — aggiunge il commissario Lissia — quelli del Reparto celere di Padova? »

Nel 1968-69 — dice il compagno Francesco Macis che è capogruppo comunista alla Regione e si occupa delle questioni dell'ordine pubblico — la gente si ribella; ma non si ribella soltanto ai baschi blu; si ribella anche alla tradizione del banditismo. E' quando le lotte, la mobilitazione delle masse impediscono che Orgosolo sia ridotta a una sorta di riserva indiana, strappano le prime sposte concrete sul piano sociale, politico, economico, ecco che si riduce il terreno sul quale germogliava il banditismo, che chiamava la repressione, che a sua volta chiamava nuovo banditismo.

Così, oggi Orgosolo elegge un sindaco comunista, discute del suo futuro e delle sue lotte anziché aspettare a braccia aperte un Messina reduce dall'ultima evasione. La politica è dunque penetrata anche nelle zone più impervie della Sardegna, ha rotto arcaiche convinzioni e organizzazioni sociali, ha provocato modificazioni profonde nelle coscienze — avverte il giudice Carredda —; si è

messo in moto un processo complessivo di maturazione e di crescita civile — aggiunge il commissario Lissia — che coinvolge anche le forze di polizia, che porta anche esse a vivere diversamente la grande stagione della vertenza Sardegna.

Tutto bene, dunque? Guai, avverte Macis, cadere in errori di questo genere. Sopravvivono, perciò, vecchi giacchi la rinascita è ancora un obiettivo da conquistare; ci sono pericoli nuovi: le provocazioni che si cercano di far maturare giocando su fenomeni sia pure marginali di separatismo; la concentrazione nelle carceri isolate di brigatisti e nappisti con le possibilità di delinquenza indotta che si possono generare.

### Grossolana mistificazione

« Quel che conta — comunque — è che oggi nessuno può riproporre la grossolana e vergognosa mistificazione secondo la quale l'isola è infida e ribelle, intendo solo gli argomenti della violenza e della repressione più ottusa e feroce. La Sardegna ha gli stessi mali di cui soffre l'intero paese, ha dimostrato di saperli liberare generando le energie dal suo stesso seno; cosicché è capace oggi di contribuire in modo determinante all'opera di risanamento del paese. »

Antonio Zollo

Nella foto: uno dei villi della cittadella del festival nazionale dell'Unità affollato dai visitatori.

### Impegno della azienda

## RAI-TV: imminenti le trattative per il contratto

La FLS aveva sottolineato all'Inter-sind la necessità di fissare il calendario

ROMA — La RAI è disponibile all'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dell'azienda, ha dichiarato ieri, ai rappresentanti dei sindacati confederati il direttore generale Giuseppe Gilsenti, nel corso di una riunione alla quale hanno anche partecipato i vicedirettori generali Piciocchi, Fasquarrelli e Motta e il direttore del personale Antonelli. Nell'incontro con i sindacati Gilsenti ha anche ribadito quanto già aveva detto, lunedì, ai dirigenti dell'azienda pubblica radiotelevisiva, e cioè che il direttore generale non devono in alcun modo rallentare l'attività della RAI. Lunedì si era svolto un primo incontro tra le segreterie nazionali della Federazione lavoratori spettacolo (CGIL, CISL, UIL) e la delegazione dell'intensità (era composta dalla rappresentanza aziendale della RAI) per stabilire, prima di entrare nei meriti della piattaforma contrattuale, tempi e metodi della trattativa. L'intersind, nel rilevare l'ampiezza dei temi relativi alla ristrutturazione aziendale, alla riorganizzazione del lavoro, aveva dichiarato, su questi aspetti « la sua difficoltà al negoziato », ritenuto di pertinenza aziendale, « pur riconoscendo l'esistenza di stretti legami tra questa parte e quella

### Secondo una vecchia legge

## Con la media del 7 rimandata in tutto per la condotta

Colpita una liceale di Iglesias - Del caso non ha discusso neanche il consiglio

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — Una studentessa del liceo scientifico di Iglesias (Cagliari) è stata rimandata a settembre in tutte le materie pur avendo riportato nelle varie discipline le medie del sette. Il consiglio dei professori, infatti, ha assegnato alla giovane Maria Luciana Cortese di 16 anni frequentante la terza classe — sette in condotta applicando poi le norme dell'art. 82 del regio decreto n. 1054 del 1923 e dell'art. 29 dell'altro decreto n. 635 del 1925 che prevedono il rinvio agli esami di riparazione dello studente indipendente. La Cortese sottolinea quindi nel deposito dell'arbitrarietà della decisione, in quanto senza che la studentessa venisse deferita al consiglio di disciplina, così come previsto dalla legge, in modo da potersi discutere ed i genitori collaborare con la scuola nell'azione educativa e di formazione della ragazza. L'arbitrarietà, come si vede, si attiene alle leggi vigenti. Resta l'assurdo di una legge in base alla quale, sempre per il meccanismo di questo tipo di voti, le ragazze meritevoli può vedersi annullare un anno di studi.

### La polizia scaccia da piazza Colonna i lavoratori venuti da Saline Joniche

ROMA — Con spintoni e minacce la polizia ha scacciato da piazza Colonna i duecento lavoratori della « L. » quichicchi che da lunedì mattina si trovavano nello spazio antistante il palazzo della presidenza del Consiglio per protestare contro il licenziamento. Si erano avvicinati troppo a Palazzo Chigi, sembra sia stata la giustificazione del pesante intervento fornito ieri sera dalla questura.

Sia di fatto che al duemilatrecento operai, venuti a Roma dalla provincia di Reggio Calabria sopportando non indifferenti sacrifici, è stato impedito di manifestare in piazza Colonna e che l'intervento degli agenti è stato a dir poco arbitrario, come i lavoratori hanno denunciato.

### Il governo deve adottare misure urgenti

## Discusso al Senato il fenomeno delle « alge rosse »

ROMA — Il Senato ha discusso il preoccupante fenomeno della crescente proliferazione delle « alge rosse » nell'Adriatico, determinata dalla superinquinazione delle acque e dalla presenza degli scarichi industriali e agricoli che si riversano nel mare. Le alge sottraggono ossigeno al mare al punto da mettere in pericolo la vita biologica.

Il compagno Mingozzi per il gruppo comunista e il senatore De Giuseppe per la DC — presentatori di interpellanze sulla questione — hanno invitato il governo ad adottare misure urgenti per combattere il fenomeno. In particolare l'interpellanza di De Giuseppe, che si riferisce al sottosegretario Padula, nella quale, pur ricorrendo alla gravità del pro-

### Tre morti nell'autotreno che precipita dal ponte

AREZZO — Due autisti napoletani e una terza persona, identificata più tardi come il figlio di vent'anni di uno dei due, hanno perduto la vita ieri in un tragico incidente avvenuto sull'autostrada di Sola, e vicino alla frazione di Sola, e Giuliano Di Nardo, rispettivamente di 52 e 37 anni. Essi — assieme alla terza vittima — si trovavano a bordo di un autotreno targato Napoli che stava percorrendo la corsia Sud della Autostrada del Sole, quando — mentre nella zona imperversava un violento temporale con pioggia, vento e grandine — il pesante veicolo, dopo aver ripetutamente sbadato, è precipitato dal ponte Giuseppe Romita, fra i caselli di Valdarno e di Arezzo, all'altezza di Levene.

### Speronato motopeschereccio: marinaio disperso

SCIACCA — Un motopeschereccio di Sciacca con quattro uomini d'equipaggio, il « Capo Colonna », iscritto nel registro di Porto Empedocle, è stato speronato nel Canale di Sicilia da un mercantile ed è affondato. Il mercantile, rimasto sconosciuto, si è allontanato senza soccorrere i naufraghi.

Soltanto sette ore dopo la collisione un altro motopeschereccio di Sciacca, il « Giacomo Padre », ha tratto in salvo tre dei quattro naufraghi; il quarto risulta disperso. I tre marittimi salvati sono Stefano Soldano, di 56 anni, Carlo Pennino, di 38, e Vincenzo Foggi, di 37, tutti di Sciacca; il disperso è Giovanni Licata, di 34 anni.

## Gina Lagorio LA SPIAGGIA DEL LUPO

la critica conferma il giudizio del pubblico

Premio selezione CAMPIELLO 1977

Nelle edicole e nelle librerie il grande successo della Biblioteca del « Calendaric CARLO SMURAGLIA Enciclopedia dei DIRITTI dei LAVORATORI VI edizione - 120.000 copie vendute 280 pagine - 3000 lire TETI editore - Via E. Noe, 23 - Milano



Nuovo criminale atto di terrorismo in Lombardia

# Commando incendiario 7 bus in un deposito a Legnano

Preso di mira la società di trasporto che assicura il collegamento con Milano - Il custode ha scorto due individui fuggire dopo il grave attentato

### Altri arresti per la banda dei falsari ramificata in Europa

BOLOGNA - Le parole del capo della banda tedesca dottor Helmut Meisner sull'operazione conclusa dalla polizia italiana (è la più grande operazione internazionale contro i falsari che sia stata organizzata e condotta a termine con successo nel dopoguerra), danno l'esatta misura del durissimo colpo inferto all'anonima falsari che ha condotto all'arresto di 83 persone in tutta Europa, alcune delle quali, i tipografi, svolgevano la loro attività a Bologna.

Perché a Bologna? Forse il capoluogo emiliano era un terreno « vergine » per queste attività criminali. Inoltre le tipografie scoperte sono situate in luoghi nascosti e forse anche per questo motivo la banda internazionale dei falsari ha ritenuto di tentare la « piazza » emiliana.

La polizia svizzera ha intanto incamerato, sulla base di una segnalazione della criminalpol di Bologna, un giovane di Milano Marittimo, Roberto Cerri, arrestato che lavora come cameriere in un locale notturno di Lugano, è stato trovato in possesso di banconote false, in dollari e marchi. Un'altra tessera del gigantesco mosaico messo insieme dall'organizzazione falsaria. Anche a Napoli è giunta la notizia di altri due arresti e di una denuncia a piede libero. Oltre alle banconote false i fermati erano in possesso di stupefacenti, il che fa pensare ad un collegamento tra la « zecca clandestina » e il traffico di stupefacenti. Malavita napoletana. Pian piano, insomma viene alla luce un'impressionante catena di complici, di « pesi » piccoli e grandi, di « botte » e « canocotta falsa » che, in breve tempo dovrebbe portare alla « mente » dell'organizzazione.

### Misterioso suicidio di un noto avvocato calabrese

COSENZA - Un giovane e noto avvocato penalista si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla tempia. È accaduto il pomeriggio di lunedì, verso le ore 18, in una villetta del Palazzio di giustizia di Castrovillari. Il giovane suicida si chiamava Oscar Pisani, 29 anni, ed era il rampollo di una famiglia molto nota in Calabria politica e potentissima intorno agli anni '60. Il padre, avvocato Baldo Pisani, deceduto alcuni mesi or sono, era un grosso notaio della Dc e negli anni tra il 1956 e il 1964 era stato presidente dell'Amministrazione provinciale di Cosenza prima e presidente dell'Automobil Club dopo. Lo zio del suicida e fratello del padre, avv. Alfio Pisani, nello stesso periodo era stato invece presidente della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

Prima di suicidarsi l'avvocato Pisani, che secondo le testimonianze di parenti ed amici era un uomo di mente, ha scritto due lettere che sono state trovate accuratamente chiuse accanto al suo cadavere. Una delle due lettere era diretta ad un congiunto, l'altra al procuratore della Repubblica di Castrovillari. Sul contenuto delle lettere viene mantenuto il più rigoroso riserbo. È opinabile che l'atto di suicidio del misterioso avvocato, scoperto dagli addetti alle pulizie del tribunale di Castrovillari sia dovuto proprio in quel modo.

L'avvocato Oscar Pisani era titolare di due avvistissimi studi legali a Castrovillari e a Roma. Tra i suoi clienti c'era il professor Mario Greco, accusato dall'amica Rita Mozzanica di essere l'autore del fallito attentato al direttissimo Napoli-Roma. A Castrovillari molti sono convinti che il suicidio dell'avv. Oscar Pisani sia in qualche modo collegato al suo lavoro di penalista.

Dalla nostra redazione.

MILANO - Nuovo episodio di terrorismo la notte scorsa, questa volta ai danni di uno dei depositi - quello principale - della Stie (Società trazioni imprese elettriche) con sede a Milano, che gestisce, oltre a numerose linee di trasporti interurbani, la legnana, anche il servizio di trasporti pubblici di Legnano. Sette pullman del tipo meno recente parcheggiati nel vasto deposito che comprende anche l'officina generale di riparazioni della Stie, sono stati distrutti dal fuoco appiccato da un « commando » di terroristi. Nessuno, sino al primo pomeriggio, aveva ancora rivendicato il nuovo criminale attentato.

L'allarme è stato dato ai vigili del fuoco di Legnano dal custode del deposito, svegliato da un sordo boato. L'uomo, corso al cancello, ha scorto le « altissime fiamme » e un denso fumo che avvolgevano il gruppo dei pullman. Ha scorto anche due figure oltre la cancellata di ingresso che correvano verso un'auto allontanata velocemente. Il custode ha fatto la stessa dichiarazione ai carabinieri del pronto intervento di Legnano giunti poco dopo sul luogo dell'incendio. Ai pompieri di Inveruno, quasi contemporaneamente, perveniva un allarme poi risultato falso per un inesistente incendio nella zona, probabilmente allo scopo di ritardare l'intervento alla Stie.

Sul fatto che si tratti di un ennesimo atto terroristico, in base agli accertamenti compiuti dai carabinieri e alla repentinità e vastità dell'incendio, non vi sono dubbi. Il ritrovamento di una tanica di benzina vuota e di un pullman distrutto dal fuoco è un degli elementi, anche se non determinanti, che confermano la natura terroristica del nuovo grave episodio.

L'attacco al deposito è avvenuto attorno all'1,30. Il lontano dal punto dell'incendio per la notte un numero di pullman, che si aggira quasi sempre sulla trentina, è stato svegliato a quell'ora da una forte esplosione. Quando l'uomo, che alloggia con la famiglia in una palazzina del deposito si è precipitato fuori e ha scorto alle fiamme levari da un gruppo dei pullman parcheggiati a « pettina » all'aperto non lontano dal cancello d'ingresso, si è subito reso conto di quanto era accaduto e si è attaccato al telefono per dare l'allarme ai vigili del fuoco di Legnano che sono accorsi insieme a una squadra inviata da Milano.

I carabinieri di Cerro e Legnano accorsi a loro volta al comando del capitano Granelli hanno poi rinvenuto non hanno poi appiccato il fuoco, dio la grossa tanica di benzina vuota, mentre il guardiano ha dichiarato di aver scorto un paio di persone fuggire a bordo di un'auto. L'opera dei pompieri, anche se tempestiva, non è valsa a impedire la completa distruzione dei 7 pullman attaccati dal fuoco. Il danno, secondo le prime stime, si aggira sulla cifra di milioni 1. I veicoli, più moderni e in numero superiore vengono, infatti, custoditi nei vasti capannoni coperti e chiusi.

Secondo quanto hanno potuto constatare i vigili del fuoco e i carabinieri, il « commando » di terroristi non ha avuto molte difficoltà per condurre a termine l'impresa criminale. Infatti il cancello d'ingresso, alto poco più di un metro e mezzo come il muro di cinta, è facilmente superabile. Una volta all'interno, gli attentatori hanno irrorato alcuni veicoli e il terreno sottoposti a un fuoco di cannone di essi col contenuto della grossa tanica di benzina cui hanno poi appiccato il fuoco usando, secondo i carabinieri, due o tre bottiglie incendiarie. Quindi si sono dati alla fuga raggiungendo l'auto che li attendeva.

Il fuoco è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Intanto, mentre permangono stazionarie le condizioni del capo reparto della Stie Siemens di piazza Zavattini, Giuseppe D'Ambrosio, vittima dell'attentato a colpi di pistola mentre usciva di casa per recarsi al lavoro, la polizia, sulla base di testimonianze ha potuto ottenere tre « identikit » ciascuno relativo alla figura di uno degli attentatori che hanno preso parte ai due incendi - Stie Siemens e Marelli - e al ferimento di D'Ambrosio.

La requisitoria del pubblico ministero al processo di Milano

# Chiesti 49 anni per i «brigatisti» che non si sono presentati in aula

La richiesta più pesante per Renato Curcio: 21 anni per la sparatoria di via Maderno - Oggi le arringhe della difesa - Forse in serata la sentenza

Dalla nostra redazione.

MILANO - Quarantaneve anni complessivi e sei milioni e 200 mila lire di multa: questa la richiesta di condanna del Pm Armando Spataro alla prima Corte di Assise per i «brigatisti» Renato Curcio, Nadia Mantovani, Giuliano Isa, Angelo Basone e Vincenzo Giugliano. I rappresentanti della pubblica accusa ha chiesto vengano negati ogni imputati ogni tipo di attenuante. Spataro ha premesso alle sue richieste l'avvertimento che qui a Milano non si celebra il processo alle « BR » in quanto organizzazione sovversiva (vista la sentenza della cassazione che ha assegnato tale reato per competenza a Spataro) ma a cinque brigatisti accusati di reati comuni.

Tuttavia - ha detto il magistrato - la mia analisi tecnica e giuridica non può essere, ma un'applicazione rigorosa delle norme. Quello che importa è dimostrare la serietà della difesa e la capacità dello stato di reagire nella legalità ad ogni provocazione, chiedo una sentenza giusta e non esemplare. Alcuni difensori d'ufficio, tuttavia, hanno giudicato le richieste « pesanti ».

Ma vediamo nei particolari le richieste. Per Renato Curcio, secondo il Pm, è evidente la volontà di uccidere, quando ha sparato in via Maderno 5 sui carabinieri; in totale sono stati chiesti 21 anni e due milioni e 200 mila lire di multa per tentato omicidio, resistenza aggravata, concorso in ricettazione, detenzione di armi da guerra. Per Angelo Basone la richiesta complessiva è stata di 11 anni, un milione e 400 mila lire di multa, comprensiva di reati di resistenza aggravata, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune. Giuliano Isa, un milione e 100 mila lire di multa chiesti per detenzione di armi da guerra, porto di arma comune, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune. Vincenzo Giugliano, un milione e 100 mila lire di multa chiesti per detenzione di armi da guerra, porto di arma comune, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune.

Ma vediamo nei particolari le richieste. Per Renato Curcio, secondo il Pm, è evidente la volontà di uccidere, quando ha sparato in via Maderno 5 sui carabinieri; in totale sono stati chiesti 21 anni e due milioni e 200 mila lire di multa per tentato omicidio, resistenza aggravata, concorso in ricettazione, detenzione di armi da guerra. Per Angelo Basone la richiesta complessiva è stata di 11 anni, un milione e 400 mila lire di multa, comprensiva di reati di resistenza aggravata, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune. Giuliano Isa, un milione e 100 mila lire di multa chiesti per detenzione di armi da guerra, porto di arma comune, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune. Vincenzo Giugliano, un milione e 100 mila lire di multa chiesti per detenzione di armi da guerra, porto di arma comune, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune.

Ma vediamo nei particolari le richieste. Per Renato Curcio, secondo il Pm, è evidente la volontà di uccidere, quando ha sparato in via Maderno 5 sui carabinieri; in totale sono stati chiesti 21 anni e due milioni e 200 mila lire di multa per tentato omicidio, resistenza aggravata, concorso in ricettazione, detenzione di armi da guerra. Per Angelo Basone la richiesta complessiva è stata di 11 anni, un milione e 400 mila lire di multa, comprensiva di reati di resistenza aggravata, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune. Giuliano Isa, un milione e 100 mila lire di multa chiesti per detenzione di armi da guerra, porto di arma comune, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune. Vincenzo Giugliano, un milione e 100 mila lire di multa chiesti per detenzione di armi da guerra, porto di arma comune, ricettazione, detenzione di armi da guerra, porto di arma comune.

Continua l'esodo dei piccoli handicappati

# Un altro bimbo spedito in Argentina per «l'operazione senza speranze»

Malgrado le denunce contro gli interventi al cervello c'è ancora chi specula

Dalla nostra redazione.

PALERMO - Il ministero della Sanità ha finalmente disposto una inchiesta sugli allibratori che, a mezzo di «peranza» degli handicappati meridionali inviati in Argentina per essere sottoposti a interventi chirurgici al cervello nella clinica del professor Roberto Arlington Chesco e Oscar Dadamia. Si cerca di saperne di più dagli addetti diplomatici presso il paese sudamericano, dall'ordine dei medici e dal « commissario dello stato » presso la Regione siciliana. Come accade spesso quando si arriva in ritardo, i tempi però si fanno sempre più stretti e drammatici: c'è addirittura chi, forse scambiando il ritardo per volontà di insabbiare tutto - si è illuso, con una iniziativa che è stata, di fatto, proprio in questo momento il « battage » pubblicitario che accompagnò le prime « imprese » di ricambio dei neuroni, con una sorta di controffensiva propagandistica che viene ancora una volta condotta sulla pelle dei ragazzi e delle loro famiglie.

Da Siracusa viene annunciato infatti con tono di trionfo sulle pagine de *La Sicilia* di Catania lo stesso giornale che da almeno quattro anni si presta a propagandare l'attività di Chesco) che le partenze continuano. In questi giorni sono scesi alla volta della clinica di Buenos Aires il piccolo Angelo Mulè, 5 anni, spastico, di Siracusa, che è stato operato in Italia ha voluto operare, come informa, senza nemmeno cedere slavo dietro il consueto pseudonimo di « bob » un altro bambino, il piccolo Vito, il prof. Raffaele Gattuso, primario dell'Ospedale psichiatrico, attualmente sotto processo per i giudici con i delitti del manicomio da lui diretto. « Quando non arriva il miracolo - scrive questo « uomo di scienza » - è un danno che non convochi persino la magia ».

La nuova campagna gioca, dunque, ancora sullo stesso tema di « miracoli » e « informazioni » di tragiche illusioni, su cui si innestò la truffa. Incredibilmente, pure attraverso la pubblicazione di un « testimonio » di un genitore, ancora famiglie che affidarono tutte le loro ultime speranze alla « magia » dei bisturi elettrotermici, si fida di un altro ribaltare le sorti di una iniziativa ormai irrimediabilmente demistificata. Interviene nella polemica anche Luigi Ferlauto, il sacerdote che utilizzava la sua faraonica « oasi Maria

Santissima » di Troina - un enorme complesso per il ricovero - segregazione degli handicappati che comprende anche un eliporto, impianti alberghieri, piscina, tv, a circuito chiuso - come ultima stazione del « viaggio della speranza » per molti dei ragazzi dopo l'operazione: un evidente difficoltà Ferlauto nega di aver invitato lui Chesco e Oscar Dadamia. Si cerca di saperne di più dagli addetti diplomatici presso il paese sudamericano, dall'ordine dei medici e dal « commissario dello stato » presso la Regione siciliana. Come accade spesso quando si arriva in ritardo, i tempi però si fanno sempre più stretti e drammatici: c'è addirittura chi, forse scambiando il ritardo per volontà di insabbiare tutto - si è illuso, con una iniziativa che è stata, di fatto, proprio in questo momento il « battage » pubblicitario che accompagnò le prime « imprese » di ricambio dei neuroni, con una sorta di controffensiva propagandistica che viene ancora una volta condotta sulla pelle dei ragazzi e delle loro famiglie.

Da Siracusa viene annunciato infatti con tono di trionfo sulle pagine de *La Sicilia* di Catania lo stesso giornale che da almeno quattro anni si presta a propagandare l'attività di Chesco) che le partenze continuano. In questi giorni sono scesi alla volta della clinica di Buenos Aires il piccolo Angelo Mulè, 5 anni, spastico, di Siracusa, che è stato operato in Italia ha voluto operare, come informa, senza nemmeno cedere slavo dietro il consueto pseudonimo di « bob » un altro bambino, il piccolo Vito, il prof. Raffaele Gattuso, primario dell'Ospedale psichiatrico, attualmente sotto processo per i giudici con i delitti del manicomio da lui diretto. « Quando non arriva il miracolo - scrive questo « uomo di scienza » - è un danno che non convochi persino la magia ».

La nuova campagna gioca, dunque, ancora sullo stesso tema di « miracoli » e « informazioni » di tragiche illusioni, su cui si innestò la truffa. Incredibilmente, pure attraverso la pubblicazione di un « testimonio » di un genitore, ancora famiglie che affidarono tutte le loro ultime speranze alla « magia » dei bisturi elettrotermici, si fida di un altro ribaltare le sorti di una iniziativa ormai irrimediabilmente demistificata. Interviene nella polemica anche Luigi Ferlauto, il sacerdote che utilizzava la sua faraonica « oasi Maria

Fallito trapianto d'emergenza di Barnard

# Una donna sopravvive soltanto due ore col cuore di babuino

CITTA' DEL CAPO - Era di nazionalità italiana ed aveva 26 anni, la paziente sottoposta dal dottor Christian Barnard all'innestamento di un cuore di babuino e deceduta due ore e mezza dopo il lungo e difficile intervento. Non si è potuto conoscere il suo nome: suo marito, che è rimasto scioccato dalla tremenda esperienza non ha dato il permesso di rivelarlo. Si è saputo poi che la donna era una trevigiana, Mariella Mattiuzio Portello, di 25 anni. La paziente era stata operata dal medico curante italiano, prof. Olindo Parnelli, primario medico e cardiologo di una casa di cura di Moestr (Trento).

Il professor Barnard ha detto che il piccolo muscolo cardiaco del babuino non ha avuto sufficiente potenza per servire come ausiliario nella circolazione sanguigna della donna, entrata in coma e dispersa alle « Grosse Schuur Hospital » per farsi sostituire la valvola aortica artificiale che le era stata innestata pochi anni fa che l'ultima notte si era avvertita.

Nel corso di questa operazione di sostituzione valvolare, la situazione è divenuta più complessa del previsto: non essendo sufficienti le misure d'emergenza, Barnard decise di procedere all'innestazione di un secondo muscolo cardiaco nel petto della paziente. Non avendo a disposizione un muscolo di riserva, dove ricorrere al cuore di un babuino. Tutte queste notizie sono state date dal dottor Reeves Saunders, portavoce del Grosse Schuur. Egli ha precisato che la donna è rimasta collegata con la macchina cuore-polmone per dieci ore, un tempo mai registrato prima in una operazione di altissima cardio-chirurgia effettuata da un professor Barnard. Il cuore del babuino non ha sostituito il cuore della donna, né interamente né parzialmente. L'organo « intruso » si è allentato e una parte esterna del muscolo cardiaco umano. L'intendimento operativo era quello che il piccolo organo avrebbe dovuto aiutare in qualche modo le debilitate funzioni del cuore della donna, in modo da permettere un recupero di emergenza.

Il dottor Saunders ha pure detto che al termine del lungo intervento la paziente si è svegliata pur rimanendo nel torpore che segue il risveglio dall'anestesia generale. Tutto pareva che andasse bene, quando, improvvisamente, si è verificata una emorragia per il peggio nelle condizioni postoperatorie, con rapido deterioramento e collasso.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Arrogante lettera di quelli del Sid alla corte di Catanzaro

# Maletti e Labruna insistono a tardare

« Ci presenteremo al processo soltanto il 4 luglio » - Una posizione che fa trasparire l'imbarazzo dei due ufficiali - Per domani citato a testimoniare il presidente del Consiglio - Si presenterà? - Le domande che potrebbero essere rivolte ad Andreotti

interrogatori e a riaffermare la loro « rigorosa innocenza ». E come spiegheranno la faccenda del passaporto falso consegnato a un certo Mignola e condannata nel periodo istruttorio avverso la quale nessun elemento è stato opposto che meriti una qualche positiva valutazione. A mezzo dei loro difensori il generale Maletti e il capitano Labruna, i due protagonisti di questa vicenda, si sono presentati in aula per la prima volta. Maletti e Labruna, i due protagonisti di questa vicenda, si sono presentati in aula per la prima volta. Maletti e Labruna, i due protagonisti di questa vicenda, si sono presentati in aula per la prima volta.

interrogatori e a riaffermare la loro « rigorosa innocenza ». E come spiegheranno la faccenda del passaporto falso consegnato a un certo Mignola e condannata nel periodo istruttorio avverso la quale nessun elemento è stato opposto che meriti una qualche positiva valutazione. A mezzo dei loro difensori il generale Maletti e il capitano Labruna, i due protagonisti di questa vicenda, si sono presentati in aula per la prima volta. Maletti e Labruna, i due protagonisti di questa vicenda, si sono presentati in aula per la prima volta.

# Due fratelli alpinisti uccisi da un fulmine

BOLZANO - Due alpinisti sono stati uccisi da un fulmine mentre stavano scendendo lungo la via Cluc della prima Torre del Sella. La tragedia è avvenuta poco dopo le 11 di ieri ed ha avuto come testimoni un gruppo di militari della brigata alpina Orobica che si trovavano sul posto per compiere una esercitazione nell'ambito del corso di roccia primaverile. Gli stessi militari, hanno raggiunto i corpi dei due alpinisti accartocciati e morti. Al momento della disgrazia sulla zona del passo Sella non pioveva ma il cielo era coperto da nuvoloni carichi di pioggia e di elettricità.

Le vittime sono due fratelli, Peter e Anton Pichler, di 27 anni, che scendevano dal mattino i due avevano lasciato la loro macchina davanti al rifugio Flora, al passo Sella, e si erano avviati verso le Torri del Sella, iniziando poco dopo l'ascensione della seconda torre. Il fulmine li ha investiti quando avevano raggiunto la vetta e si erano già precipitati per oltre 150 metri. Dopo i primi, inutili tentativi di soccorso da parte degli alpini della Orobica, le salme sono state raccolte e trasportate a Canazei dagli uomini del soccorso alpino.

La « voce » dei latitanti nel golpe Borghese

# Saccucci e Pomar secondo i verbali

ROMA - La corte d'assise di Roma va veloce. Si fa per dire. Ad un interrogatorio fa seguire la lettura di un verbale istruttorio e cerca di guadagnare tutte le ore disponibili per accorciare i tempi del dibattimento. Ma per venire a capo della massiccia lettura di un verbale istruttorio e cerca di guadagnare tutte le ore disponibili per accorciare i tempi del dibattimento. Ma per venire a capo della massiccia lettura di un verbale istruttorio e cerca di guadagnare tutte le ore disponibili per accorciare i tempi del dibattimento.

selezione del piano eversivo, sono latitanti (Saccucci, Pomar) e quindi basta la lettura dei verbali, ma ve ne sono altri come Miceli, Ricci, Marzella che dovranno essere sottoposti ad un interrogatorio puntuale se si vuole scavarne nel fitto intreccio delle connivenze e delle coperture che ha permesso alla trama di svilupparsi.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.

Il cuore è stato alimentato e si è esteso velocemente anche perché il terreno su cui erano parcheggiati i veicoli era già impregnato di olio e residui di nafta. Sulle ragioni della scelta da parte del deposito della Stie di San Vittore Olona (che ne ha altri a Gallarate e a Milano) secondo gli inquirenti hanno probabilmente avuto peso due fatti: il primo è che esso comprende anche l'officina generale di riparazione della società, il secondo è che, recentemente, la Stie ha chiesto al comune di Legnano una revisione degli accordi che regolano la gestione, ad essa affidata, dei trasporti urbani. Proprio ieri sera il consiglio comunale aveva iniziato la discussione dell'argomento rinviandola alla prossima seduta.



Sciopero generale a Gela, fermi i metalmeccanici dell'Aquila

# Lotte, manifestazioni e trattative per l'occupazione nel Mezzogiorno

Astensione dal lavoro dei braccianti della Toscana - Al ministero del Bilancio incontri per il petrolchimico - Anic e l'Italsider di Taranto - Proteste per la «svendita» della Radaelli Sud - Licenziamenti a Crotone

**ROMA** — Sciopero generale a Gela, sciopero dei metalmeccanici della provincia di L'Aquila, sciopero dei braccianti della provincia di Crotone, sciopero dei metalmeccanici della provincia di Gela, sciopero dei braccianti della provincia di Crotone, sciopero dei metalmeccanici della provincia di Gela, sciopero dei braccianti della provincia di Crotone...

**L'AQUILA** — Migliaia di lavoratori della Bit-Siemens e ACE della Fim di Silmona e di numerose piccole aziende della provincia, insieme a forti nuclei di giovani studenti e disoccupati, hanno partecipato allo sciopero provinciale indetto dalla FLM contro i licenziamenti e il ricorso alla cassa integrazione dell'ACE e alla Siemens e a sostegno delle vertenze dei grandi gruppi. Un combattivo corteo, con alla testa le opere della fabbrica, ha attraversato le strade della città confluendo nella piazza centrale della città dove ha parlato Nando Morra, segretario nazionale della FLM.

**BRACCANTI TOSCANI** — 50 mila operai agricoli delle 9 province della Toscana hanno scioperato per 24 ore per i licenziamenti e i contratti integrativi provinciali. Dove il contratto non è ancora scaduto lo sciopero è stato effettuato egualmente per i piani zonal e aziendali. Manifestazioni si sono svolte in tutta la regione.

**CROTONE** — Ferma risposta operaia contro i 118 licenziamenti decisi da varie imprese appaltatrici di lavoro della Montedison. Tutti i dipendenti delle imprese (circa 250 lavoratori) hanno effettuato uno sciopero immediato con le aziende e gli industriali, la Montedison e le ditte appaltatrici.

**GELA** — Nel tardo pomeriggio al ministero del Bilancio sono riprese le trattative fra sindacati, Anic, Regione e governo sulla situazione nell'area chimica di Gela. Su oltre 1600 lavoratori delle ditte appaltatrici che operano all'interno dell'area pesa la minaccia dei licenziamenti. Nei giorni scorsi l'Anic aveva annunciato la sospensione dei pagamenti alle ditte appaltatrici che se attardano a prochiebbero entro pochi giorni l'espulsione dal lavoro di tutti i dipendenti.

**TARANTO** — Nuovi incontri al ministero del Lavoro e del Bilancio per la «vertenza» particolare sono stati affrontati i problemi dell'occupazione per circa 3000 metalmeccanici edili delle ditte appaltatrici dell'Italsider. Il mese scorso l'azienda siderurgica aveva deciso «tutte le posizioni dei lavoratori. La decisione fu poi revocata in seguito ad una istanza che prevedeva una verifica sulla dichiarata eccedenza di personale nell'area siderurgica. I sindacati, chiamati a confrontarsi su un piano di mobilità, hanno riaffermato l'esigenza di concrete ed efficaci alternative di lavoro.

**RADAELLI-SUD** — La cessione dell'azienda all'industriale privato barese Calabrese è stata confermata e il contratto di incontro svolto presso l'Efim. Durante la riunione sono stati affrontati i problemi dei livelli di occupazione e delle attività produttive. Le sezioni sindacali dell'Efim hanno approvato un documento in cui la «svendita» dell'azienda viene definita «scandalosa». In particolare si denuncia che si cede ad un privato un'azienda — che sulla base dei dati — assai dell'Efim vale 2045 milioni — al prezzo di 500 milioni. I sindacati chiedono, quindi, che «prima del passaggio delle azioni sia fatta piena luce sull'operazione» e che «tutte le controparti inerenti all'operazione, con particolare riguardo alle ragioni per le quali i crediti della Radaelli Sud sono stati svalutati di 488,5 milioni».



GELA — Operai del petrolchimico e popolazione in corteo durante lo sciopero generale di ieri

Un documento del gruppo di lavoro della direzione del partito

# Obiettivi e proposte per i piani trasporti e poliennale delle FS

Carenze, contraddizioni e aspetti positivi del «quadro di riferimento» del governo - Quattro punti di intervento - Le misure per modificare il programma ferroviario, troppo aziendalistico

**ROMA** — Il nostro partito con un documento del gruppo nazionale di lavoro dei trasporti della Sezione programmazione economica e riforma, ha precisato giudizi e proposte sul «quadro di riferimento» alcuno valutazioni del governo per il piano generale dei trasporti e sul piano poliennale delle ferrovie, elaborato nei mesi scorsi dalla azienda delle FS.

Il «quadro di riferimento» — afferma il documento — presenta diversi elementi sostanzialmente positivi per la costruzione del piano dei trasporti, ma anche «contraddizioni e carenze». Innanzitutto vi è una palese incongruenza fra l'indicazione di adottare un medesimo metodo nella formazione dei piani settoriali e regionali e quella di approvare i piani settoriali (FS) prima della formulazione di quelli generali. Inaccettabili sono poi alcune valutazioni del «quadro di riferimento» sulla distribuzione dei traffici all'interno dell'area nazionale, in quanto è giustificato una realtà che è il frutto di scelte politiche, economiche e sociali sbagliate.

Il documento governativo — osserva il gruppo trasporti — richiama un adeguamento alle direttive CEE, ma queste sono improntate alla sola redditività e trascurano completamente il carattere sociale del servizio di trasporto; non c'è nel «quadro» alcun riferimento alla ricerca tecnologica e sperimentale e non si pone con la dovuta chiarezza il problema della proiezione industriale, mentre è evidente che «essere evidente che la riorganizzazione del sistema dei trasporti è strettamente connessa ad una riconversione della industria produttrice di mezzi e infrastrutture».

Nonostante contraddizioni e incongruenze il «quadro di riferimento» è comunque il primo documento con il quale il governo riconosce la necessità di un nuovo assetto dei trasporti da definire attraverso un piano generale che tenga conto degli obiettivi di sviluppo economico e sociale del paese, dell'assetto del territorio, di un riequilibrio fra le varie aree territoriali della integrazione fra i diversi modi di trasporto e di rendere meno costosi e più efficienti di privilegiare il trasporto pubblico collettivo, di decentrare l'attività a livello regionale, di incrementare il trasporto internazionale, di una direzione unica del sistema dei trasporti.

Positiva è considerata anche l'indicazione che gli investimenti in infrastrutture siano fatti con criteri tendenti al decentramento e alla redistribuzione del traffico e che si vada alla eliminazione della concorrenza tra i vari modi di trasporto (servizi paralleli). Il «quadro» giustamente indica che il piano generale dei trasporti, non sia la sommatoria di quelli regionali, anche se poi contraddittoriamente il governo punta all'approvazione dei piani settoriali prima di quello generale.

Di fronte a queste tematiche definite e spesso espresse vagamente, il nostro partito ritiene necessario:

- 1) innanzitutto stabilire i criteri di massima dello sviluppo nazionale e del riequilibrio territoriale, in collaborazione con le Regioni, gli organismi della programmazione, le parti sociali, eliminando tutti i pretesti che potrebbero essere sollevati per ritardare o rinviare l'impostazione del piano generale dei trasporti;
  - 2) individuare, di intesa con le Regioni, ciò che del patrimonio esistente deve essere mantenuto, eliminato o sostituito da altri modi o forme di trasporto;
  - 3) svolgere una indagine per comparare i costi dei vari modi di trasporto per prospettare scelte di minor costo e rispondenti a criteri di massima funzionalità (es. trasporto merci via mare, trasporto viaggiatori per ferrovia nel sud, ecc.);
  - 4) determinare una scala di priorità tenendo presente in ogni caso il ruolo fondamentale che in ogni caso devono avere le FS.
- In ogni caso nel predisporre un primo progetto di piano generale da sottoporre al confronto con le Regioni è basilare — rileva il documento — un chiarimento di merito del partito — che si vada fin dall'inizio e alla costituzione di un ministero unico, per i trasporti, o in fase transitoria ad un coordinamento a tutti i livelli.
- Per quanto riguarda il «piano poliennale delle FS» il documento rileva che ha carattere «aziendalistico» ed è in contraddizione con gli obiettivi enunciati per il piano generale dei trasporti; accenna in termini di investimenti lo squilibrio fra nord e sud e concentra l'attenzione sulle linee nelle aree più arretrate e trasversali; precisa i mezzi necessari e definire il rapporto con la produzione di tali mezzi in connessione con la riconversione industriale; inserire le ferrovie concesse nel piano, stabilendo quali sono quelle di interesse nazionale e regionale e quali devono essere smantellate; precisare quali sono i cosiddetti «rami secchi».

seguiti obiettivi generali: realizzare la saldatura tra i vari modi di trasporto; avere chiari riferimenti agli interporti; approfondire il discorso sul trasporto metropolitano e sul raccordo con i piani regionali; potenziare le linee nelle aree più arretrate e trasversali; precisare i mezzi necessari e definire il rapporto con la produzione di tali mezzi in connessione con la riconversione industriale; inserire le ferrovie concesse nel piano, stabilendo quali sono quelle di interesse nazionale e regionale e quali devono essere smantellate; precisare quali sono i cosiddetti «rami secchi».

## Positivo il bilancio dell'UNIPOL per il '76

**Dalla nostra redazione**  
**BOLOGNA** — Con una relazione svolta dal presidente Walter Briganti si è svolta ieri a Bologna, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci della compagnia assicuratrice Unipol sorta nel 1963 e operante in tutti i rami e settori.

Briganti, dopo avere sottolineato le distinzioni e le contraddizioni che caratterizzano il mercato assicurativo italiano, soggetto a manovre speculative da parte delle grandi compagnie che lo egemonizzano, ha sottolineato la positiva diversità dell'Unipol «strumento democratico al servizio dei clienti», espone la visione del movimento cooperativo, delle organizzazioni sindacali, artigiane e contadine». La partecipazione azionaria alla compagnia è dovuta in massima parte alla Lega delle cooperative, e anche se in modo non diretto alla Federazione CGIA-CISL-UIL, all'Alleanza contadini e al Volkfurgorge (la compagnia assicuratrice del movimento cooperativo e sindacale tedesco federale). Nello scorso anno sono state compiute scelte qualificanti tra le quali spiccano la richiesta di caricamenti per le tariffe R.C. auto inferiori mediamente del 5,5 per cento rispetto al mercato (il ministero dell'Industria ha infatti stabilito aumenti del 20,5 per cento per le altre compagnie e, accogliendone la richiesta, del 15 per l'Unipol), nonché investimenti sociali e attività di cooperazione, organizzazioni di lavoratori ed enti locali. «La gestione passata — ha osservato il presidente — si è chiusa positivamente con un utile di 394 milioni di lire che, pur se modesto, è senz'altro significativo se rapportato agli andamenti in altri settori di diverse compagnie». L'assemblea, approvata il bilancio ha deciso un aumento in forma gratuita del capitale sociale da 4750 a 5200 milioni (mediante l'utilizzazione della riserva speciale), e un ulteriore aumento a pagamento, da 525 a 3700 milioni attraverso l'emissione di 475 mila nuove azioni da riservarsi in opzione ai soci. Gli azionisti Unipol hanno accettato la proposta di ridurre le provvidenti del 2 per cento.

## in breve

**ASSISTENTI DI VOLO IN SCIOPERO IL 30**  
Gli assistenti di volo dell'Alitalia hanno proclamato un nuovo sciopero di 8 ore per il 30 giugno, per cercare di sbloccare la trattativa sull'impiego del personale. I lavoratori della società Aeroporti romani dal canto loro, in seguito alla convocazione delle parti, hanno rinviato al 30 giugno lo sciopero di 24 ore in programma per il 23. A tempo indeterminato è in sciopero il personale navigante dei voli notturni e passeggeri della UIL.

**TERZA COMMISSIONE DEL CC DEL PCI**  
E' convocato per le ore 9 di martedì 28 giugno, presso la sede del Comitato centrale, la terza commissione del CC per discutere le proposte e iniziative del partito per il piano agricolo-alimentare (relatore Pio La Torre). Nel corso della riunione il compagno Arimma fornirà una informazione sull'attuazione della legge per l'occupazione giovanile. Le conclusioni verranno tratte dal compagno Napolitano.

**SOCIETA' INTERNAZIONALE OPERANTE NEL CAMPO DEL TRATTAMENTO ACQUE**

**ricerca**

per l'inserimento nella zona EMILIA-ROMAGNA

**VENDITORE**

DI PRODOTTI CHIMICI

che risponda alle seguenti caratteristiche:

- documentata esperienza di vendita maturata preferibilmente in aziende del settore trattamento acque e comunque nella distribuzione di prodotti di consumo industriale
- età non superiore a 32 anni
- residenza in Bologna, Modena o Provincia
- Preferibilmente perito chimico.
- Quantitativo a buona comunicazione.

Sono previsti piani di formazione e sviluppo con un continuo aggiornamento professionale. Il trattamento economico decisamente interessante è commisurato alle reali capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum vitae corredato di fotografia e tessera 12/5 - S.P.I. Bolzano, via Argenteria 24.

**Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Ravenna**

**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI**

per il conferimento di un posto di

**INGEGNERE OD ARCHITETTO**

Titolo di studio: laurea in ingegneria civile (sottosezione edile) od architettura.

Età: non superiore ad anni 40 e non inferiore a 30.

Esami: una prova scritta ed una orale.

Termine presentazione domanda: ore 12 del 6-7-77.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Ravenna, Viale Farini, n. 25.

Una indagine sui sei maggiori produttori occidentali

## Contraddittorio ma non drammatico l'andamento dell'industria auto

La FIAT può ancora investire, diversificare la produzione e creare occasioni di lavoro - L'invasione dei giapponesi - Crisi in Inghilterra - La forza degli USA

### Oggi a Roma assemblea nazionale di mezzadri

**ROMA** — I mezzadri e i coltivatori hanno vita stanziana ad una manifestazione unitaria per sollecitare una positiva conclusione della discussione aperta al Senato sui disegni di legge presentati.

Oltre 1500 contadini, provenienti da varie regioni italiane, si ritroveranno al Supercinema dove i dirigenti della Federazione, Federcoltivatori CISL-UGIL UIL e Federbraccianti faranno il punto della situazione, rivendicheranno una legge organica entro questa stessa annata agraria.

E' prevista anche la partecipazione dei rappresentanti della commissione Agricoltura del Senato e delle Regioni particolarmente interessate al problema. Ieri pomeriggio, intanto, presso la sede della Federazione CGIA-CISL UIL si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno preso parte, oltre ai dirigenti delle organizzazioni Mezzadri e contadine, i rappresentanti della DC (senatore Mazzoli), del PCI (onorevole Miraglia), del PSDI (Mazzola) e del PLI (Mazzarino), dell'Alleanza dei contadini, dell'UCI e delle Regioni Lazio, Umbria e Sardegna.

**ROMA** — L'Associazione dei produttori d'auto (ANPIA) ha reso note ieri alcune cifre sull'andamento produttivo del settore nei principali paesi, da cui risulterebbero evidenti i sintomi di incertezza.

In realtà, per quanto riguarda l'Italia, fra l'aprile di quest'anno e quello del 1976 vi è stato un calo della produzione pari al 2,8 per cento per le autovetture (106.048) largamente compensato peraltro dall'aumento della produzione di veicoli industriali (più 17,6) e di autobus (più 21,5). Ma è necessario chiarire, a questo riguardo, che il relativo rallentamento produttivo di cui sopra non sembra presentare le caratteristiche di una crisi, né di un inizio di recessione, anche se le immatricolazioni nuove sono risultate più contenute (ma, già nel mese di maggio, è aumentato, ad esempio, il consumo di benzina del 2,4 per cento).

E' da ricordare, infatti, che si è avuta quest'anno la cosiddetta «passata automobilistica», con la forte decisa dalla nuova gestione industriale, la Fiat, in concomitanza con quelle festività allo scopo, appunto, di smaltire le giacenze. Oltre a questo, l'Olivetti ha ribadito le vendite complessive sono forse addirittura aumentate, sia pure leggermente, anche nel campo delle autovetture. Non vogliamo, però, trascurare che la situazione dell'industria automobilistica è ottima e che le prospettive sono eutimiche. La politica del contadino, incrementi dei prezzi (uno, ormai, ogni tre mesi), attuata dalla FIAT e dalle altre aziende italiane e stral-

niere, potrà portare prima o poi, l'industria in questione verso difficoltà forse anche serie. E, del resto, a parte gli aumenti di aprile, il fatto stesso che si siano contratti i ritmi del consumo dei carburanti per le auto (meno 7,1 per cento nei primi cinque mesi di quest'anno), dimostra che per molte persone l'acquisto di una automobile, più che una necessità, rappresenta oggi una scelta di investimento o comunque una precauzione.

Per il momento, tuttavia, i segnali non sembrano negativi come li si vorrebbe far apparire, tanto più se si volge lo sguardo — come è oggi indispensabile anche in riferimento alle integrazioni aziendali sovranazionali — ai mercati automobilistici degli altri paesi sviluppati. In Francia, ad esempio — e citiamo ancora i dati dell'ANPIA — si è registrata in aprile una «battuta d'arresto», che però ha fatto seguito ad un periodo di vero e proprio «boom», caratterizzata da una sostanziale stabilità della produzione di autovetture (incremento dello 0,2 per cento). In Gran Bretagna la crisi del settore è continuata, ma si sono registrate indicazioni incoraggianti per la produzione di autovetture (14,8 in più) e di veicoli industriali (11,5 in più), nonostante la riduzione delle immatricolazioni (meno 5,7) e il decremento delle esportazioni.

Nella Repubblica federale tedesca è verificata un «rallentamento della spinta espansionistica», — contrassegnata però da un aumento della produzione (più 2,4) e

delle immatricolazioni di auto (più 2,2) e da un calo della produzione del camion (11,4) collegato in particolare al fermo delle esportazioni (meno 7,8).

Negli USA, inoltre, le vendite di autovetture in aprile hanno superato addirittura i livelli altissimi del 1973, sia per l'incremento della produzione (più 2,8 per cento auto e più 8,7 per cento veicoli industriali) che per l'ulteriore balzo in avanti degli importatori». In Giappone, infine, anche in aprile è proseguita la tendenza agli incrementi (sia pure percentualmente più contenuti) per la produzione di autovetture (più 3,1 auto e più 4,2 veicoli pesanti) e per le esportazioni (più 8,5 e più 1,3). «La penetrazione giapponese — ha notato l'ANPIA — nei vari mercati è sbalorditiva», nonostante le difficoltà.

Escluso il caso inglese, pertanto (ma in Inghilterra la crisi economica è di peso anche che negli altri paesi), la salute delle industrie automobilistiche più forti nel mondo sembra tuttora buona. La FIAT italiana, nella parte, ha realizzato un bilancio molto sostanzioso anche l'anno scorso (66,5 miliardi di utili e ingenti ammortamenti) in piena crisi, e quest'anno benemerita oltre tutto dei proventi, certamente molto elevati, della fiscalizzazione degli oneri sociali. Una ragione di più perché investa soprattutto nel Mezzogiorno e crei nuove occasioni di lavoro, diversificando le produzioni, come chiedono i sindacati e il PCI.

dir. se.

Si fa più difficile la definizione della vertenza

## RIGIDE POSIZIONI DELL'OLIVETTI

Risposte negative su numerose questioni - La FLM sulle trattative con la Fiat

**TORINO** — L'Olivetti si è acciuffato con una grave responsabilità, presentandosi alla trattativa con la Fim con posizioni estremamente irrigidite, che hanno determinato la sospensione del negoziato e rendono a questo punto assai difficile la definizione della vertenza aziendale.

Dopo le parziali aperture che l'Olivetti aveva manifestato negli incontri delle settimane scorse, la Fim aveva chiesto all'azienda di dare risposte positive e precise a sei questioni ancora aperte, che il sindacato considera irrisolvibili: 1) ripristino del turn-over nello stabilimento meridionale di Pozzuoli; 2) mantenimento del prezzo politico della mensa; 3) ritariffa dell'orario di lavoro; 4) garanzie per le aziende dell'Indotto; 5) nuova forma di organizzazione del lavoro nel settore ricerca e sviluppo e nelle filiali; 6) comunicazione dei piani produttivi e de-

gli investimenti per i singoli settori e stabilimenti.

Le risposte dell'Olivetti sono venute ferre e sono state negative. Sugli ultimi due punti, organizzazione del lavoro e piani produttivi, l'azienda ha manifestato generiche intenzioni senza riferimenti specifici. Per la menzione dell'Indotto, che l'intenzione di aumentare il prezzo del pasto da 320 a 540 lire dal prossimo 1° gennaio, con ulteriori aumenti nel seguito. Per le aziende dell'Indotto non si prevede sviluppo. In quanto all'orario di lavoro, l'Olivetti lo garantirebbe soltanto per due mesi, non oltre il prossimo 31 agosto. Per lo stabilimento di Pozzuoli, l'azienda dice che assumerà soltanto 30 persone nei prossimi quattro anni.

Ieri sera la delegazione sindacale si è riunita per decidere la intensificazione della lotta. Per l'inizio della prossima settimana è prevista la convocazione di un attivo nazionale dei delegati Olivetti, con la segreteria della federazione CGIA-CISL-UIL.

Per quel che riguarda la vertenza Fiat, ieri si sono avuti nuovi scioperi con i sindacati di cancelli in numerosi stabilimenti del gruppo.

La trattativa con la Fiat, dopo due giornate di incontri, è stata aggiornata a fine di prossimo. Domani e venerdì si svolgeranno assemblee in tutte le fabbriche allo scopo di informare i lavoratori sull'andamento del negoziato. Sugli incontri di lunedì e ieri la Fim ha diffuso un comunicato nel quale afferma che si sono verificate alcune aperture da parte dell'azienda, ma permangono ancora alcune fondamentali resistenze e punti da chiarire.

«Sulle questioni dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro ad esempio — scrive la Fim — resta ancora senza soluzione positiva il pro-

Sergio Sergi

Michele Costa

### Dal nostro inviato

**GELA** — Da questo «punto caldo» della vertenza chimica, è venuta ieri una imponente risposta popolare al gravissimo disegno di ridimensionamento dei grandi gruppi. Tutta Gela si è fermata per l'intera giornata, si

### Aziende servizi municipalizzati gas e acqua

**MAGENTA**  
Avviso di licitazione privata  
**IL PRESIDENTE**  
Al sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, avverte che questa licitazione procederà mediante licitazione privata all'appalto dei lavori di ristrutturazione impianti rete idrica e gas. Il presunto ammollo delle opere è di L. 439.789.200 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1, lettera C) della citata legge. Chi intende partecipare alla gara dovrà fare domanda di invito al sottoscrittore entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

### Consorzio per il funzionamento della Scuola Media Statale tra i Comuni di Veduggio con Colzano e Renato (Provincia di Milano)

**AVVISO DI APPALTO CONCORSO**  
Il Consorzio Scuola Media Veduggio-Renate intende realizzare, mediante appalto concorso i lavori di costruzione di una palestra in elementi prefabbricati.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti, possono chiedere, entro il termine di cui al paragrafo 1, il Bando da L. 1.500 diretta al Presidente del Consorzio, di essere invitate all'appalto concorso, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Veduggio con Colzano, 22 giugno 1977.

**IL PRESIDENTE**  
(Proserpio Ing. Vittorio)

### COMUNE di CARPINETO ROMANO

Appalto lavori di costruzione acquedotto della Fota, primo stralcio.

Il sindaco rende noto che questa amministrazione intende esprimere una gara di licitazione privata, con le modalità di cui alla lettera C dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14 e quindi con il procedimento disciplinato dall'art. 3 della stessa legge, per l'appalto dei lavori indicati in oggetto.

L'importo dell'opera a base d'asta è di L. 115.908.548.

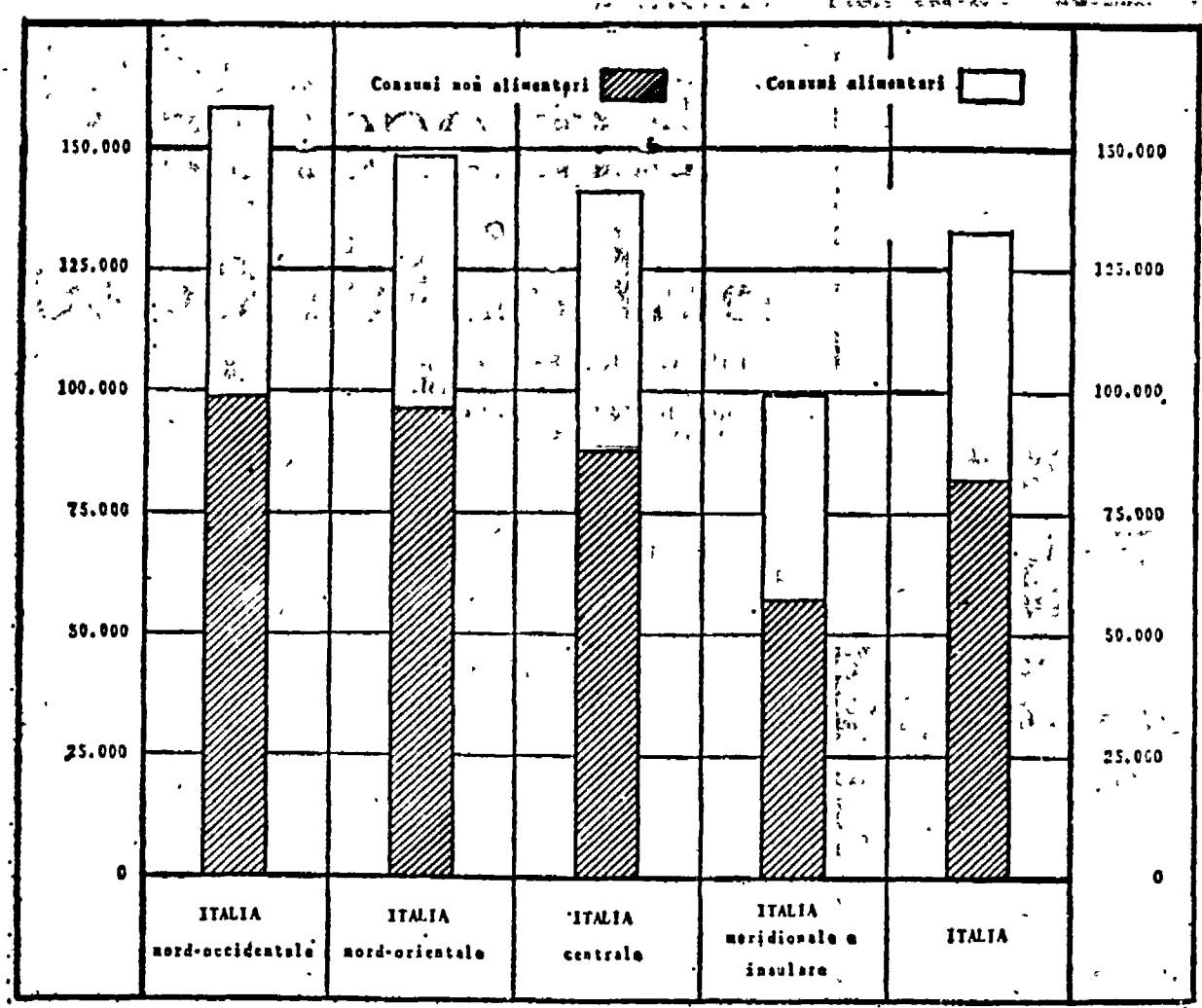
Al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara di cui all'oggetto e che risultino iscritte all'albo nazionale costruttori, per la categoria e per l'importo pari o superiore a quello su indicato, possono presentare domanda con compenso bollo al comune di Carpineto Romano a mezzo lettera raccomandata entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Carpineto Romano, 16 giugno 1977.

**IL SINDACO**  
(Renzo Carella)



La spesa media degli italiani



Nel 1976 la spesa media mensile per abitante secondo una recente rilevazione statistica dell'ISTAT... è stata pari a 122 mila 651 lire (50 mila 823 lire per consumi alimentari e 71.828 per consumi non alimentari).

anche per quanto riguarda la composizione qualitativa della spesa media mensile. Nell'Italia nord-occidentale la spesa per gli alimentari copre il 37,1% della spesa totale ed è superiore del 15,3% alla media nazionale.

Confronto a Milano tra esponenti politici ed economisti

OSTACOLI E POSSIBILITÀ PER L'UNIONE MONETARIA

Interventi di Barca, Ossola, Werner, Malagodi, Bassetti, Ottone, Franco Mattei, Del Pennino e Corti

Dalla nostra redazione MILANO — Il compagno Luciano Barca ha rappresentato il PCI lunedì sera nel confronto tra esponenti di partiti e altre personalità del mondo dell'economia in occasione della quinta e ultima giornata del ciclo organizzato dal gruppo giovani industriali, dal movimento federalista europeo e dal «Corriere della Sera» sull'argomento della «Unione economica e monetaria».

tonomia di spesa. I comunisti ritengono di avere dato nel paese all'elaborazione di questo tema un contributo non secondario e di poter quindi seriamente contribuire a sviluppare una analogia tematica sul piano europeo, che si collega poi a quella di come attuare una programmazione in regime di mercato aperto.

condizioni di «dissimulato vassallaggio» nei confronti degli Stati Uniti. Dove peraltro il sistema bancario non è sano perché raccoglie fondi a breve dai paesi produttori di petrolio e si impegna altrove a lunghissimo termine, innescando così un continuo potenziale di pericolo.

Rinviata la revisione per i prodotti lattiero-caseari

ALLA CEE VETO TEDESCO PER I PREZZI AGRICOLI

Nessuna decisione nemmeno per il vino - I paesi «forti» non vogliono mettere in discussione l'iniquo meccanismo

Dal nostro inviato LUSSEMBURGO — Dopo la ratifica del trattato di adesione ai bovini, l'Italia sta ora smobilizzando anche il suo patrimonio suino, intanto, negli ultimi mesi è ripreso l'abbattimento delle vacche da latte, a dispetto di tutti i tentativi di rimettere in piedi la nostra zootecnia.

poraneamente le conseguenze delle fluttuazioni monetarie sugli scambi agricoli, il sistema è diventato un vero e proprio strumento che smantella gli stessi principi della libertà commerciale sacri agli agricoltori della Comunità.

Di fronte a una proposta del commissario dell'Agricoltura Guldenschied e ad un'altra parallela da parte francese e italiana per rivedere subito almeno gli aspetti più assurdi del meccanismo, i tedeschi si sono irrigiditi.

in breve

CONTINGENZA TRAMITE BANCHE

TRA il primo ed il 7 luglio prossimi i datori di lavoro dovranno versare allo Stato le somme non corrisposte ai lavoratori dipendenti in seguito al «congelamento» della contingenza.

ULTIMO GIORNO PER I CCT

OGGI è l'ultimo giorno utile per prenotare i nuovi certificati di credito del tesoro (CCT) che sono stati istituiti il 14 giugno scorso.

in preparazione un convegno

Per l'energia contatti tra l'Italia e l'Urss

Lo sforzo nella ricerca di fonti alternative al petrolio - A colloquio con l'economista Pisarevskij

Congelato il prezzo del petrolio

Ahmed Zaki Yamani, ministro saudita del petrolio, ha annunciato che gli emiri del paese hanno deciso di congelare i prezzi del petrolio.

Dalla nostra redazione

MOSCA — L'attenzione degli ambienti economici, tecnici e scientifici dell'URSS è concentrata su tre manifestazioni che riguardano il settore della produzione dell'energia elettrica.

Il conto salato al vagone ristorante

Cari compagni, nei giorni scorsi viaggiai sull'espresso Milano-Genova in treno e ho visto un conto di 70 lire per un pasto di 20 grammi di pane e un caffè di pessima qualità.

C'è la possibilità di farsi comprendere da tutti

Caro direttore, sono un vecchio operaio metalmeccanico che ho lavorato in causa della «lettera di unità» di Rudy Miogio intitolata «Per un linguaggio accessibile a tutti».

Per aiutarli a battere la giunta di destra

Cara Unità, siamo i compagni della sezione PCI-FCI di Conflenti (Catanzaro) che sono governati da 15 anni da una giunta di destra (MSI).

Per lo studente polacco che prepara la tesi su Gramsci

Caro compagno direttore, sono uno studente polacco all'università di Gdansk (Polonia) che sto preparando la mia tesi su Gramsci.

Il lettore severo nei confronti del femminismo

Alla redazione dell'Unità, femminismo suona male, suona contro il concetto essenziale di emancipazione della donna.

Lettere all'Unità

L'interesse dei ragazzi alla lettura del giornale

Alla direzione dell'Unità, con il termine dell'anno scolastico viene a cessare anche la possibilità di usare con i ragazzi il vostro quotidiano come strumento didattico di informazione.

La donna deve dare alta società, di cui fa parte pure l'uomo, il meglio di se stessa, quanto non siano certi libri di testo, le vicende contemporanee.

MARIA FAGGI PRAMPOLINI presidente della scuola media «G. Mazzini» (Migliorino - Ferrara)

Il conto salato al vagone ristorante

Cari compagni, nei giorni scorsi viaggiai sull'espresso Milano-Genova in treno e ho visto un conto di 70 lire per un pasto di 20 grammi di pane e un caffè di pessima qualità.

C'è la possibilità di farsi comprendere da tutti

Caro direttore, sono un vecchio operaio metalmeccanico che ho lavorato in causa della «lettera di unità» di Rudy Miogio intitolata «Per un linguaggio accessibile a tutti».

Per aiutarli a battere la giunta di destra

Cara Unità, siamo i compagni della sezione PCI-FCI di Conflenti (Catanzaro) che sono governati da 15 anni da una giunta di destra (MSI).

Il lettore severo nei confronti del femminismo

Alla redazione dell'Unità, femminismo suona male, suona contro il concetto essenziale di emancipazione della donna.

Per lo studente polacco che prepara la tesi su Gramsci

Caro compagno direttore, sono uno studente polacco all'università di Gdansk (Polonia) che sto preparando la mia tesi su Gramsci.

Il lettore severo nei confronti del femminismo

Alla redazione dell'Unità, femminismo suona male, suona contro il concetto essenziale di emancipazione della donna.

Per lo studente polacco che prepara la tesi su Gramsci

Caro compagno direttore, sono uno studente polacco all'università di Gdansk (Polonia) che sto preparando la mia tesi su Gramsci.

Il lettore severo nei confronti del femminismo

Alla redazione dell'Unità, femminismo suona male, suona contro il concetto essenziale di emancipazione della donna.

Per lo studente polacco che prepara la tesi su Gramsci

Caro compagno direttore, sono uno studente polacco all'università di Gdansk (Polonia) che sto preparando la mia tesi su Gramsci.

Il lettore severo nei confronti del femminismo

Alla redazione dell'Unità, femminismo suona male, suona contro il concetto essenziale di emancipazione della donna.

Per lo studente polacco che prepara la tesi su Gramsci

Caro compagno direttore, sono uno studente polacco all'università di Gdansk (Polonia) che sto preparando la mia tesi su Gramsci.



FILOSOFIA

Discutendo su Lukàcs

Publicati per la prima volta in italiano alcuni degli interventi più significativi nel dibattito teorico-politico seguito all'apparizione di «Storia e coscienza di classe»

INTELLETTUALI E COSCIENZA DI CLASSE. IL DIBATTITO SU LUKÀCS 1923-1924 (a. c. di L. Boella, F. Trinelli, pp. 181, L. 4.000.

Vengono qui pubblicati, per la prima volta in italiano, alcuni degli interventi più significativi di Rudas, Deborin, Bloch e Révai nel dibattito teorico-politico che si ebbe all'indomani della apparizione di Storia e coscienza di classe.

scente sdoppiamento della politica russa come politica del governo e come politica dell'Internazionale, sanciva la fine della prospettiva rivoluzionaria in Germania e in Europa.

Le forti venature empiristiche del marxismo di Korsch negli anni '30, nonché l'arretramento oggettivo della lettura del rapporto Hegel-Marx, non impedirono dunque all'Autore di Marzismo e filosofia di individuare bene un nodo reale. Può essere significativa, in proposito, la lettura dei due saggi di Rudas e di quello di Deborin (in un discorso diverso da quello per gli interventi di Bloch e Révai).

Certo, il nome che ricorre di più, nelle pagine di Rudas e Deborin, è - oltre, ovviamente, a quello dell'Engels dell'Antidühring - quello di Plechanov. Ma Plechanov viene citato per legittimare una concezione naturalistica del marxismo, in cui facilmente si sarebbe potuto riconoscere anche il vecchio Kautsky con il suo «socialdarwinismo».

D'altro canto, l'interpretazione di Lenin come espressione del marxismo è stata criticata da Lukàcs - si pensi al volumetto lukàcsiano su Lenin del 1924 - rischiava di produrre nuovamente, per altra via, motivi di attrito con la politica dell'Internazionale nel momento in cui il «cre-

Lukàcs alla identificazione tipica del Feuerbach engelsiano - fra la «prassi» e l'«esperienza e l'industria». L'industria rappresenta - secondo Rudas - un processo naturale - eterno fra uomo e natura.

Alla base del discorso di Rudas vi è dunque la tendenza a interpretare l'industria - il rapporto uomo-natura che essa sottende - a prescindere dal suo «involucro capitalistico». L'analisi lukàcsiana, al contrario, segnalando il carattere sostanzialmente contemplativo della prassi messa in campo dal processo di sfruttamento collegato a quello della produzione, fa emergere problemi ben più complessi. Essa richiama l'attenzione, sul fatto che il rapporto scienza-produzione, nei limiti in cui è assunto entro un quadro caratterizzato dalla capacità del capitale di catturare la scienza al suo servizio (si ricordino le osservazioni di Marx nel Grundrisse), induce una forte riduzione della scienza a tecnica, cioè a pura conoscenza dei mezzi, in sconnessione dalla conoscenza dei fini.

Ma emerge, qui, un altro tema importante, presente sia nel secondo intervento di Rudas, sia negli altri: vale a dire, quello del rapporto di Lukàcs con il neokantismo (di Rickert, Weber, Lask, ecc.). Sia Rudas, sia Deborin tracciano il fatto che questo rapporto è un continuo e un filo critico, da parte di Lukàcs, con un momento particolarmente alto della riflessione borghese contemporanea, e tendono invece ad assimilarlo al punto di vista di Lukàcs a quello di Weber o Rickert. Significativo, in proposito,

to il discorso sulla coppia opposizionale causalità e/o imputazione (ove imputazione significa un concetto analogo a teleologia). Il marxismo, secondo Rudas e Deborin, in quanto scienza, non può non far suo il punto di vista che si fonda sulla causalità. In realtà, così facendo, Rudas e Deborin assumono un parametro di scientificità - tipico della scienza naturalistico-mechanicistica - che, fra l'altro, proprio l'epistemologia della scienza moderna aveva ormai messo in questione da molti anni. Ma - ciò che è più importante - rigettando a limine, senza emendarle (per usare il linguaggio di Lenin), le posizioni del neokantismo, il marxismo «ortodosso» di Rudas e Deborin (ma lo stesso vale per Plechanov) trasalca quei livelli di realtà che pure esistono nella critica «neokantiana».

L'insistere sempre sulla causalità senza domandarsi questa opera nel mondo della storia e dell'azione politica; come, cioè, essa sia conciliabile con l'iniziativa politica - serve semplicemente a reintrodurre un'accezione naturalistica del concetto di scientificità del marxismo che è solo l'«faccia dell'economicismo». La teleologia (il processo di imputazione) viene quindi univocamente interpretata come una ricaduta nell'idealismo soggettivo, senza scorgere cioè che di più pregnante significazione è la formalizzazione teorica (implicita), cioè, di una situazione definita dal primato dell'etico-politico e dalla rottura appunto (per quanto possa sembrare paradossale) di ogni finalismo in quanto realizzazione automatica del processo.



I Fratelli Fabbri ripropongono a distanza di due anni dalla prima uscita l'interessante volume di Carlo Montella «Messico, terra di rivolta» (pp. 104, L. 4.500). È la storia del drammatico alternarsi di dittature e di rivoluzioni, storia resa con i criteri del romanzo-inchiesta. L'illustrazione che riproduciamo - una delle tante che corredano il libro - è un'istantanea di Pancho Villa.

ECOLOGIA

Come si salva l'ambiente?

LAURA CONTI, «Che cosa è l'ecologia». Capitale, lavoro, ambiente». Mazzotta, pp. 148, L. 2.000.

HERALD J. TAUB, «Come intendere sani in un mondo inquinato», con un intervento di Laura Conti, Mondadori, pp. 301, L. 4.000.

L'allarme che è sempre più frequenti episodi di inquinamento ambientale hanno de-

tato alla riconsiderazione di un ramo delle scienze biologiche nato non molti anni fa, l'ecologia, in termini più ampi.

L'ecologia, secondo una definizione generica, è la scienza che studia l'ambiente; ma conoscere l'ecologia oggi vuol dire molto di più che comprendere i principi fondamentali che governano gli equilibri tra individui, popolazioni, agricoltura, risorse alimentari, risorse energetiche, sviluppo demografico, insediamenti produttivi e residenziali, clima. I problemi eco-

logici che ci sono di fronte impongono scelte politiche immediate per porre riparo alle alterazioni forse irreversibili dei delicati meccanismi dei cicli biologici. La posta in palio è la sopravvivenza di intere specie animali e vegetali e forse della stessa specie umana. E' in questa chiave che deve essere intesa oggi l'ecologia portando il discorso al di là delle interazioni esistenti tra i vari cicli naturali, tra vita ed acqua, tra fotosintesi e respirazione, fino alle necessarie implicazioni politiche. Capitale, lavoro, ambiente diventano quindi parametri strettamente correlati. Ed è in questa visione avanzata che il contributo di Laura Conti propone al lettore l'ecologia.

Oggi occorre infatti una nuova politica ambientale volta a imporre una giusta strategia per il recupero dell'aria, dell'acqua, del suolo - intese come beni sociali da sottrarre al saccheggio indiscriminato prodotto dallo sviluppo capitalistico. L'ecologia è dunque «scienza non neutrale», è chiamata a superare la frammentazione delle varie discipline isolate della biologia in un progetto di risanamento ambientale dal quale non possono prescindere gli aspetti sociali, politici ed economici dell'ecologia umana.

Gestione del territorio infatti significa comporre esigenze e interessi diversi di una industria, degli operai che vi lavorano, degli abitanti che vivono negli insediamenti vicini, della tutela dell'aria, dell'acqua, dell'agricoltura; significa spesso volte trovare il modo di invertire il processo cieco che ha determinato situazioni come quelle di Seveso e di Manfredonia. E' difficile oggi stabilire quali siano i problemi più importanti da affrontare con priorità assoluta per uscire dall'incubo della crisi ambientale, ma certamente non si può prescindere dal rapporto tra capitale, lavoro, e ambiente quale esiste oggi. Come luogo di lavoro e territorio rappresentano un tutto unico per le conseguenze che le scelte produttive possono avere sull'ambiente co-

SAGGISTICA

Riflessione sul sindacato

PIERO CRAVERI, «Sindacato e istituzioni nel dopoguerra», Il Mulino, pp. 452, L. 10.000.

Si dice da più parti, anche nella sinistra, che il sindacato in Italia abbia dilatato in modo eccessivo l'area del suo intervento, commettendo errori e correndo rischi gravi. C'è stato un «ritorno di pansindacalismo» secondo quanto ha scritto Ingrao - che ha spinto ad un uso distorto e surrettizio del sindacato, ritardando la presa di coscienza della questione vera, che pure si pone: come può il sindacato nuovo caricarsi di tutte le implicazioni che la battaglia per un nuovo tipo di sviluppo comporta e scendere sul terreno di una proposta generale e «statale» senza divenire partito tout court? Ma se questo è vero, non è avvenuto senza che la prima, esplicita, e secondaria, implicita, mandando questo riferimento al sindacato ha sviluppato il suo massimo di autonomia dal sistema dei partiti, quando nella sua azione si è fatto car-

co di tutti gli effetti destabilizzanti del sistema. Quanto, invece, responsabile ha ripiegato su una linea o su più linee di contenimento, in modo da non perdere vigore e la sua autonomia si è trovata ad essere risucchiata nelle maglie del sistema partitico.

E' il dilemma sul quale si è aperta la riflessione critica dopo il 20 giugno: come sfuggire ad una concezione garantista e antiscindivistica dell'autonomia senza ricadere nei laici del collaterale o della chiglia di trasmissione; come essere un soggetto attivo contro le istituzioni democratiche senza rimanere inchiodato in «patti sociali» o in nuove versioni della «politica dei redditi».

Non si può sfuggire, quindi, alla «questione di legge» del libro di Craveri con l'ottica delle polemiche odierne. Ciò che aggiunge interesse, anche se rischia di essere un po' questa s'opponendo da destra i liberali e gli ambientalisti della Confindustria che respingevano ogni forma di partecipazione (una tesi che ha trovato agganci anche dentro la Dc, infatti De Gasperi scelse poi l'alleanza con Einaudi e Colombo); infine la sinistra comunista e socialista, non senza alcune divergenze tra loro) era schierata su posizioni «liberiste» contro il marxismo e la sua ideologia. Questa s'opponendo da destra i liberali e gli ambientalisti della Confindustria che respingevano ogni forma di partecipazione (una tesi che ha trovato agganci anche dentro la Dc, infatti De Gasperi scelse poi l'alleanza con Einaudi e Colombo); infine la sinistra comunista e socialista, non senza alcune divergenze tra loro) era schierata su posizioni «liberiste» contro il marxismo e la sua ideologia.

Quanto al trattato di dare una sistemazione istituzionale ai consigli di gestione si giunse ad un compromesso giuridico (dal quale scaturì l'articolo 46 della Costituzione) che non dava certo forza e respiro ad organismi che avevano già cominciato la fase discendente della loro parabola. Ma sulla loro definitiva caduta pesarono altri limiti: la mancanza nella sinistra di una teoria dell'impresa e il cedimento ad un mito della razionalità della fabbrica capitalistica (l'irrazionalità è solo nel mercato, predicava una certa concezione del marxismo) e la mancanza di elaborazione in merito al rapporto tra Stato, pianificazione economica e impresa e del ruolo che tocca in questo ambito alle parti sociali.

Secondo Craveri questi vuoti sono tutti dentro la stessa «questione di legge» - lo rileva la stessa Laura Conti nel suo intervento che conclude e completa il volume - alcuni suggerimenti ed alcune conclusioni lasciano scientificamente alquanto perplessi e sono forse ancora tutti da verificare. Tuttavia il libro offre al lettore una ricca messe di dati che aiutano a comprendere la problematica che è alla base della politica ambientale. Le conclusioni di Laura Conti al libro di H. J. Taub valgono inoltre a correggere quanto di limitativo è nella impostazione dell'autore, portando l'argomentazione su un piano più vasto e puntuale, sulla specifica condizione italiana dove Seveso, la «Cavat», Manfredonia altro non sono che la risante di una industria, ma certamente non si può prescindere dal rapporto tra capitale, lavoro, e ambiente quale esiste oggi. Come luogo di lavoro e territorio rappresentano un tutto unico per le conseguenze che le scelte produttive possono avere sull'ambiente co-

Laura Chiffi

FANTASCIENZA

Il prodigioso sensatron

WILLIAM ROTSLER, «Il patrono delle arti», Longanesi, pp. 208, L. 5.000. STEPHEN TALL, «Astronavi e comunisti», Nord, pp. 190, L. 2.500.

L'idea che la fantascienza sia un'operazione finalizzata all'immaginazione, e che risponda a precise esigenze razionali, è rimessa recentemente in discussione dal 3. Congresso della Fantascienza organizzato da un club di appassionati, «Altair», con la collaborazione del Comune e dell'Associazione Italia-Urss. L'hanno ribadito alcuni studiosi italiani accorsi a tre «capiti» stranieri: l'inglese Aidaia, l'americano Shekley, e il sovietico Kulasciov il quale, oltre a essere un autore di fantascienza, è un professore di lingua e di letteratura dell'Urss. In particolare, Kulasciov ha riaffermato che la fantascienza non rappresenta una fuga dalla realtà, ma una trasfigurazione del mondo tesa a ridarcene un'immagine più profonda, più completa e più densa di significato.

Ilano è toccato a «Oltre il cristallo» di Renato Besana e Dino Caroglio (editore Landolfi).

La spunto dell'attualità, offerto dalla manifestazione di Ferrara, vale come indicazione alle brevi note sulle novità editoriali. «Il patrono delle arti», un romanzo di William Rotzler, si colora di toni avventurosi-spaziali come supporto alla tesi secondo la quale arte e scienza devono trovare un armonico rapporto, fino a produrre non più le attuali «due culture», ma una sola cultura. Al centro del libro di Rotzler si situa uno strumento che è contemporaneamente di ricerca scientifica e di creazione artistica: è il sensatron, un complesso congegno per mez-

Il compito di scoprire eventuali forme di vita intelligenti sparse nello spazio. La separazione comica da i suoi frutti. Ecco un mondo in cui la specie dominante è formata da creature orsesche ancora vicine alle vite naturali. Eppure, è dotata di una notevole civiltà tecnologica. Ed ecco un brulicatore di vivaci e bizzarri «protoni» o «pupille» che si esprime su modulazioni musicali. Tali, un autore finora inedito in Italia, sa abilmente alternare le tonalità brillanti con quelle di una malinconica e virile solidarietà che le creature extra-terrestri, a riprova che la fantascienza, nei suoi esiti migliori, può presentarsi come un mezzo per conoscere gli aspetti meno usuali di noi stessi.

Con «Ieri, il futuro», Gianfranco Montanari apre la collana «SF Saggi» della Nord. «Astronavi e comunisti», direttore della rivista «Galassia», Montanari ripercorre la storia della fantascienza inglese attraverso le note notissime figure di scrittori: Russell, Wyndham, Hoyle, Clarke e Ballard. Con un attentissimo lavoro di ricerca e di analisi, Montanari delinea la peculiare fisionomia della science-fiction britannica che, del tutto ingiustamente, è stata involta sotto la categoria di fantascienza con quella statunitense. Il merito maggiore della monografia di Montanari è la lucida e avvincente narrazione di quella letteratura, al di là dei vecchi schemi «letterari», i significativi e i valori di un tipo di narrativa che contemporaneamente è «colta» e «popolare», proprio nel paese, la Gran Bretagna, in cui la narrativa di anticipazione è nata e si è sviluppata per prima.

Insero Cremaschi

La recensione di Révai, infine, che è il più vicino alla posizione di Lukàcs - si limita ad accettare, rovesciandola, l'impostazione degli altri critici, e a leggere in positivo ciò che gli altri avevano criticato: la limitazione della dialettica al campo delle scienze storiche sociali. Ben più complessi sono i problemi che egli pone alla fine del suo intervento, quando fa valere l'istanza di una distinzione più precisa fra la contemplazione che può essere attribuita a Kant e quella che può essere imputata a Hegel; e, soprattutto, quando insiste sulla differenza, che Lukàcs non avrebbe tracciato con sufficiente chiarezza, tra «il soggetto-oggetto identico della storia globale e quello della società capitalistica».

Il discorso, qui dovrebbe essere molto più articolato. Basti dire, tuttavia, che il problema dell'inversione della successione, della dominanza del presente e della conseguente disposizione non cronologica, ma logico-storica, delle categorie - secondo il dettato dell'Introduzione marxiana del '57 - sembra conoscere, nell'interpretazione di Révai, una riduzione soggettivista (l'uomo che non esiste) e una riduzione oggettivista (la comprensione scientifica della totalità), che rischia di sottovalutare il carattere reale dell'inversione che si verifica nella società capitalistica. Ma qui, forse, alcune «responsabilità», vanno fatte risalire non tanto a Révai, quanto piuttosto a Lukàcs stesso.

Roberto Racinaro

novità

SIMONE IFF, «Educazione del bambino», Edizioni, pp. 220, L. 3.800.

Frutto del lavoro dei consiglieri-animatori del Movimento per la pianificazione familiare in Francia, e dell'analisi collettiva della loro pratica, il libro propone delle soluzioni per il complicato problema dell'educazione sessuale dei bambini nella famiglia, nella società e nella scuola.

ONORATO DAMEN, «Bordighismo», EPI, pp. 210, lire 1.200.

Qual è stato il ruolo del bordighismo nella storia della sinistra italiana degli anni '20? Ne fornisce alcune interpretazioni il Damen, collaboratore fino al 1961, e conoscitore della contraddittoria personalità di Bordighi, in questo saggio giunto alla seconda edizione.

UMBERTO PAVIA, «Qualche volta», Einaudi, pp. 98, L. 1.800.

Prendendo spunto dai temi che si assegnavano (e si assegnano, purtroppo) nella nostra scuola, l'autore esprime liberamente le impressioni e le reazioni suscitate dall'autorità paterna in famiglia e dai rituali di regime nella scuola e per le strade durante il fascismo. Il tono dei «componimenti» è di chi, scrive Natalia Ginsburg nella presentazione, «osserva la vita da un angolo appartato».



Il Saggiatore pubblica nella collana «Il filo di Arianna» gli atti del Convegno di studio tenuto a Cesenatico nel 1975 su Marino Moretti. Il volume (pp. 480, L. 10.000) è curato da Giorgio Calvesi. È l'iniziativa del convegno fu del Comune di Cesenatico che insieme in questo modo festeggia i 90 anni del poeta. Al Convegno aderirono molti importanti uomini di lettere italiani. Nella foto: Marino Moretti.

GIULIO NASCIBENI, «Potere, violenza, famiglia», Sugarco, pp. 193, L. 3.500.

Articolista del «Corriere della sera» impegnato a un'indagine sul «potere» e «potere», l'autore ci consegna le riflessioni di quattro anni «suggerite» e «contestate» da una serie di interviste e di incontri. Il libro è un'indagine sul «potere» e «potere», l'autore ci consegna le riflessioni di quattro anni «suggerite» e «contestate» da una serie di interviste e di incontri. Il libro è un'indagine sul «potere» e «potere», l'autore ci consegna le riflessioni di quattro anni «suggerite» e «contestate» da una serie di interviste e di incontri.

STORIA

La resistenza nella zona di Roma

«QUADERNI DELLA RESISTENZA LAZIALE», fascicoli 1, 2, 3 e 4 della Regione Lazio, pp. 178, 196, 213, a.l.p.

Come rileva lo storico Paolo Alatri, presidente dell'istituto di storia, della Regione Lazio, l'iniziativa di pubblicare i Quaderni della Resistenza laziale è un'operazione di grande interesse e di grande valore. Il progetto è stato elaborato da un gruppo di studiosi e di ricercatori che hanno raccolto una grande quantità di documenti e di testimonianze. I quaderni sono divisi in quattro fascicoli, ciascuno dedicato a un aspetto diverso della resistenza nella zona di Roma. Il primo fascicolo, curato da Paolo Alatri, tratta della situazione generale della zona di Roma durante la guerra. Il secondo fascicolo, curato da Roberto Racinaro, tratta della resistenza nella zona di Roma durante la guerra. Il terzo fascicolo, curato da Francesco Craxi, tratta della resistenza nella zona di Roma durante la guerra. Il quarto fascicolo, curato da Franco Schimberni, tratta della resistenza nella zona di Roma durante la guerra.

zore col quale alcuni giovani studiosi si sono accinti all'impegnativo compito indicato dal Comitato scientifico. Due quaderni si occupano in particolare della Resistenza nella capitale. Specificamente il primo raccoglie una ricchissima bibliografia su Roma e su Lazio, divisa in due settori: una riservata ai libri, l'altra alle riviste e ai periodici. A proposito di questi ultimi c'è da rilevare che è tempo, infatti, che essi entrino in pieno titolo in una rassegna bibliografica. Secondo il progetto di questo fascicolo, anche se non meno opinabile, tradizione che tende a non concedere troppo credito a quanto si può trovare in tal genere di pubblicistica. Come nota giustamente Viva Tedesco non è possibile trattare di storia della Resistenza solo con i periodici, ma scrivendola si deve tener conto anche di essi. Detto della utilità di que-

sta parte è opportuno segnalare che il fascicolo si raccoglie in un volume di pagine 178, ricco di notizie e di spunti. Della controversa questione di Roma città aperta, sulla quale tanto si è dibattuto, si occupa uno scritto di Patrizia Giovannetti. Il terzo quaderno, infine, molto interessante e stimolante, è dedicato alla Resistenza nel Viterbese i cui problemi e caratteristiche furono oggetto di un approfondito studio di B. Di Porto. Il quarto fascicolo, infine, è dedicato a notizie e riflessioni. Anche questo libro è completato da un'ampia serie di documenti. Come si vede questi tre fascicoli della Regione Lazio - da lodare per l'opportuna iniziativa - offrono non poche pagine meritorie della massima attenzione.

Primo De Lazzari

POESIA

La «partita» della coppia

CLAUDIO ANGELINI, «Viaggio di nozze», Al'immagine del pesce d'oro, pp. 54.

«Come suggerisce il titolo, il nucleo tematico di questa raccolta, che è la seconda, di Claudio Angelini, è il problema della convivenza coniugale: una unione accompagnata nel suo svolgersi da crisi strazianti e da momenti di luce. L'io e il tu si impegnano in una inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossimoro: ad esempio le «tenere violenze» o i «rasserenanti segni di sgomento»). Ora, la vicenda della coppia rischia di rinchiusersi nella sua inestricabile «partita» di perdite e di ritrovamenti, sotto il segno dell'ambivalenza (che ha per sue naturali «figure» l'antitesi e l'ossim











La società finanziaria proprietaria del complesso condannata per il mancato restauro

# Villa Carpegna sotto sequestro e affidata alla circoscrizione

Il pretore ha imposto alla « Edilfinanza » un risarcimento di circa 500 milioni. Il comitato di quartiere Aurelio-Trionfale riconosciuto parte civile al processo

Sigilli a Villa Carpegna, forse un passo decisivo verso l'acquisizione dell'area a parco pubblico. La società proprietaria del complesso, « Edilfinanza », è stata condannata dal pretore Altomonte per non avere compiuto il restauro della villa secondo l'ordine ricevuto. L'amministratore della società, Cesare Bonaccina, è stato condannato a un mese di arresto, con la condizionale ma senza il beneficio della non iscrizione; a sua volta la « Edilfinanza » dovrà risarcire il danno compiuto, col mancato restauro, al comitato di quartiere Aurelio-Trionfale, che aveva a suo tempo citato in giudizio la società. L'organico di base, rappresentato dall'avvocato Giovanni Di Battista, ha chiesto come risarcimento alla finanziaria edile di provvidere appunto al restauro della villa e del parco circostante, tutto a sue spese. Più o meno, si calcola una cifra di 500 milioni di lire. Dopo la sentenza, il pretore Altomonte ha deciso di voler ricorrere in appello.

Venerdì l'incontro tra i partiti di maggioranza

## Per l'intesa alla Regione trattative a una stretta

Presenza di posizione del PRI: « occorre fare presto »

Dopo alcuni giorni di estenuanti trattative tra i partiti impegnati nella ricerca di una intesa istituzionale e di accordo su alcuni punti del programma per la Regione, il confronto tra le forze politiche sembra adesso vicino ad una stretta. Con ogni probabilità nelle prossime ore sarà possibile sciogliere i nodi che ancora sono sulla strada della sigla dell'intesa.

### Indagine del Comune sulla lottizzazione delle « Rughe »

Sarà presto pronta una mappa che delinea i precisi confini tra il territorio comunale di Roma e quello di Formello. La mappa servirà ad accertare la lottizzazione « Rughe » — che ha devastato buona parte del comprensorio sulla Cassia — non ricada, almeno una sua parte nell'area capitolina: in tal caso il Campidoglio potrebbe intervenire contro gli abusi. L'indagine è stata disposta dall'assessore all'edilizia Vincenzo Pietrini che, appena aver ricevuto la mappa, comincerà anche un sopralluogo nella zona per accertare l'entità degli eventuali abusi.

eventuale pratica di esproprio. « La nostra intenzione, qualora se ne realizzassero le condizioni trasformare lo stabile interno di Villa Carpegna in centro culturale polivalente — osserva il legale della Edilfinanza II — hanno annunciato di voler ricorrere in appello. Un positivo risultato nella lotta a fianco alle amministrazioni democratiche, è stato conseguito. Assieme alla acquisizione — per la prima volta in una sentenza giudiziaria — di un importante principio giuridico: la riconoscenza della legittimità delle istanze del comitato di quartiere presentate al processo come parte civile. Lo stesso pretore a ribadire esplicitamente il pieno diritto del comitato di quartiere ad essere riconosciuto come parte civile, dopo che in tribunale i legali della società finanziaria avevano sollevato l'eccezione di inammissibilità (e rappresentanza collettiva), ha detto invece il magistrato.

Subito dopo la sentenza, ufficiali giudiziari si sono recati a Villa Carpegna per apporre sigilli del sequestro e ad avviare il restauro dell'area che non ricada, almeno una sua parte nell'area capitolina: in tal caso il Campidoglio potrebbe intervenire contro gli abusi. L'indagine è stata disposta dall'assessore all'edilizia Vincenzo Pietrini che, appena aver ricevuto la mappa, comincerà anche un sopralluogo nella zona per accertare l'entità degli eventuali abusi.



Una veduta del parco di Villa Carpegna; sullo sfondo l'edificio cinquecentesco

Bloccata per ore la via consolare, vicino Sutri

## Auto contro un carro armato sulla via Cassia: tre morti

Le vittime erano tutte sull'utilitaria — Il cingolato guidava una autocorona militare — Aperta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto l'altra notte sulla via Cassia nei pressi di Sutri. Le tre vittime della sciagura erano a bordo di una « 127 » che è finita contro il primo carro armato di una colonna militare e diretta a nord di Viterbo per esercitazioni. Sulle cause dell'incidente e sulle eventuali responsabilità delle persone che vi sono rimaste

coinvolte è stata aperta un'inchiesta. Nello scontro hanno perduto la vita Mario Cecchini, di 36 anni e abitante a Roma in viale Giulio Cesare, che era alla guida della « 127 », Carlo Cipponi, di 29 anni, abitante sempre a Roma in via Napoli, e Francesco Zurlo, di 28 anni, un agente della polizia argentina da alcuni giorni nella capitale dove trascurava le ferie.

Lo scontro è avvenuto alle 3. La colonna di Carri armati, tutti modello « M 47 » e appartenenti alla divisione « Lancieri di Montebello » procedeva a velocità non sostenute verso nord. La « 127 » con i tre uomini a bordo invece proveniva dalla direzione opposta ed era diretta a Roma. Per cause non ancora precisate i due automezzi si sono scontrati frontalmente, con estrema violenza, tanto che l'utilitaria è finita sotto il cingolato riducendosi ad un irrecognoscibile groviglio di lamiera. Per estraneità della cartella i corpi delle tre vittime i vigili del fuoco hanno lavorato per ore con la fiamma assistita.

### E' IN EDICOLA IL N. 10-11 DI « REGIONE E SOCIETA' »

E' in edicola il numero 10-11 di « Regione e Società ». La rivista ospita un'intervista con il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del partito, sul primo congresso dei comunisti del Lazio, e sulle più significative scadenze dei prossimi mesi. Il numero comprende anche un'intervista a Mario Tronti sulla nascita, lo sviluppo e le caratteristiche della cosiddetta « area dell'autonomia »,

Revocato lo sciopero della FULAT

## Domani aperti regolarmente i due aeroporti

La decisione in seguito all'intervento del ministero che ha convocato un incontro con la società « AR »

Gli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino domani funzioneranno regolarmente. Lo sciopero di 24 ore indetto dalla FULAT (il sindacato unitario rinvia la decisione di revocare l'agitazione è stata presa a seguito dell'intervento del ministero dei trasporti che ha convocato per oggi un incontro. E' stata decisa di revocare l'agitazione e di riprendere il lavoro. Il blocco del turn-over ha causato un processo inverso. Il blocco del turn-over ha causato un processo inverso. Il blocco del turn-over ha causato un processo inverso.

RITMI DI LAVORO — L'accordo raggiunto nel 1975 prevedeva la disponibilità dell'azienda a discutere l'aggiornamento dei ritmi e dei carichi di lavoro. Secondo la FULAT, si è registrato, invece, un processo inverso. Il blocco del turn-over ha causato un processo inverso.

Il programma elaborato dalle organizzazioni sindacali mira a rendere più funzionale il lavoro e la gestione dei due scali romani. « Ora l'attività aeroportuale — spiega un comunicato della FULAT — si basa sull'improvvisazione e sulla disorganizzazione ». Che sia proprio così, d'altronde, possono constatarlo decine di migliaia di viaggiatori, quando (tanto per fare un esempio) devono attendere ore prima di ricevere i propri bagagli.

Le misure proposte dai lavoratori, tutt'altro che operative, sono finalizzate proprio a eliminare le disfunzioni che, in molti casi, paralizzano l'attività dei due aeroporti. D'altra parte il senso di responsabilità di lavoratori è stato manifestato in più di una occasione. Basta ricordare la decisione del consiglio di azienda di far revocare la sospensione dello straordinario per non danneggiare l'azienda assistere alla finale della coppa dei campioni. Lo stesso provvedimento è stato preso dopo l'arrivo di 25.000 turisti USA per la cerimonia della canonizzazione del vescovo diocesano di Neumans, in Polonia. Maigrado le testimonianze del senso di responsabilità dei lavoratori, però, da mesi rifiuta di discutere le loro richieste. Vediamole punto per punto.

STRANIERI — La direzione non vuol fornire i dati effettivi, relativi al lavoro straordinario. Si limita ad indicare le ore complessive e a dividerle per il personale presente in azienda, ottenendo così una media che rientra nei limiti sanciti da contratto. E' una decisione inaccettabile — essendoci molti lavoratori che non svolgono alcuna attività oltre il normale orario di lavoro, è chiaro che per altri il lavoro straordinario è molto superiore a quello che sarebbe consentito; si registrano punte impensabili anche di duecento ore mensili.

MOBILITA' — I sindacati chiedono la mobilità della manodopera accompagnata da iniziative di qualificazione professionale per tutte le categorie. L'azienda, invece, si è dichiarata disponibile soltanto per alcuni settori. « C'è una mobilità — Anche la gestione dei fondi, secondo i sindacati, si presta a pesanti critiche. Basta l'esempio di un'azienda che, per avere un'idea dei criteri che ispirano le spese, L'Aeroporto Roma — lo scorso anno ha obbligato i lavoratori a liberare di distanza per la mensa, e ancora vuota mentre la società, per il catering, continua a tenere in affitto a Ponte della Scaglia un capolineo, che costa diversi milioni l'anno. Ancora « A. R. » da qualche mese gestisce in proprio tutti i servizi alimentari dell'aeroporto compresi bar e ristoranti. Soltanto nei giorni scorsi però il ristorante è stato riaperto al pubblico, dopo inespugnabili mesi di inattività.

### A Primavera e Serpentara sorgeranno 700 alloggi popolari

Settecento nuovi alloggi popolari dell'IACP, che potranno ospitare circa 3.500 abitanti, sorgeranno nelle zone di Primavera e di Serpentara. Ieri la giunta comunale ha approvato la localizzazione di questi interventi. Le delibere prevedono il diritto di superficie attraverso apposite convenzioni. L'edificazione dei nuovi alloggi comporterà una spesa di circa 20 miliardi.

Sempre in questi giorni, inoltre, stanno prendendo via i lavori per il piano Laurentino, grazie all'approvazione di una variante al programma costruttivo resi necessari dopo la scoperta di reperti archeologici nella zona. La spesa prevista è in questo caso di 35 miliardi e mezzo.

### ROMEO E GIULIETTA AL TEATRO DELL'OPERA

Alle ore 20,30, fuori abbonamento, il Balletto del Teatro di Stato di Milano presenterà al Teatro dell'Opera: ROMEO E GIULIETTA, di S. Prokofiev (gruppo di 45). Scenografia, coreografia e scene di Oleg M. Vinogradov, maestro concertatore e direttore Pavel A. Bubelov. Costumi di N.N. Filimonov. Interpreti: V.V. Stalinski, K.A. Novosjlov, A.V. Maljuga, G. G. Stalinski, G.I. Babanin, D.I. Tarnus, V.V. Dogeljo, G.V. Kobolov. Alle ore 20,30, alle ore 20,30.

### CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA 20.00.13. La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18. Il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle ore 17 alle 19. Per informazioni rivolgersi alle associazioni alla tel. 77-78.

### TEATRI

ARGENTINA - 654.46.02/3. Alle ore 21,30, la Compagnia di Naschira presenta il musical dell'argentina, di Antonio Agliotti, Marcellio Panni, Memè Perilli.

### XX FESTIVAL DEI DUE MONDI SPOLETO

Alle ore 20,30, al Teatro Regio Spoleto, l'Opera di Stato di Roma presenta: ROMEO E GIULIETTA, di S. Prokofiev (gruppo di 45). Scenografia, coreografia e scene di Oleg M. Vinogradov, maestro concertatore e direttore Pavel A. Bubelov. Costumi di N.N. Filimonov. Interpreti: V.V. Stalinski, K.A. Novosjlov, A.V. Maljuga, G. G. Stalinski, G.I. Babanin, D.I. Tarnus, V.V. Dogeljo, G.V. Kobolov. Alle ore 20,30, alle ore 20,30.

### MUSICINN - 654.49.54

Alle ore 21,30, Concerto di Nino De Rose. MIBRATA - ALLA GUERRA DEL TASSO. Alle ore 21, dal 22 giugno per la Rassegna Folk Jazz: « I RITMI DI ROMA ». Ingresso libero (00).

### VI SEGNALIAMO TEATRO

« Lasciami sola » (Alberichino). « Frasi d'amore » (Leopardo). « Intolleranza » (Alycone). « Fase IV distruzione Terra » (Empire, New York). « Conoscenza carnale » (Antares, Smeraldo). « Nashville » (Archimede). « Tre donne » (Ariston). « Nick Carter » (Ariston N. 2). « Rocky » (Astor, Cuciolo, Radio City, Esperia). « Il pianeta proibito » (Astra, Eurcine, Europa). « Providence » (Etoile). « Un borghese piccolo piccolo » (Fiamma). « I magnifici sette » (Induno, Royal). « Dove è la libertà » (Mignon). « Anno domini » (Quintale, Rita). « I quattro ventenni » (Quintale). « Vizi privati pubblici virtù » (Tiffany). « Paper Moon » (Passeguino). « Cinque pezzi fatti » (Rivoli). « L'uomo chiamato cavallo » (Trianon). « Io sono un autarchico » (Filmstudio 2). « Il genio della rapina » (Piccolo Officina). « Fino all'ultimo respiro » (L'Officina). « Le beate di notte » (Cineclub Sadoull). « Teresa Venerdì » (Quattro Venti).

### PRIME VISIONI

AUSONIA - 426.160 L. 2.000. La Rocky horror picture Show, con S. Serandoni (VM 18). AVERE - 72.15.03 L. 1.000. Emmanuelle in America, con L. Gerner - S (VM 18). BARBERINI - 47.15.03 L. 1.000. La teta del rapace, con G. Johns G. BARBERINI - 47.15.03 L. 1.000. Il pianeta proibito, con W. Fidgeon - A. ELISIO - 65.73.16 L. 2.000. Il pianeta proibito, con W. Fidgeon - A. FIANNETTA - 47.36.64 L. 2.000. Una borghese piccolo piccolo, con A. Sordi - DR. FIANNETTA - 47.36.64 L. 2.100. Casanova & Company, con L. Gerner - S (VM 18). GARDINO - 894.940 L. 1.000. La febbre dell'oro, con C. Chaplin - DR. GIOIELLO - 964.109 L. 1.500. Per il teatro la città, con A. Deion DR. GOLDEN - 753.082 L. 1.000. Profondo rosso, con S. MacQueen - DR. GREGORY - 636.96.00 L. 2.000. Car Wash, con G. Faras - A. HODGWAY - 608.330 L. 2.000. SUPERHERO - 483.493. SUPERHERO - 483.493. SUPERHERO - 483.493. SUPERHERO - 483.493.

### ARENE

CHARASTELL (Non pervenuto). FELIX - Mandingo, con P. King (VM 18). ORIONE - Il seme del tamarindo, con J. Serrano - S (VM 18). NUOVO - Disposita a tutto, con E. Giorgi S (VM 18). NEVADA - Sessantotto ribelle, con Ed Bishop (VM 18). S. BASILIO (Non pervenuto). TUSCOLANA (Non pervenuto). TIRIBI - Proxima apertura. CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL, AGIS, ARCI, ACIL, ENIDAL, ACIS, ANZOLANO, AVORIO, BOLLO, CRISTALLO, GIARDINO, INDUNO, JOLLY, LABON, MADISON, NUOVO OLIMPIA, PALANTRIO, PIANO PORTA, SALSAMARCO, SPINALE, TRAIANO di Fiumicino, Uscio, Verdone, Ausonia.

### VI SEGNALIAMO CINEMA

« Intolleranza » (Alycone). « Fase IV distruzione Terra » (Empire, New York). « Conoscenza carnale » (Antares, Smeraldo). « Nashville » (Archimede). « Tre donne » (Ariston). « Nick Carter » (Ariston N. 2). « Rocky » (Astor, Cuciolo, Radio City, Esperia). « Il pianeta proibito » (Astra, Eurcine, Europa). « Providence » (Etoile). « Un borghese piccolo piccolo » (Fiamma). « I magnifici sette » (Induno, Royal). « Dove è la libertà » (Mignon). « Anno domini » (Quintale, Rita). « I quattro ventenni » (Quintale). « Vizi privati pubblici virtù » (Tiffany). « Paper Moon » (Passeguino). « Cinque pezzi fatti » (Rivoli). « L'uomo chiamato cavallo » (Trianon). « Io sono un autarchico » (Filmstudio 2). « Il genio della rapina » (Piccolo Officina). « Fino all'ultimo respiro » (L'Officina). « Le beate di notte » (Cineclub Sadoull). « Teresa Venerdì » (Quattro Venti).

### SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450. (Non pervenuto). ACILIA - 550.00.49 L. 800. Tobi nella luna - C. ADAM (Non pervenuto). AFRICA - 638.07.18 L. 700-800. Godalio contro i Robot, con M. Simon - A. ALBA - 570.855 L. 500. (Ripeto). ALBA - 570.855 L. 500. (Ripeto). AMBASCIATORI - 481.570 L. 700-800. Il boccacchio, con A. Nemour. APOLLO - 731.33.00 L. 400. L'ultima donna, con G. Depardieu - DR. AQUILA - 754.312 L. 600. Bruce Lee contro Superman. ARALDO - 254.905 L. 900. Il maratonista, con D. Hoffmann G. ARIEL - 830.251 L. 600. Riusciamo i nostri eroi... con A. Sordi - C. AUGUSTUS - 635.455 L. 800. (Chiusura estiva). DAURIA - 481.570 L. 700-800. AURORA - 393.255 L. 700. Lettera a Emmanuelle, con S. Fry - S (VM 18). AVORIO - 779.832 L. 700. Chiusura estiva, con C. Rocks - DR. BOITO - 831.01.98 L. 700. (Chiusura estiva). BRISTOL - 761.54.24 L. 600. La moglie venduta, con E. Feuchtwanger - S (VM 18). BROADWAY - 281.57.40 L. 700. Terra, terra, terra, con M. Balsam DR. CALIFORNIA - 22.18.12 L. 700. 2002 la seconda edizione, con B. Jones - DR. CASSIO (Ripeto). CLODIO - 359.58.57 L. 700. (Chiusura estiva). COLOMBO - 627.96.06 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA - 317.000 L. 700. Mezzogiorno mezzo di fuoco, con G. Winter - SA. EDWARDS - 334.908 L. 600. (Chiusura estiva). COLOSSEO - 736.255 L. 600. L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Uscio - S (VM 18). CORALLO - 254.524 L. 900. (Non pervenuto). CRISTALLO - 481.570 L. 800. L'irruzione dei ragni giganti, con B. Hale - DR. DELLE RONDINI - 260.183 L. 600. (Non pervenuto). DIAMANTE - 255.506 L. 700. Pantofole, con H. König S (VM 18). DORIA -



Un intervento di Gino Palumbo

# Uno sforzo comune tra mondo politico e mondo sportivo

Il testo del saluto del direttore della « Gazzetta dello Sport » al Convegno organizzato a Milano dal Comitato cittadino del PCI

Al Convegno allo sport organizzato a Milano dal Comitato cittadino milanese del PCI ha partecipato, tra gli altri, il direttore della « Gazzetta dello Sport » GINO PALUMBO. Riteniamo utile pubblicare il testo del suo intervento perché il testo di grande interesse il mondo sportivo e il mondo politico e sportivo in passato, propone la necessità di uno sforzo comune che, considerando i mutamenti avvenuti e le nuove esigenze maturate, tenda a superare le incongruenze e a promuovere un'avanzata e proficua collaborazione nell'interesse generale.

« Sono lieto di portarvi il saluto della Gazzetta dello Sport. E posso assicurarvi che non si tratta di un saluto formale: la Gazzetta ha sempre seguito con interesse ogni segno di rinnovamento nell'ambito della vita sportiva. La data di nascita della Gazzetta coincide con la prima Olimpiade dell'era moderna. Ciò significa che il quotidiano milanese ha accompagnato, giorno per giorno, lo sviluppo dello sport nel nostro paese, non limitandosi a riportare gli avvenimenti, ma spesso provocandoli, trasformandosi cioè in elemento di stimolo e di propaganda: non parlo solo di gare ciclistiche, dalla Sanremo al Lombardia, al Giro, ma anche ad un'infinità di leve popolari, la Scartoria nei nuclei, i tornei bergheschi nel tennis, le leve di marcia e di atletica, che in fondo — in epoche in cui mancavano le organizzazioni — organizzavano e proponevano ciò che ancor oggi ci si propone di diffondere lo sport fra i cittadini.

« E' anche per questo, per le sue origini, per le sue tradizioni, per gli obiettivi sempre perseguiti, che la Gazzetta guarda con interesse e cura anche con curiosità, all'apporto allo sport di un partito quale il Partito Comunista, per la sua importanza per il ruolo che svolge, per i programmi che espone, per la massa che rappresenta.

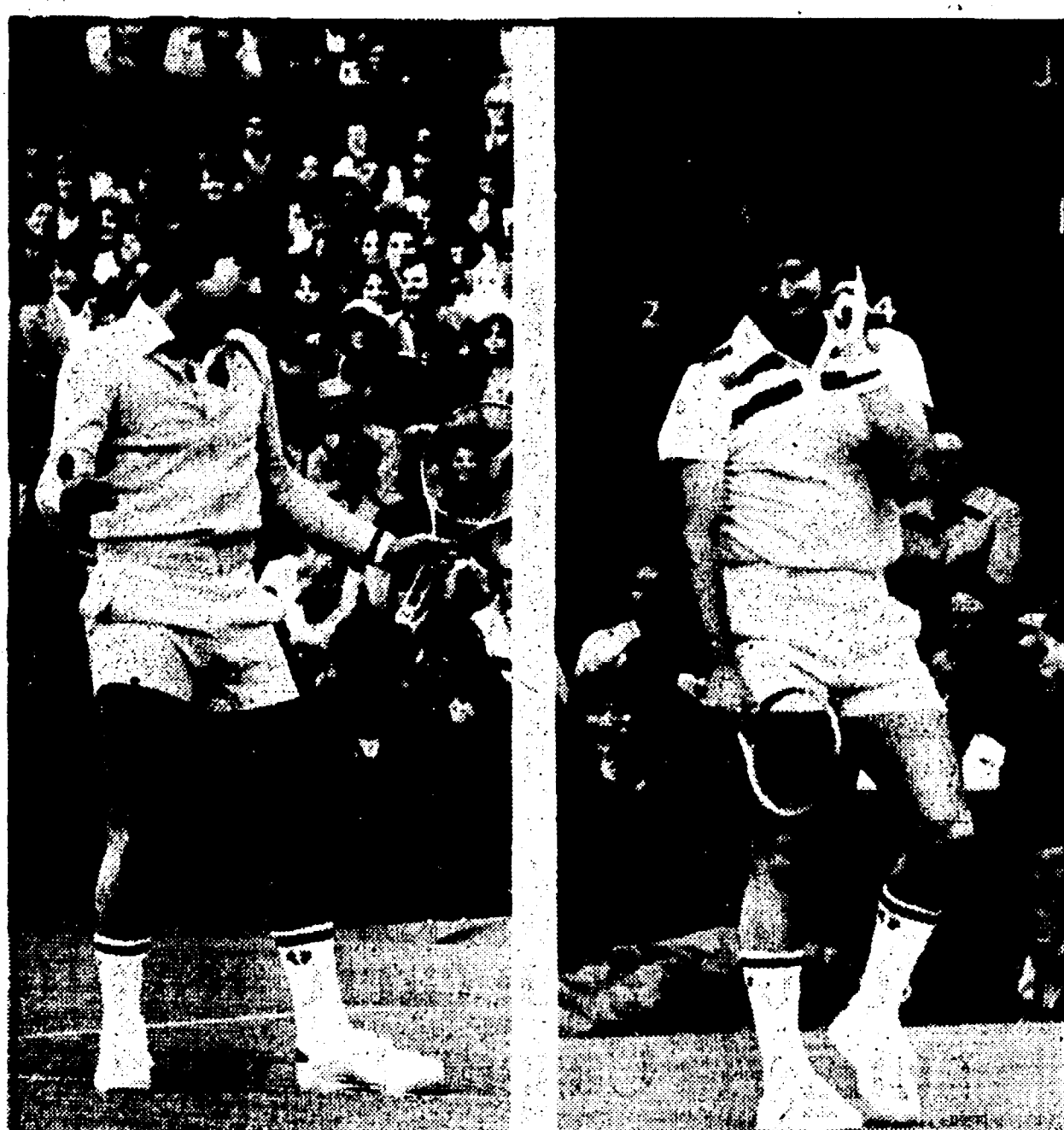
« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.



## Connors e Ramirez passano il turno

LONDRA — Facile esordio per Jimmy Connors e Chris Evert, le due « stelle » USA, al torneo di Wimbledon. Connors, nonostante l'infortunio al pollice della mano destra (lo statunitense è comunque mancino) e la destra la impiega esclusivamente per il rovescio a due mani), ha avuto ragione del britannico Lewis per 6-3, 6-2, 6-4, mentre la Evert ha superato la Cecchiola per 6-0, 6-3. Con il nome buono, in campo femminile, è partita anche Marina Navratilova battendo la britannica Cole per 6-3, 6-0. L'ingresso in campo di Connors è stato accolto con segni di disapprovazione del pubblico inglese che non ha apprezzato l'atteggiamento del giocatore statunitense che l'altro ieri non si è presentato alla cerimonia della consegna delle medaglie commemorative. Connors ha fornito diverse versioni sull'accaduto e la madre del campione ha detto che parte della colpa è stata anche sua. Prosecuzione senza problemi per il messicano Raul Ramirez, nell'incontro contro lo statunitense Fleming, interrotto l'altra sera per l'oscurità sul 6-4, 3-6, 2-2. Ramirez si è aggiudicato per 6-3 il terzo set imponendosi poi per 6-2 nel quarto. Le sconfitte di maggior rilievo della seconda giornata sono state quelle dello statunitense Harold Solomon, testa di serie numero 16, contro il connazionale Docherty e dell'australiano Colin Dibley ad opera del sudafricano Bertram. Tra le donne è scesa in campo anche l'italiana Sabina Simmons che comunque non ha potuto contro la forte olandese Betty Stove. Nella foto: due curiosi atteggiamenti di Lewis e Connors al termine del loro incontro.

## La Coppa Italia potrebbe chiarire stasera gli ultimi dubbi

### Milan e Inter ormai tranquille ma Bologna e Vicenza... sperano

I rossoneri a S. Siro ricevono la Spal, mentre i nerazzurri saranno di scena a Lecce - Per il Napoli trasferta riscatto a Bologna - La Juventus affronta il neo promosso Vicenza

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

## La situazione

Oggi GIRONA A — Bologna-Napoli: 1-1; Roma-Inter: 1-1; Lazio-Spal: 1-1; Fiorentina-Vicenza: 1-1; Juventus-Milan: 1-1; Lecce-Vicenza: 1-1.

## Nuova allettante offerta per lo stopper laziale

### La Juve torna alla carica per Manfredonia

### Nella Roma arenate per il momento le trattative per l'acquisto di Viridis

ROMA — Lazio e Roma continuano febbrilmente nonostante le difficoltà incontrate finora a gettare le basi della loro campagna acquisti. Le voci di trattative continuano ad accavallarsi incessantemente, i nomi dei « papabili » si assommano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

## Il triangolare di atletica Italia-Inghilterra-USA vinto dagli americani

# Primato europeo di Visini nei 10 Km di marcia: 41'15"5

Questo il punteggio: USA-Italia 127-94; USA-Inghilterra 135-86; Italia-Inghilterra 131-92 - In campo femminile USA-Italia 87-59 - Cinque vittorie con Visini, Orlando, Fava, la Bottiglieri e la Gargano

Dal nostro inviato TORINO — E' finita come si pensava che Anise e cioè col successo degli americani sugli azzurri (127 a 94) e sugli inglesi (135 a 86) e con l'Onkar dei russi capitani da Vittorio Visini che si è guadagnato il Trofeo FIAT grazie al record europeo sui dieci chilometri di marcia — sugli inglesi, Vittorio stantissima, 131 a 92, che rallegra ma che, tuttavia, non deve far perdere di vista le azzurre si sono battute in inglese non era la Gran Bretagna e che inoltre le mancavano atleti del calibro di Foster, Price e Rose, di Pascoe, di Kapes, di Coates, di Ouellet. In campo femminile le americane non hanno avuto problemi (87 a 59) ma le azzurre si sono battute gagliardamente e hanno persino vinto più del previsto.



FRANCO FAVA ha dato un'altra dimostrazione della sua forza a Torino realizzando l'altra sera sul 10.000 metri la migliore prestazione finora ottenuta in Italia: 29'20"9

## A Caverzasi la prima tappa dell'«Aude»

LIMOUX — L'italiano Arnaldo Caverzasi ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico dell'«Aude» (119 chilometri da Carcassonne a Limoux. In testa alla classifica generale resta il vincitore della prova a cronometro di ieri, il belga Ludo Peeters.

## Dopo un anno di assenza Forse la «MV Augusta» torna alle competizioni

Lo ha lasciato intendere Arturo Magni, direttore sportivo della casa di Cascina Costa, domenica scorsa ad Abbazia

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

## La Juve torna alla carica per Manfredonia

### Nella Roma arenate per il momento le trattative per l'acquisto di Viridis

ROMA — Lazio e Roma continuano febbrilmente nonostante le difficoltà incontrate finora a gettare le basi della loro campagna acquisti. Le voci di trattative continuano ad accavallarsi incessantemente, i nomi dei « papabili » si assommano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

## Il Comitato di Gestione delle Grotte dell'Angelo in Pertosa, riunitosi nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, ha deciso la sospensione delle visite alle Grotte stesse per la necessaria verifica degli impianti elettrici ivi esistenti, ai fini della migliore garanzia della pubblica incolumità.

Tempestivamente sarà data notizia della riapertura del complesso speleologico.

## A Roma da venerdì le finali dell'hockey

CAGLIARI — Quattro squadre si contenderanno da venerdì a domenica a Roma lo scudetto tricolore di hockey su prato. Sono l'Amisica di Cagliari, campione d'Italia uscente, la Benetton Bra, l'Algidio di Roma, la Lazio e la Lazio.

## Carlos Monzon oggi a Roma

Buenos Aires — Il campione del mondo dei pesi medi e Carlos Monzon, argentino, è giunto oggi a Roma per portare il suo nome alla carica per il campionato di pugili.

## La Juve torna alla carica per Manfredonia

### Nella Roma arenate per il momento le trattative per l'acquisto di Viridis

ROMA — Lazio e Roma continuano febbrilmente nonostante le difficoltà incontrate finora a gettare le basi della loro campagna acquisti. Le voci di trattative continuano ad accavallarsi incessantemente, i nomi dei « papabili » si assommano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

« Per molti anni, dal dopoguerra in poi, si è visto che il mondo sportivo e il mondo politico non sono stati idilli. Sono abituato ad essere franco: la colpa non è dello sport, ma di coloro che lo praticano.

Advertisement for Perotti featuring various products like a car, a motorcycle, and a bicycle, with the slogan 'scegli la qualità trovi la fortuna!' and 'Perotti' logo.



Le autorità starebbero cercando il presidente

# SILENZIO UFFICIALE IN UGANDA SULLA «SCOMPARS» DI IDI AMIN

Secondo alcune versioni sarebbe sfuggito a un attentato e si troverebbe « al suo posto di comando » - La stampa kenyota parla di sparatorie - La CIA sarebbe stata al corrente di un complotto

NAIROBI — «Stiamo ancora cercando di trovare il nostro presidente. Da venerdì non sappiamo dove sia. Non abbiamo nessun'altra informazione. E' tutto». Questa è la laconica risposta che un funzionario della residenza di Idi Amin a Entebbe ha dato ieri a un giornalista che lo ha chiamato per telefono dalla capitale del Kenya.

Il «giallo» di Amin quindi continua. Nessuna conferma, è infatti venuta finora a quella che gli osservatori ritengono la ipotesi più probabile, quella di un attentato al quale il presidente ugandese sarebbe sfuggito, rimanendo ferito, e dopo il quale sarebbe scomparso per curarsi in qualche località segreta, forse, come è stato detto, in Libia.

Secondo altre informazioni giunte a Nairobi, invece, Amin sarebbe tuttora a Kampala, rinchiuso nel suo posto di comando di Kololo, su una delle colline che dominano la capitale ugandese. Questo comando è presidiato da domenica da carri armati e da mezzi blindati dell'esercito e tutte le strade che vi accedono sono state chiuse alla circolazione. Secondo queste notizie, lunedì sera sono echeggiate sparatorie attorno al comando e testimoni oculari hanno riferito di aver vi-

sto un certo numero di cadaveri che venivano caricati su un automezzo della polizia. Una certa sorpresa ha anche suscitato l'annuncio che l'ambasciatore ugandese nell'impero centro-africano (ex Repubblica centro-africana), giunto da Bangui con un messaggio personale dell'imperatore Bokassa per Amin, sia stato ricevuto, contrariamente a quanto previsto dal protocollo usuale, dal ministro degli esteri al quale ha consegnato il messaggio.

Altra notizia singolare, giunta dal Cairo, è l'arrivo nella capitale egiziana del ministro delle finanze ugandese, portatore di un messaggio di Idi Amin per il presidente Sadat.

Radio Uganda ha annunciato ieri sera che il presidente Amin ha ricevuto i delegati ugandesi rientrati in patria dopo aver partecipato in Angola ad una riunione dell'Organizzazione per l'Unità Africana. La notizia è stata considerata in un primo momento come una smentita del suo ferimento e del suo assassinio, poi la radio ha precisato che l'incontro è avvenuto sabato, e quindi tutto è tornato in alto mare.

Nei due principali centri dell'Uganda, Kampala ed Entebbe, secondo quanto affermano testimoni ragguardevoli, la situazione è tranquilla e normale. Unico fatto insolito, la radio ugandese da due giorni non nomina direttamente il presidente. Solo in un notiziario, non più ripetuto, la radio ha fatto un indiretto riferimento ad Amin, dicendo che la signora Marj Astles, moglie del portavoce presidenziale, ha rappresentato il presidente in un raduno nell'Ovest del paese in occasione della giornata del profugo. L'ultima persona a incontrare Amin era stato proprio Bob Astles (orlando inglese) che aveva fatto omaggio al presidente di un enorme pesce persico pescato nel Nilo (e la radio ne aveva dato notizia).

Diverse altre notizie incontrollabili e spesso contraddittorie vengono date con grande risalto dalla stampa kenyota. Secondo alcune fonti «attendibili» citate da giornali di Nairobi, Amin sarebbe rimasto ferito sabato sera quando sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro l'auto a bordo della quale tornava a Kampala da Entebbe. Anche il vice-presidente Mustafa Adrisi sarebbe stato ferito nell'attentato ma in modo più grave, e anch'egli sarebbe stato portato in Libia. Il vicepresidente Adrisi si trova invece a Kampala e, chiamato per telefono dal giornale di Nairobi «Daily Nation» che gli chiedeva notizie di Amin, ha risposto ironicamente: «Se lo trovate vi preghiamo di prendere contatto immediatamente con l'Uganda».

Negli ambienti della CIA (ormai attiva nella regione e normalmente bene informata) si ritiene per buona la notizia del fallito attentato. Secondo una fonte del servizio d'informazione americano Amin è vivo, ed è sfuggito a un complotto di cui la CIA aveva avuto notizia la scorsa settimana.

Bisogna tuttavia notare che Amin non è nuovo alle «commedie» e alle misteriose sparatorie. Idi Amin era già «sparito» dopo un attentato che aveva avuto luogo nel giugno del 1976. Era stato allora annunciato che il presidente era stato ferito da una granata, ma non era vero.



MISURE ANTI-COLERA A TOKIO Si rafforzano in Giappone le misure di prevenzione del colera, dopo l'insorgere della malattia nella città portuale di Arida. I ministri del governo Fukuda hanno ieri mangiato pesce e cocconi provenienti da quella zona, per tranquillizzare l'opinione pubblica; ma intanto, dopo che i casi accertati sono saliti a 78, si sta procedendo (nella foto) a diffuse misure di vaccinazione

Con la partecipazione di un folto pubblico

## Dibattito a Berlino-Ovest sul PCI e l'eurocomunismo

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Può l'eurocomunismo rappresentare una prospettiva di socialismo per l'Europa? Partendo da un esame delle elaborazioni del PCI e della situazione italiana, si è svolto su questo tema, alla fine della scorsa settimana a Berlino ovest un ampio dibattito, durato tre interi giorni e al quale hanno partecipato esponenti della sinistra italiana e tedesca. Tra essi il compagno Lucio Lombardo Radice, membro del Comitato centrale del PCI, il socialista Felice Besostri, Aldo Natoli, Carlo Connolo, Mario Felio del «manifesto», rappresentanti del Sozialistische Büro di Langer Marsch, del Circolo di lavoro Europa occidentale, e del Gruppo di iniziativa della Università tecnica berlinese che hanno organizzato il convegno. Sabato pomeriggio, nell'auditorium dell'Università Tecnica si è svolta una seduta pubblica che ha rappresentato un momento di

sintesi delle discussioni avvenute nei gruppi di lavoro e alla quale erano presenti almeno 1500 persone, nella sfilata di una maggioranza di giovani studenti. La sezione del PCI di Berlino ovest aveva allestito per l'occasione una ricca esposizione della stampa comunista e di pubblicazioni in italiano e in tedesco sui temi politici di attualità. Non sembrava superfluo notare che le spese del convegno sono state pagate con sottoscrizione volontaria degli stessi partecipanti.

A Berlino ovest non è stato questo il primo dibattito sul PCI, sul compromesso storico, sull'eurocomunismo, ma è stato certamente il più ampio e il più impegnato che si sia finora svolto. Un segno che la sorte del compromesso storico e dell'interesse verso l'elaborazione e l'azione politica del nostro partito, l'esigenza di conoscere, meglio di quanto non permettano i sommari e spesso mistificatori resoconti della stampa tedesco-occidentale, l'evolversi della situazione

italiana e i suoi riflessi a livello europeo, si fanno sentire in modo crescente. Come hanno in sostanza rilevato gli organizzatori a conclusione del convegno, la sinistra tedesca peraltro non guarda alla esperienza italiana o all'eurocomunismo come a un modello meccanicamente trasferibile a realtà dai connotati diversi, come quella della Germania occidentale, ma vede in alcune formulazioni dei comunisti italiani — prima fra tutte quella relativa al nesso strettissimo tra democrazia e socialismo — un valore che trascende la realtà specifica italiana. Sul terreno della difesa e dell'allargamento della democrazia, a cominciare dalla lotta contro il Berufsverbot e contro il decreto che colpisce i cosiddetti radicali, la sinistra tedesca — è stato detto — può fare grandi passi nella ricerca della propria unità che nella maturazione di una coscienza socialista.

Arturo Baroli

In solidarietà con la protesta in atto a Santiago

## Sciopero della fame per il Cile di cinque sacerdoti a Washington

NEW YORK — Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha avuto un colloquio con l'incaricato di affari degli Stati Uniti Alfred Canale a proposito delle richieste dei cileni che dalla scorsa settimana stanno attuando uno sciopero della fame in locali dell'ONU, a Santiago del Cile e a Washington. A Santiago 28 manifestanti, parenti di prigionieri politici scomparsi, occupano una sala per le conferenze della Commissione economica dell'ONU per l'America Latina, mentre a Washington cinque tra sacerdoti cattolici e pastori protestanti fanno uno sciopero della fame di solidarietà in un edificio della stessa commissione.

I manifestanti chiedono la creazione di una commissione internazionale composta da personalità cileni e da altre persone di «moralità ineccepibile» per indagare sulla sorte dei prigionieri politici scomparsi. Essi chiedono anche la protezione delle famiglie di questi prigionieri e che venga posta fine alla drammatica vicenda degli scomparsi.

Da Santiago si apprende che centinaia di persone si sono riunite l'altro ieri in una chiesa della città e hanno pregato per gli uomini e le donne impegnate nella drammatica protesta. E questo un episodio che assume tutto il suo significato se si considera che in Cile è proibita qualsiasi forma di manifestazione pubblica. CARACAS — L'Organizzazione internazionale dei giornalisti ha indirizzato da Caracas un messaggio a Kurt Waldheim chiedendo il suo intervento affinché siano rispettate le vite delle persone che attuano lo sciopero della fame a Santiago del Cile. Il vice presidente venezuelano dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti, Freddy Balzan, ha detto che in questo messaggio a Waldheim l'organizzazione, la quale conta 1500 giornalisti di 108 paesi, si è dichiarata solidale

Proposto ieri dai ministri degli esteri a Lussemburgo

# Un piano della CEE anti-disoccupazione

I capi di Stato e di governo a Londra il 29-30 giugno, dopo la conferenza tripartita governi, sindacati e padronato - A settembre trattativa tra la Comunità e il Comecon

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO — La crisi economica sarà un'altra volta protagonista dei dibattiti del vertice dei capi di Stato e di governo della CEE che si riuniranno a Londra il 29 e 30 di questo mese.

Nel tentativo di evitare una delle ormai rituali discussioni che si esauriscono nella contrapposizione delle tesi su come stimolare la ripresa — ultima quella recente del vertice di Downing Street tra i capi di governo dei principali paesi capitalistici del mondo — gli inglesi propongono che stavolta il dibattito si concentri su un piano operativo contro la disoccupazione. Lo ha detto ieri il ministro degli esteri britannico Owen al consiglio dei ministri degli esteri della CEE che ha presenziato l'agenda del vertice. Il governo di Londra preparerà un progetto su una «decisione di governo dei principali paesi europei». Questi sentono ormai tutti la gravità dei pericoli che si aprono all'Europa di fronte al lancio di un prestito di mille miliardi di lire sul mercato dei capitali da dedicare ad investimenti produttivi. Celestino della Fontana di Bonn, l'idea del prestito tornerà ai capi di Stato che dovranno valutare se, sul terreno dell'investimento, si può rifiutare questa pur modesta possibilità di una iniziativa positiva della CEE in questo campo.

Il vertice, che si terrà all'indomani della conferenza tripartita fra governi, sindacati e organizzazioni padronali dei paesi della CEE, avrà da meditare anche i rischi di quel dibattito. E si ritroverà sul tavolo la proposta di favorire una azione diretta della CEE per il rilancio degli investimenti attraverso il lancio di un prestito di mille miliardi di lire sul mercato dei capitali da dedicare ad investimenti produttivi. Celestino della Fontana di Bonn, l'idea del prestito tornerà ai capi di Stato che dovranno valutare se, sul terreno dell'investimento, si può rifiutare questa pur modesta possibilità di una iniziativa positiva della CEE in questo campo.

Altri risultato della riunione dei ministri degli esteri di ieri, è stata una aperta condanna del nove governi comunisti del regime di Idi Amin in Uganda. «La condanna della CEE non è destinata a restare platonica. L'Uganda è infatti legato alla Comunità Europea dalla convenzione di Lomé che prevede una serie di facilitazioni e aiuti commerciali e finanziari. I nove hanno deciso ieri che, pur nel rispetto della convenzione, la CEE non concederà più aiuti al governo di Amin, ma manterrà solo gli aiuti umanitari di carattere umanitario in Uganda».

Altro atto politico di rilievo compiuto ieri dai ministri degli esteri, è stata l'approvazione della risposta della CEE al Comecon per l'apertura di una via ad un vero e proprio negoziato commerciale ed economico. Infine, i ministri CEE hanno affrontato il problema contro il traffico di armi. Il segretario della Comunità ai nuovi paesi mediterranei, in primo luogo alla Grecia, con la quale si è corso la trattativa di adesione.

L'Italia ha posto ancora una volta per bocca di Forlani la richiesta di procedere contestualmente alle trattative per l'allargamento (oggi con la Grecia ma è già sul tappeto la domanda del Portogallo e non tarderà quella della Spagna) ad una revisione generale della politica mediterranea, affinché a pagare il prezzo dell'adesione di nuovi paesi non siano le agricolture più deboli del nostro Mezzogiorno. Ieri il presidente della commissione Jenkins si è impegnato formalmente a presentare una proposta organica di politica mediterranea nell'autunno prossimo. Forlani ha chiesto a questo proposito che si utilizzino non so-

Per sbloccare la conferenza

## Proposta dei neutrali presentata a Belgrado

BELGRADO (S. P.) — I paesi neutrali e non allineati sono al lavoro per trovare una soluzione che porti fuori dall'impasso venutosi a creare alla riunione sulla sicurezza e la cooperazione europea con l'esistenza di due progetti di ordine del giorno per l'incontro principale, uno da parte inglese a nome dei Nove della Comunità europea e l'altro da parte sovietica. Nel pomeriggio non c'è stata seduta ma si sono avuti contatti e riunioni attorno a un documento teso a sbloccare la situazione e che potrebbe venire presentato questa settimana dalla delegazione jugoslava.

Un tentativo di superare lo scoglio del punto relativo all'ordine del giorno era stato fatto da una informale dal delegato finlandese, il quale aveva proposto — pur senza accantonare questo problema — di passare all'esame del punto successivo relativo alla organizzazione della riunione principale d'autunno. La proposta finlandese aveva ottenuto l'appoggio dell'Inghilterra, della Norvegia e della Svizzera, mentre da parte sovietica era venuta una netta opposizione, insistendo sul fatto che la riunione di Belgrado dovrebbe servire solo ed esclusivamente per «uno scambio di punti di vista».

«Più esplicito è stato poi il rappresentante cecoslovacco il quale ha negato la possibilità che in questa sede si possa avere una valutazione sulle realizzazioni dell'atto finale di Helsinki. Infine è venuta una proposta bulgara di aggiornamento della seduta per rendere possibili i contatti e i contatti collegati con l'iniziativa dei neutrali e dei non-allineati.

Intervista con il senatore Enrique Erro

## Anche l'Europa può colpire la dittatura uruguayana

Lasciare soli i golpisti con il loro fallimento - Incontro in Messico di parlamentari europei, latino-americani e USA

Il viaggio del senatore uruguayano Enrique Erro è un appello all'Europa, a quella Europa da cui vengono popoli come l'uruguayano che oggi sono oppressi da una dittatura spietata. In questi giorni Erro è di passaggio in Italia e abbiamo potuto conversare con lui. Nel '68 ministro del partito Blanco (uno dei due grandi partiti tradizionali dell'Uruguay) Erro si impegnò in altre formazioni politiche — ultima il Frente Amplio — per condurre la sua battaglia nazionalista e ant imperialista. Durante il periodo della asfissia economica del paese, la necessità di isolare la dittatura nel mondo lo porta a dire che è preoccupato della possibilità che la carne uruguayana venga sbarcata in Italia e, a questo proposito, ricorda che in Francia è stato tentato di impadronirsi del mercato della carne uruguayana.

La giunta militare ha portato l'Uruguay a una situazione economica fallimentare, ed Erro sottolinea che le speranze del regime sono nella riapertura del mercato della comunità europea alle esportazioni di carne uruguayana (il capitolo di gran lunga più importante dell'economia del paese). La necessità di isolare la dittatura nel mondo lo porta a dire che è preoccupato della possibilità che la carne uruguayana venga sbarcata in Italia e, a questo proposito, ricorda che in Francia è stato tentato di impadronirsi del mercato della carne uruguayana.

La carne costa al chilo l'equivalente di 2025 mila lire. La dittatura, sottolinea Erro, deve essere lasciata sola di fronte alle sue responsabilità, al suo fallimento, all'ennesima mostruosità giuridica con la quale dovrebbe «legittimamente» condannare per prevaricazione i colpi di Stato al regime instaurato con il golpe. Lo strumento con cui esso si regge è la repressione. Non bastandogli le mollementi misure eccezionali adottate finora, e il ricorso all'arbitrio, la dittatura si propone di proclamare lo «stato di guerra», un'ennesima mostruosità giuridica con la quale dovrebbe «legittimamente» condannare per prevaricazione i colpi di Stato al regime instaurato con il golpe. Lo strumento con cui esso si regge è la repressione. Non bastandogli le mollementi misure eccezionali adottate finora, e il ricorso all'arbitrio, la dittatura si propone di proclamare lo «stato di guerra», un'ennesima mostruosità giuridica con la quale dovrebbe «legittimamente» condannare per prevaricazione i colpi di Stato al regime instaurato con il golpe.

## Liberati sei francesi in Algeria

ALGERI — Il governo algerino ha annunciato la liberazione in seguito a misura di «clemenza presidenziale» di sei francesi detenuti in Algeria i quali potranno rientrare in Francia entro questa sera. Tra i sei figurano due ingegneri condannati nel maggio 1976 rispettivamente a dieci e a tre anni di detenzione per spionaggio economico.

## Kadar a Bonn il 4 luglio

BONN — Il segretario del Partito operaio socialista ungherese Janos Kadar compirà una visita ufficiale alla Repubblica federale di Germania il 4 e 7 luglio. Lo ha reso noto l'ufficio stampa federale a Bonn. La visita fa seguito ad un invito rivolto dal cancelliere Helmut Schmidt nel 1975.

## Liberati sei francesi in Algeria

ALGERI — Il governo algerino ha annunciato la liberazione in seguito a misura di «clemenza presidenziale» di sei francesi detenuti in Algeria i quali potranno rientrare in Francia entro questa sera. Tra i sei figurano due ingegneri condannati nel maggio 1976 rispettivamente a dieci e a tre anni di detenzione per spionaggio economico.

## Kadar a Bonn il 4 luglio

BONN — Il segretario del Partito operaio socialista ungherese Janos Kadar compirà una visita ufficiale alla Repubblica federale di Germania il 4 e 7 luglio. Lo ha reso noto l'ufficio stampa federale a Bonn. La visita fa seguito ad un invito rivolto dal cancelliere Helmut Schmidt nel 1975.

Alla UEO

## Il voto dei comunisti sulla politica europea degli armamenti

PARIGI (A.P.) — Il gruppo parlamentare comunista italiano all'assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (UEO) ha votato ieri a favore della raccomandazione contenuta nel documento sui problemi e le prospettive della politica degli armamenti, nel quadro dell'alleanza atlantica, raccomandazione favorevole alla standardizzazione degli armamenti secondo la relazione del socialdemocratico svedese Dankert. Già nella riunione della commissione difesa e armamenti dell'UEO, tenutasi a Roma a fine maggio, i comunisti italiani si erano espressi in questo senso, arricchendo la raccomandazione con emendamenti che erano stati accolti ed esprimendo l'auspicio di una prospettiva di riduzione qualitativa e reciproca degli armamenti in Europa.

Il voto favorevole è stato motivato dal compagno Arturo Boldrini nel corso di un intervento nel quale egli ha sottolineato le condizioni nelle quali può essere utile e positiva la standardizzazione (riduzione delle spese militari, cooperazione tecnologica, ecc.). Sarebbe errato, ha sottolineato Boldrini, porre la questione della standardizzazione senza vederla nel quadro dell'Europa, delle sue condizioni economiche e sociali, dello spazio che le multinazionali hanno occupato nella produzione industriale e nella ricerca in questo settore, dei rapporti economici e militari con gli Stati Uniti (rapporto che nel mercato delle armi è di uno a dieci, ovviamente a svantaggio dell'Europa). Si pone — ha detto Boldrini — la questione di una programmazione democratica per i vari paesi, nella quale deve trovare una sua collocazione l'aspetto militare, e occorre che vi sia una volontà politica per una standardizzazione inquadrata in una grande prospettiva di distensione e di cooperazione in Europa.

**Meglio Renault 5**

Un'estate tutta nuova prima, durante e dopo

Quest'anno, regalatevi un'estate più allegra, più giovane, più spensierata. Un'estate unica. Regalatevi una Renault 5, l'inconfondibile «cittadina del mondo».

La vostra Renault 5 vi aspetta. Sceglietela già adesso nel colore e nella versione che preferite. Le formule di pagamento sono tante e vantaggiose (anche fino a 36 rate mensili, anche senza cambiali, anche senza anticipo).

Quest'anno le vostre vacanze saranno diverse: prima, durante e dopo. Con una Renault 5 tutto è possibile, tutto è meglio. Renault 5 in quattro versioni: L (850), TL (950), TS (1300), Alpine (1400).







Si estende l'iniziativa per occupazione, investimenti e Mezzogiorno

# Ieri in sciopero i braccianti oggi metalmeccanici e tessili

Manifestazioni dei lavoratori agricoli in lotta per i rinnovi contrattuali - Si fermano gli operai delle fabbriche a Partecipazione Statale - Cortei a Prato e nei centri tessili

Decine di manifestazioni e assemblee si sono svolte ieri durante lo sciopero regionale degli operai agricoli. L'astensione dal lavoro per l'intera giornata ha avuto un preciso significato: battere e superare le resistenze padronali che si manifestano sulle piattaforme per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali.

Il lungo braccio di ferro tra organizzazioni sindacali e Confagricoltura, intanto, non accenna a diminuire per le posizioni assunte dalle delegazioni padronali ai tavoli delle trattative. Ricordiamo che le piattaforme sindacali tendono alla introduzione nei contratti dei meccanismi di sviluppo aziendale, alla definizione di precise scelte settoriali, alla piena utilizzazione di tutte le risorse agrarie e fondiarie, per determinare una espansione produttiva e occupazionale, soprattutto in direzione dei giovani e delle donne.

Manifestazioni hanno avuto luogo in ogni provincia toscana: cinque iniziative di zona nel Pisano, quattro in provincia di Livorno, cinque nel Senese, quattro in provincia di Firenze, una assemblea provinciale a Pistoia, iniziative in numerose altre zone.

Oggi intanto scendono in sciopero i metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, gli addetti alle industrie del cemento e dei manufatti in cemento, i dipendenti delle industrie tessili, calzaturiere e dell'abbigliamento. Si tratta di una azione generale a sostegno delle grandi vertenze, per dare nuovo vigore alla lotta per l'occupazione e il Mezzogiorno.

Molte sono le iniziative dei metalmeccanici in programma in Toscana, alcune di queste si svolgeranno in convergenza con manifestazioni programmate dalle altre categorie durante lo sciopero, che durerà dalle ore 9 alle 12. I metalmeccanici fiorentini daranno vita ad una assemblea aperta al Nuovo Pignone, durante la quale interverrà Angelo Airolidi, segretario nazionale della FLM.

Per 24 ore si astengono dal lavoro i lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri dell'intera Toscana. Lo sciopero si inquadra nella più vasta azione che conduce la federazione unitaria a livello nazionale contro i licenziamenti, per gli investimenti e la ripresa produttiva, contro l'aggravarsi della situazione occupazionale.

Durante la giornata si svolgeranno le seguenti manifestazioni: AREZZO: manifestazione provinciale ore 9.30, piazzale antistante la Lebole Euroconf, parlerà per la FULTA nazionale, Fortunato.

PRATO: concentramento ore 10 - Piazza Mercatale e corteo - ore 11.30 Piazza del Comune, comizio con Nella Marcellino, segretaria nazionale FLM.

GROSSETO: manifestazione all'interno della Val-Conf (50 dipendenti), con la partecipazione dei partiti politici e gli enti locali.

PISTOIA: manifestazione presso la Biblioteca di Montsummano per tutta la zona di Valdineveto; parlerà Maria Lorini della CGIL nazionale.

LIVORNO: assemblea con comizio di un dirigente provinciale della categoria. A Cecina si terrà una manifestazione di solidarietà dove interverrà un dirigente provinciale di categoria e del Consiglio di zona.

FIRENZE - Zona Val d'Elisa: concentramento Camera del lavoro di Certaldo con partecipazione dell'FLM della zona; interverrà Maria Pupilli, segretaria regionale FLM.

LUCCA - In occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature, i 25 mila addetti al settore in provincia di Lucca danno vita oggi ad una manifestazione in città. Alla testa del corteo saranno i tremila lavoratori della Cantoni dopo che anche l'ultimo incontro tra sindacati e azienda ha registrato una risposta negativa sui livelli occupazionali.

Nelle restanti province sono previste assemblee nelle fabbriche e nelle zone alle quali interverranno rappresentanti delle diverse categorie, delle istituzioni e dei partiti.

Hanno votato a favore PCI e PSI

## Si astengono DC e PRI nel quartiere n. 12 sul bilancio comunale

Dopo un'intensa fase di dibattito e di confronto, dopo una discussione di massa che ha visto svolgersi in città decine di assemblee pubbliche, i consiglieri di quartiere si apprestano ad esprimere il parere definitivo sul bilancio comunale per il 1977.

Hanno aperto questa tornata i consigli 12 e 4. Al quartiere 12 hanno votato a favore PCI e PSI, mentre si sono astenuti DC e PRI; ha votato contro, insieme al partito, il solo PLI. Al voto sul bilancio sono stati accompagnati suggerimenti e integrazioni alle previsioni contenute nel bilancio che hanno trovato sostanzialmente d'accordo, come poi si è espresso nel voto, tutte le forze politiche democratiche.

In precedenza erano state accolte le dimissioni presentate dal presidente del consiglio Beucci, socialdemocratico, per una precisa sentenza del tribunale che lo dichiarava ineligibile; nei prossimi giorni sarà eletto il nuovo presidente. Nel consiglio 4 il parere sul bilancio si è così articolato: a favore PCI e PSI, astenuti il consigliere repubblicano, contro gli altri gruppi consiliari.

Stasera sarà la volta del quartiere numero 1, alle 21 nel Palagio di via delle Grazie, 14, e del consiglio 3, alle 21 presso la sala Vanni.

Con inizio alle 19 allo stadio comunale

## Stasera recital di canzoni per la democrazia in Spagna

Si esibiranno i complessi «Napoli centrale», Benedicto e Bibiano, il gruppo cileno Quilapayun, Caterina Bueno e il Canzoniere popolare toscano, Ivan della Mea e il «Bella Band» gruppo jazz rock

Con lo spettacolo di Dario Fo «Mistero Buffo» e l'esibizione di numerosi cantanti e complessi si è aperta, ieri sera, allo stadio comunale del Campo di Marte la rassegna di musica dedicata al tema «Democrazia e cultura in Spagna» organizzata dalla federazione comunista fiorentina e dal Partito comunista spagnolo.

Una serata eccezionale poiché, come abbiamo accennato, oltre a «Mistero buffo», sulla pedana sono stati presentati i cantanti Victor Prunel, il complesso «La Bullonera», Benedicto e Bibiano, Manuel Gerena, il nuovo quintetto di Giorgio Gaslini, i cantanti Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, Antonio Infranti e i Tarantolati di Tricarico e il complesso del «Canzoniere del Lazio».

Questa sera (lo spettacolo inizierà alle 19 per concludersi alle 24) saranno di scena il complesso «Napoli centrale», Benedicto e Bibiano, il complesso cileno «Quilapayun», Caterina Bueno e il canzoniere italiano, e la «Bella Band» gruppo jazz rock.



Uno dei componenti del gruppo del Quilapayun

Stanziate dal Comune

## Oltre 12 miliardi per opere pubbliche

Il consiglio comunale nella sua ultima seduta, ampiamente dedicata ai problemi del Teatro comunale e che si è conclusa con un giudizio variamente ma sostanzialmente positivo sull'attività dell'ente in questo anno e più (fra le questioni aperte, rimaneva, come ha osservato il compagno Giorgio Mori - quello del rapporto dell'edilizia con la scuola e la domanda di massa di una cultura musicale qualificata), ha approvato anche numerosi provvedimenti.

Immediatamente l'assessore Ottati (cui si sono affiancati i consiglieri di altre parti politiche) ha ricordato le tappe e gli atti che hanno portato alla decisione del consiglio superiore dei lavori pubblici di concedere la derivazione delle acque del Sieve al consorzio idrico dello schema 23 che consentirà la realizzazione della diga di Bilancino. Cade così l'iniziativa, che è andata avanti per molti (tropi) anni dell'ing. Cambi, per ottenere la concessione di tali acque per uso privato.

È stato poi approvato il tutto di 12 miliardi e mezzo che consentirà la realizzazione di numerose opere pubbliche.

La cronaca politica registra

Per il rinnovo del contratto

## Fabbriche di giocattoli ferme per quattro ore

Scendono in sciopero oggi per 4 ore i lavoratori delle fabbriche di giocattoli, bambole e ornamenti natalizi. La astensione interessa nelle nostre province aziende quali la Edison giocattoli, la Explogochi, Moranduzzi e Da Vinci. Altre dodici ore sono da articolarsi a livello aziendale. La decisione di accentuare la lotta è stata presa dalle organizzazioni di categoria a seguito dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La parte padronale ha infatti assunto una netta chiusura nei confronti dei punti più qualificanti della piattaforma, quelli inerenti il nuovo inquadramento, il trattamento in caso di malattia e l'aumento salariale. Questa posizione nasconde l'intento degli imprenditori di speculare - come afferma una nota sindacale - sul lavoro nero e sul decentramento vanificando le richieste dei lavoratori. Sono previste assemblee durante gli scioperi.

### Sollecitata la riunione della V commissione

Il consigliere comunale DC, Bossi ha inviato una lettera aperta al vicesindaco, Colzi, per sollecitare la riunione della commissione per i problemi della casa, da lui presieduta sottolineandone l'urgenza di fronte ai problemi aperti nel settore.

### Il partito

Stamani alle 9.30 presso la sede del comitato regionale, toscano, via Alamanni 41 la VI commissione del comitato regionale terrà la sua prima riunione: per discutere su cultura, scuola, informazione del piano pluriennale della Regione, nel momento politico attuale.



## Sbarrate le porte degli Uffici e dei musei statali

Gli Uffici e i musei statali ieri, in seguito allo sciopero del personale dipendente sono rimasti chiusi. Le manifestazioni di agitazione venivano zecorate in una situazione estremamente complessa che ha la sua origine nella circolare ministeriale (precedente all'entrata in funzione del ministero per i beni culturali) la quale non faceva distinzione tra l'orario unico nei musei e quello che è stato adottato in alcuni grossi centri, tra cui, appunto Firenze, per estendere l'apertura anche nelle ore serali. Questa decisione di protrarre l'orario di chiusura fu presa non soltanto per consentire una maggiore affluenza di visitatori (e quindi, rispondere ad una domanda effettiva): infatti, circa 5-9 mila visitatori al giorno si riversano nei musei statali dalle 14 alle 19. Tale scelta fu adottata anche per consentire l'entrata in servizio anche di chi non aveva vinto il concorso, ma era stato dichiarato idoneo (vi è da notare che la Toscana non era compresa nel bando per le assunzioni lanciato nel '74 ed entrato in funzione nel '75). Appellandosi a questa interpretabilità della legge e della circolare ed alla situazione di carenza di personale, i custodi hanno proclamato lo stato di agitazione, che ha provocato immediata reazione da parte degli operatori turistici. Sebbene la questione non investa la diretta responsabilità dell'amministrazione comunale, poiché questa e la competenza riguardano la sovrintendenza ed il ministero) una delegazione di dipendenti si è recata in Palazzo Vecchio per esporre all'assessore alla cultura la situazione.

È probabile che nella giornata di oggi possano tenersi ulteriori e più allargati incontri per trovare quei punti di convergenza

La presenza dei servizi - ha aggiunto Vestri - è condizione fondamentale per svolgere un'azione coordinata e di lungo periodo. Sono state avviate iniziative per corsi di aggiornamento professionale e sono stati definiti, in collaborazione con la Regione Emilia e con i sindacati, strumenti informativi unificati. Il dipartimento della Sicurezza sociale - ha proseguito - è pronto a collaborare con il ministero per il Mezzogiorno e per la cultura. È probabile che nella giornata di oggi possano tenersi ulteriori e più allargati incontri per trovare quei punti di convergenza

La presenza dei servizi - ha aggiunto Vestri - è condizione fondamentale per svolgere un'azione coordinata e di lungo periodo. Sono state avviate iniziative per corsi di aggiornamento professionale e sono stati definiti, in collaborazione con la Regione Emilia e con i sindacati, strumenti informativi unificati. Il dipartimento della Sicurezza sociale - ha proseguito - è pronto a collaborare con il ministero per il Mezzogiorno e per la cultura. È probabile che nella giornata di oggi possano tenersi ulteriori e più allargati incontri per trovare quei punti di convergenza

Non uniforme l'adesione dei medici fiorentini allo sciopero

## Ambulatori chiusi per tutto il giorno Attività quasi normale negli ospedali

Le strutture ospedaliere hanno in gran parte funzionato quasi regolarmente a Careggi, all'IOI, al Mayer, all'Annunziata di Ponte a Niccheri, a Santa Maria Nuova, al CTO - Al S. Giovanni di Dio sono garantite solo le urgenze

Ieri solo le persone colte da grave malattia hanno potuto ricorrere alle cure del medico, presso i servizi di urgenza e di pronto soccorso che funzionavano negli ospedali e basta. Chi si è sentito male in modo meno grave si è arrangiato in casa. Tutti gli ambulatori di questa città, con l'eccezione di quelli esterni degli ospedali sono rimasti chiusi per lo sciopero dei medici proclamato dall'intersindacale.

Saltati tutti gli appuntamenti, rimandate le visite specialistiche, niente analisi. Forse qualcuno, veramente impossibilitato ad uscire di casa è riuscito ad ottenere la visita del medico di famiglia. È difficile però, per la dispersione di questi tipi d'interventi, avere il quadro delle visite a domicilio.

Diversa la situazione per quanto riguarda gran parte degli ospedali fiorentini. Qui l'adesione allo sciopero è stata di gran lunga minore e nelle stanze le solite rassicuranti presenze dei camici bianchi.

Complessivamente a livello ospedaliero circa il 50 per cento dei medici è andato regolarmente a lavorare, in alcuni ospedali e in alcuni reparti, superiori al 60 per cento. I servizi interni sono stati condotti in qualsiasi ordine, non solo per quanto riguarda le urgenze, ma anche per il disbrigo dell'attività normale. Il corso delle attività già programmate è stato pienamente rispettato.

Ma vediamo i dati in dettaglio, ospedale per ospedale. Careggi, cuore del sistema ospedaliero fiorentino, è passato indenne attraverso la prima giornata di sciopero: normale il funzionamento della chirurgia, nelle sale operative sono state effettuate per tutta la mattinata; normale l'attività dei laboratori di medicina nucleare, di radiologia, di cardiologia, di oculistica. Bloccate solo maternità e otorinolaringoiatria.

Al CTO, l'ambulatorio ha funzionato a ritmo ridotto, mentre sale operatorie a ritmo pieno. Al Mayer, radiologia, chirurgia e laboratorio hanno risposto poco o niente dello sciopero. Adesioni scarse anche a Santa Maria Nuova centro: anche qui le sale operatorie attive, perfettamente funzionanti la fotografia, i laboratori di radiologia, la clinica dermatologica, più massiccia l'adesione dei medici al San Giovanni di Dio, dove sono state garantite solo le urgenze.

All'IOI tutto tranquillo: pochi gli scioperanti, nessuna interruzione di rilievo dell'attività. Infine l'Annunziata, dove il servizio di radiologia hanno funzionato al 70 per cento circa, la chirurgia e la medicina al 100 per cento. I servizi radiologici e di laboratorio.

In sciopero gli autoferrottravvieri

## Ieri trasporti bloccati nella regione

Le città toscane sono rimaste ieri senza mezzi di trasporto per l'intera mattina per lo sciopero degli autoferrottravvieri. I servizi urbani sono rimasti bloccati dalle ore 9 alle ore 15, mentre le autostrade non hanno viaggiato per l'intera giornata. Durante l'agitazione si sono tenute numerose assemblee e comizi in cui sono stati discussi i problemi della categoria. L'astensione è stata proclamata per richiedere la completa applicazione del contratto nazionale di lavoro concordato nel '76 e per la revoca del contratto di inquadramento del personale che doveva entrare in vigore nel '76 indispensabili per una nuova organizzazione del lavoro.

Seguiranno allo sciopero una serie di riunioni a livello nazionale e locale per definire le linee di ristrutturazione dei trasporti. In particolare il 23 giugno le organizzazioni di categoria si incontreranno con la Regione sugli aspetti specifici della politica di linea del trasporto.

La commissione attività produttive del consiglio di quartiere «9» dopo un incontro con il consiglio di fabbrica dell'industria chimico-farmaceutica «Falorni» ha emesso un comunicato in cui si ribadisce la validità della piattaforma dei lavoratori dell'azienda e si respinge il comportamento della direzione.

Al convegno dell'Unioncamere

## Una radiografia sulla rete della distribuzione

«La rete commerciale della Toscana: analisi e contributi per una programmazione» è stato il tema del convegno organizzato al Palazzo degli Affari dell'Unione regionale delle camere di commercio ed al quale hanno partecipato operatori economici, rappresentanti delle categorie e commerciali degli enti locali e della Regione, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche. Pochi fino ad ora sono stati gli studi e le indagini sulla rete distributiva della regione.

«In sostanza - ha detto il presidente dell'Unioncamere fiorentino Michelozzi - questo è il primo incontro con la nostra realtà commerciale, non mi pare, infatti, di essergene dicendo che noi ancora oggi la conosciamo solo per grandi approssimazioni e semplificazioni».

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificatorie degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Verrucchi, Pignatelli, Gentili, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

Saranno predisposte dalla Regione

## Per i lavori nocivi «mappe di rischio»

Annunciato ieri in consiglio - Approvate le controdeduzioni ai regolamenti dei centri di vacanza

Il consiglio regionale ha affrontato ieri il grave problema della pericolosità per la salute dei lavoratori nelle industrie toscane che impiegano sostanze nocive. La questione è stata sollevata da un'interrogazione del consigliere del Pds Biondi il quale chiedeva se i Comuni e i consorzi, che usufruiscono di contributi regionali per i servizi di medicina del lavoro, avessero provveduto ad un censimento delle industrie che impiegano sostanze nocive o pericolose alla salute dei lavoratori e se con il censimento si fossero raccolte informazioni dettagliate sulle sostanze e se fossero risultati casi di malattia o morte.

L'assessore Vestri, - rispondendo a Biondi - ha affermato che l'azione della Regione si è rivolta alla costituzione ed al rafforzamento dei servizi di medicina preventiva del lavoro in tutte le zone socio sanitarie.

La presenza dei servizi - ha aggiunto Vestri - è condizione fondamentale per svolgere un'azione coordinata e di lungo periodo. Sono state avviate iniziative per corsi di aggiornamento professionale e sono stati definiti, in collaborazione con la Regione Emilia e con i sindacati, strumenti informativi unificati. Il dipartimento della Sicurezza sociale - ha proseguito - è pronto a collaborare con il ministero per il Mezzogiorno e per la cultura. È probabile che nella giornata di oggi possano tenersi ulteriori e più allargati incontri per trovare quei punti di convergenza

È probabile che nella giornata di oggi possano tenersi ulteriori e più allargati incontri per trovare quei punti di convergenza

o possibile e costituiranno la base per la programmazione degli interventi. Nell'ambito della elaborazione delle mappe sarà possibile procedere ad un censimento generalizzato. L'intervento dei servizi si è rivolto soprattutto - ha concluso Vestri - alle aziende seguite dalle organizzazioni sindacali e dai comitati di gestione previsti dalla legge numero 47, conseguendo buoni e chiari risultati in termini di inquadramento della coscienza sanitaria del lavoro e di modificazione ambientale.

Il consiglio regionale ha poi approvato (hanno votato a favore i gruppi comunista, socialista, democristiano, socialdemocratico e il consigliere del gruppo di Unità proletaria) le controdeduzioni al regolamento che disciplina la gestione del funzionamento dei centri di vacanza previsti dalla legge regionale numero 15 approvata nell'aprile dello scorso anno.

Il consigliere Vestri, considerato l'opportunità di adeguarsi ad alcune osservazioni avanzate dalla Commissione di gestione dell'amministrazione regionale dopo che la quarta commissione consiliare, nell'esaminare i rilievi avanzati dalla commissione di gestione, ha osservato che il consigliere Wanderling nella sua relazione - aveva concordemente giudicato opportuno introdurre le modifiche ritenute idonee.

I chiarimenti richiesti dalla commissione di controllo interdisciplinare, in particolare il quinto, il quale si stabilisce che per tutti gli operatori del gruppo (la cassa di vacanza è divisa in gruppi omogenei) viene scelto un coordinatore a cui compete la responsabilità delle attività di gruppo. Secondo l'osservazione avanzata, è stato affermato il consigliere Wanderling - non risulterebbe sufficientemente circoscritto l'ambito degli operatori tra i quali dovrebbe essere scelto il coordinatore del gruppo.

Il consiglio con la sua deliberazione ha deciso perciò che ciascun gruppo comunitario svolga autonomamente tutte le attività riferite alla vita della casa, sotto la direzione di un'équipe formata da tutti gli operatori. Fra gli animatori dovrà essere scelto un coordinatore a cui compete la responsabilità delle attività di gruppo, ferma restando l'efficacia del metodo della collegialità nella predisposizione di tutte le scelte attinenti ai rapporti organizzativi, nonché l'articolazione e la destinazione del personale.

In conseguenza degli incontri e delle trattative tra governo, Regione e sindacati per un'integrazione delle diverse scadenze contrattuali dei dipendenti regionali (ogni Regione ha una sua periodicità ed un suo trattamento retributivo) e per la scelta del lavoro dei dipendenti della Regione Toscana ha subito un «vuoto» dal gennaio del '74 al dicembre del '77.

Per ovviare a questa lacuna e per compensare in qualche modo i dipendenti regionali dei benefici non goduti che potevano scaturire dal rinnovo del loro contratto di normale scadenza, il consiglio ha approvato una legge per erogazione di un «tutum» di 280 mila lire ad ogni dipendente regolarmente inquadrate e in servizio in questo periodo.

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificatorie degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Verrucchi, Pignatelli, Gentili, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificatorie degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Verrucchi, Pignatelli, Gentili, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

«In questa situazione - ha continuato - è anche oggettivamente difficile fare delle scelte, immaginare ed elaborare dei programmi, coordinare le attività pianificatorie degli enti locali, modificare le strozzature che, pur avendo una matrice che travalica i confini regionali, assumono in Toscana connotazioni particolari». Gli interventi del professor Verrucchi, Pignatelli, Gentili, Cocchella e Pizzoccolo hanno affrontato diversi e interessanti aspetti della rete distributiva.

Imputato affermava di utilizzarla solo per consumo personale

## Condannato a due anni per spaccio di droga

Altre quattro persone trovate in possesso di cocaina e anfetamina sono state assolve

Arrestato un giovane che aveva fornito sostanze stupefacenti ad una ragazza di 15 anni

Un giovane è stato arrestato dalla «squadra narcotici» della questura per spaccio di stupefacenti. Il suo nome era venuto fuori dopo il ricovero all'ospedale di una ragazza di 15 anni, in uno stato confusionale per una dose troppo forte di droga.

Sempre per spaccio di droga è stato condannato dal tribunale un uomo di 69 anni, imputato insieme ad altre quattro persone che detenevano cocaina e anfetamine per «uso personale».

Il primo episodio ha avuto inizio il 21 dicembre dello scorso anno e ha portato all'arresto di Giuseppe Lusoli, 30 anni, via Gueiffa 53. Miriam B., una ragazza di 15 anni, già scappata alcune volte di casa venne ricoverata al Santa Maria Nuova in un lieve stato confusionale per avere ingerito sostanze stupefacenti.

La ragazza disse di aver ricevuto una prima volta la droga da una certa «Sofia», in piazza Santo Spirito, mentre la dose che le aveva fatto male l'aveva ricevuta da «Giuseppe» alla Porticella da Baso. Gli inquirenti indaga-

rono sull'episodio, fino a scoprire i fornitori dello stupefacente. Si trattava del Lusoli, mentre «Sofia» è la moglie venuta del giovane, ora madre da pochi mesi. Il magistrato spiccò un ordine di perquisizione per l'abitazione dei due, che si erano, però, resi irrintracciabili.

Un mandato di cattura per spaccio di eroina quantificata in 10 grammi, venne emesso contro il pignatelliano Giuseppe Lusoli, 69 anni abitante in via Porte Nuove 27 è stato condannato a due anni e 200 mila lire per la detenzione di sostanze stupefacenti (oltre 750 grammi di anfetamine).

Il tribunale ha riconosciuto che i quasi 11 grammi di cocaina rinvenuti nell'abitazione del Cianfanelli gli servivano per uso personale: «Sono diversi anni ha affermato l'imputato - che ne faccio uso, dieci grammi mi bastano dal 10 al 30 giorni». La vicenda risale al '73 quando il Cianfanelli venne arrestato insieme alla sua convivente, Attilia Alberti, 65 anni vedova («anche lei è nelle mie stesse condizioni di anfetamine») e dichiarata il Cianfanelli) e ad altre tre

persone che si erano procurate cocaina, hashish e anfetamine e detenevano le droghe per loro consumo.

Il Cianfanelli, seguito da tempo dalla polizia, venne visto in via Verdi mentre «passava» una cartina di cocaina ad un'altra persona. Per lui il tribunale ha deciso la condanna mentre gli altri sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Scontri fra gruppi estremisti si sono verificati lunedì sera in piazza Savonarola. Alcuni individui scesi da un «pescatore» Wolfram targato VE 348334 armati di pistola spranghe di ferro e bastoni hanno avuto uno scontro con un gruppetto di giovani; questi ultimi sono scappati mentre gli altri hanno danneggiato i ciclisti parcheggiati ai bordi della piazza.

Nella colluttazione non ci sono stati feriti. Il poliziotto è risultato infortunato a Gianfranco Pavan 34 anni residente a Mira di Venezia in via Dante 29. Sono in corso accertamenti da parte della polizia.

Architettura:

## Stamattina riprendono gli esami

Dopo la sospensione avvenuta nei mesi scorsi, riprendono oggi gli esami di architettura. Ieri ha avuto luogo un incontro fra il preside e gli studenti della facoltà. Durante il colloquio è stato reso noto il programma dettagliato degli esami della sessione estiva.

Lunedì, nel corso della riunione del consiglio di facoltà è stata riconfermata la delibera del 4-5-77 concernente le modalità degli esami. Lo stesso consiglio è stato aggiornato a lunedì prossimo con all'ordine del giorno la conferenza di facoltà.



Venerdì dalle 8 alle 12

# Sciopero generale in tutto il Senese per l'occupazione

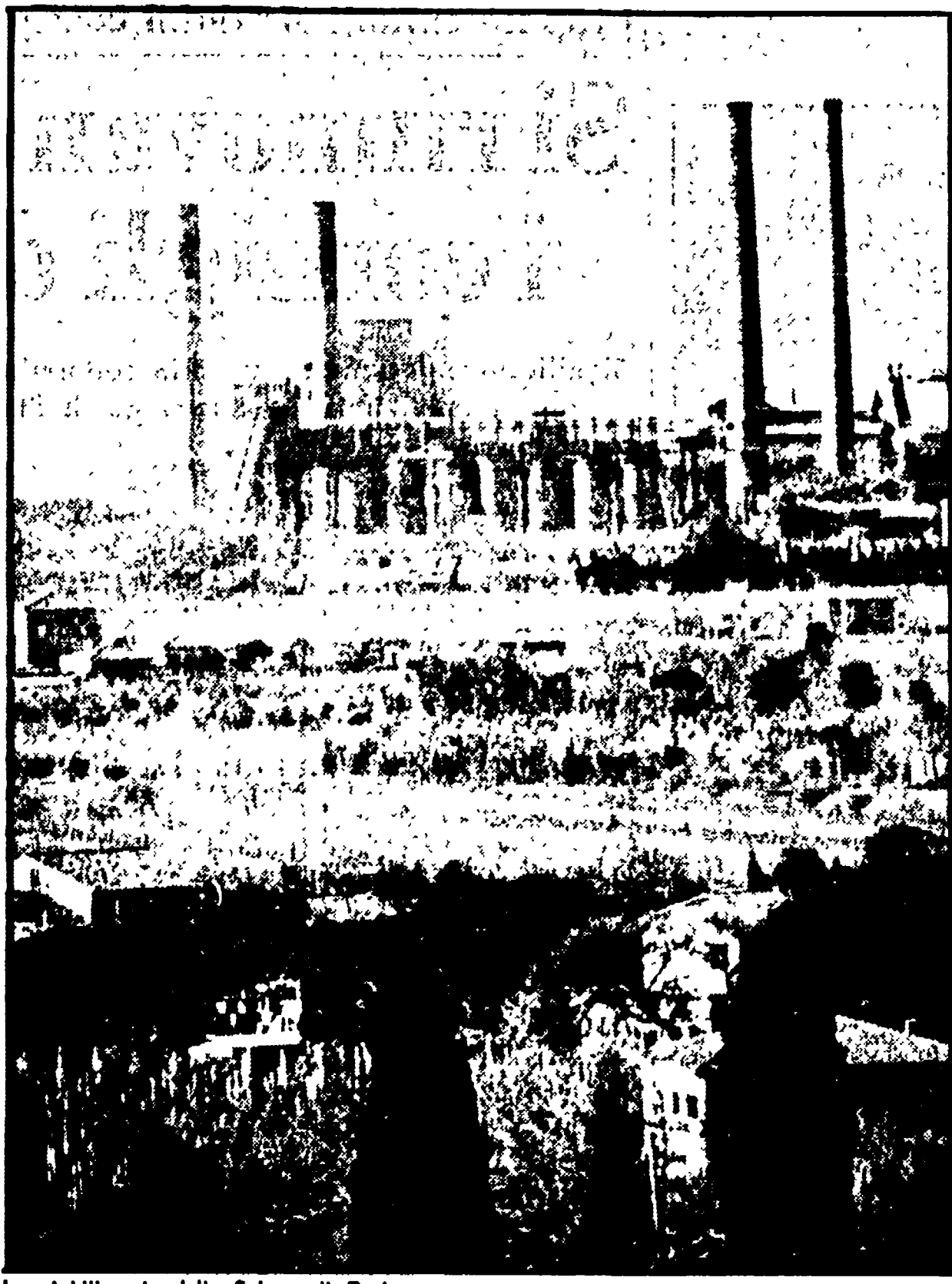
Le conseguenze della crisi investono tutto il settore produttivo - In pericolo 2000 posti di lavoro

SIENA - La Federazione provinciale di Siena CGIL, Cisl, Uil ha proclamato lo sciopero generale provinciale di tutte le categorie dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio e del pubblico impiego per venerdì 24 giugno dalle 8 alle 12.

È prevista una grande manifestazione provinciale che avrà il seguente programma: alle ore 8 concentrazione a La Lizza, alle ore 9,30 corteo per le vie cittadine, alle 9,30 comizio a La Lizza dove parlerà Sergio Garavini segretario della federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil. Questo sciopero generale si inserisce nel quadro di una vasta mobilitazione dei lavoratori della provincia di Siena sui problemi della difesa del posto di lavoro e per una nuova politica di espansione produttiva e allargamento dell'occupazione.

La provincia di Siena subisce duramente i guasti della crisi generale del paese e vede acciacciati drammaticamente gli equilibri socio economici e la sua struttura produttiva: infatti oltre una decina di aziende, in particolare nella zona dell'Amiata e della Val di Chiana, hanno chiuso o stanno per chiudere e condizioni di estrema pesantezza si verificano in interi settori come quello dell'abbigliamento e del legno. Sta aumentando notevolmente il ricorso alla cassa integrazione guadagni ed oltre 2.000 posti di lavoro nel settore industriale sono messi in pericolo, mentre nelle campagne lo stato di arretramento e di disgregazione si accentua ulteriormente.

L'iniziativa del movimento sindacale si rivolge particolarmente verso le fabbriche in crisi o minacciate di chiusura per difendere l'occupazione facendo avanzare soluzioni imprenditoriali e produttive che garantiscano efficienza aziendale e stabilità di occupazione nella zona verso l'Amiata perché si proceda con la massima urgenza alla concretizzazione dell'accordo del 22 settembre '76 relativo alla ristrutturazione del settore minerario e ai nuovi insediamenti industriali nella Val di Paglia per oltre 700 nuovi posti di lavoro. Lo sciopero generale si rivolge anche al settore dell'agricoltura dove si vuole piegare la resistenza e l'assenteismo del grande padronato agrario e imporre una linea di trasformazione e di sviluppo che faccia leva sulla irrigazione, la zootecnia e l'industrializzazione.



Lo stabilimento della Solvay di Rosignano

I lavoratori Solvay impegnati nella vertenza di gruppo

# In corteo per le strade di Rosignano

Alla manifestazione hanno aderito anche altre categorie - I punti di contrasto nelle trattative per la piattaforma rivendicativa - Venerdì riunione a Firenze per il coordinamento - La mancata attuazione del piano di investimenti

Insiediata la commissione regionale

## Rafforzare ed estendere la presenza del partito

La nuova fase di «lotta e di governo» per fare uscire il paese dalla crisi che sta attraversando

FIRENZE - L'insediamento della commissione del comitato regionale per i «problemi e la organizzazione della vita del partito» avvenuta alla presenza del compagno Gianni Cervetti, è stata l'occasione per una discussione ampia ed impegnata sullo stato della organizzazione dei comunisti in Toscana. I problemi che stanno di fronte alla commissione, presieduta dal compagno Marco Maruccini, sono stati posti nella relazione del compagno Silvio Cocchi e sono stati affrontati nel dibattito durante il quale sono intervenuti i compagni Bruno Niccoli, Enrico Pratesi, Marisa Nicchi Sergio Pestelli, Roberto Brilli, Marino Marchetti.

Il giudizio complessivo sullo stato del partito in Toscana è positivo. La sua forza è rappresentata dai 254 mila 773 iscritti (pari al 99,20 per cento del '76), cinque federazioni (Firenze, Grosseto, Pisa, Prato, Viareggio) hanno già raggiunto il 100 per cento degli iscritti (oltre due Arezzo e Massa Carrara) lo stanno sfiorando.

Alla stessa data dello scorso anno si hanno in Toscana 1271 iscritti in più ed 11 mila 803 reclutati. Il dibattito politico e l'articolazione del lavoro sono migliorati il processo di rinnovamento dei quadri si è esteso, c'è una ampia presenza di giovani (l'età media dei CF si è abbassata ovunque) è aumentata la presenza delle donne. Il partito è cresciuto in quantità e qualità, ma proprio questa crescita ha posto l'esigenza di una verifica delle sue strutture e dei metodi di lavoro anche in rapporto al processo di regionalizzazione in atto.

Da questo giudizio - che dimostra la presenza di un partito forte ed articolato, saldamente ancorato alla realtà regionale - emerge comunque un primo obiettivo essenziale (che lo stesso compagno Cervetti ha sottolineato nelle conclusioni come indicazione generale), quello di superare il numero degli iscritti dello scorso anno, di superare il lavoro fra l'estensione della influenza politica del partito e l'attenzione che viene dedicata ai problemi dell'organizzazione come condizione per estendere e rafforzare il nostro legame con le masse. Occorre poi soffermare l'attenzione su altri due aspetti della vita del partito: l'uno è che non sempre e non dap-

ROSIGNANO - I lavoratori della Solvay insieme a quelli delle ditte appaltatrici sono scesi nella via cittadina per testimoniare pubblicamente la loro volontà di lotta contro la multinazionale belga per la definizione della piattaforma di gruppo. Alla manifestazione hanno aderito anche le altre categorie della zona, dopo la riunione del consiglio intercategoriale CGIL Cisl Uil, tenuto a Cecina venerdì scorso. Un lungo corteo è partito dalla porta centrale degli stabilimenti di Rosignano, dove le maestranze si erano date appuntamento all'inizio dello sciopero di 4 ore, e al seguito dopo il comizio del compagno Vittorio Cioni, responsabile sindacale della zona Livorno Collesalveti.

La vertenza dei lavoratori Solvay non è un fatto aziendale ma rientra nel contesto nazionale che impegna intere categorie, un milione di lavoratori circa dipendenti dei grandi gruppi.

Con questa manifestazione si è chiusa la prima fase del programma di agitazione e di lotta del gruppo per far giungere dal consiglio di fabbrica a sostegno della lotta che vede impegnate le maestranze per la vertenza del Gruppo Solvay. Il giorno 24 prossimo si terrà a Firenze la riunione del comitato di coordinamento nazionale del gruppo per fare il punto della situazione. Il 28 giugno a Parigi si riunirà il coordinamento internazionale che, oltre a prendere in esame la vertenza italiana, occuperà anche delle lotte degli operai spagnoli alle dipendenze della Solvay nella fabbrica di Torrelavega. La giornata di lotta è stata preparata attraverso incontri con le altre categorie, con le forze politiche e sociali della zona e con decisioni assunte al reparto. Il programma prevede inoltre un numero di ore di sciopero gestite direttamente dai delegati di quartiere, sentite le maestranze. Quest'ultimo tipo di agitazione non piace alla Solvay. Lo ha dimostrato diffidando e ripudiando le conseguenze di questa lotta e di un rappresentante dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, reo, dice la Solvay, di avere improvvisamente denunciato all'interno del reparto «officina mantenimento». Avrebbe così infranto i dettami dell'articolo 7 dello statuto dei lavoratori, che prevede che il sindacalista si trovasse in un processo sindacale come in effetti la Solvay riconosce. Rimane da domandarsi a questo punto per che cosa vengono chiesti i permessi sindacali.

«Credevamo di dirci al consiglio di fabbrica di non utilizzare per affrontare i problemi dei lavoratori e la loro lotta. E l'assemblea tenuta nel reparto rientrava nel quadro delle iniziative. In questo modo la Solvay non vuole certo esaurire il metodo costruttivo del confronto. Questa azione seguita dalla denuncia dei due lavoratori del sindacato di polizia che parteciparono ad una assemblea in fabbrica. Precedentemente la Solvay aveva iniziato una azione per dividere i lavoratori con il ripristino degli aumenti di merito. Secondo la società belga devono essere premiati i lavoratori meritevoli come se le sue «fortune» non fossero date dal lavoro di tutte le maestranze. La riprova è data dal bilancio del bilancio 1976 che ha visto aumentare l'utile netto complessivo dai 1.227 milioni di franchi belgi del '75 ai 1.594 milioni del 1976. Altre cose invece rimangono da fare, prima di tutte l'attuazione integrale del piano di investimenti per il quale ha già avuto il parere favorevole delle autorità competenti. Quindi ora occorre trattare seriamente in merito alla piattaforma di gruppo».

Giovanni Nannini

## Se la giustizia è lenta non possono farne le spese gli immigrati sardi

Nelle campagne toscane abitate da pastori emigrati dalla Sardegna si vive una preoccupazione insistente, perché continuano gli arresti e le impunture per i sequestri di persona, ultimo irritato quello Ostini. Ciò che preoccupa non è la severità con cui devono essere perseguiti e colpiti i colpevoli, ma una certa «manicagnola» con cui pare venivano arrestate e tenuti in stato di detenzione preventiva numerosi pastori, abituati a vivere del loro lavoro. I greggi, si sa, non conoscono feste, e di altre forme di delinquenza.

I fatti recenti rischiano di gettare un'ombra sui lavoratori sardi immigrati, ed è per questo che sono gli stessi pastori onesti ad avere interesse ad isolare eventuali casi di criminalità, che potrebbero coinvolgere anche chi non ha con essi nulla a che fare. Il buon nome dei pastori va salvato, ed è per questo che «esistono colpevoli» ed «hanno sequestrato» e «puniti». Ma una diffidenza discriminata e generalizzata è sempre un errore, può provocare reazioni di rigetto in ogni modo che si crei un clima di omertà e di complice silenzio. Gli inquisiti non cadano però nell'errore di chiudersi in un mutismo che non ha bisogno di continuare onestamente il proprio lavoro.

Luigi Berlinguer

## Tre morti in un incidente sull'autostrada vicino Livorno

MONTEVARCHI - Tre persone - due di Napoli e una non ancora identificata - sono morte in un incidente stradale avvenuto verso le 16,30 al chilometro 343 dell'autostrada del sole, fra Montevarchi e Livorno, in provincia di Arezzo. Erano a bordo di un autocarro «FIAT 650», carica di meceniti, diretto verso sud, che, per cause imprecisate, ha sbarrato saltando le sarti-trafficanti e precipitando poi dal viadotto «Acquaborra» per 15-20 metri. La polizia stradale ha potuto accertare per ora solo la generalità di due delle vittime, probabilmente parenti: sono Giovanni e Giulio Di Nardo, rispettivamente di 52 e 39 anni.

## Grave lutto dei compagni Liana e Nedo Barzanti

GROSSETO - Grave lutto del compagno Nedo Barzanti della segreteria della federazione comunista di Grosseto per la scomparsa della suocera Nerina Frequenti vedova Bagnoli, di 62 anni, avvenuta lunedì notte all'ospedale di Grosseto. A Nedo, ai figli Valter e Marco alla moglie Liana così profondamente colpita nei suoi cari affetti ai parenti tutti vadano le condoglianze di tutti i compagni dell'apparato della federazione e della redazione del giornale. I funerali della salma che è stata tralata al cimitero di Monterotondo marittimo, si sono svolti ieri pomeriggio muovendo dall'obitorio del nosocomio provinciale.

Continuano le manifestazioni per la stampa comunista

# Forte impegno politico al festival di Pistoia

Meno spettacoli e più dibattiti - Notevole l'afflusso agli stands - Il centro Hoch-min tra i punti più interessanti del villaggio - Altre iniziative in Toscana

PISTOIA - Un dibattito allo «spazio donne» su «maternità e consultori», una assemblea sui problemi dei trasporti e del film «Il terrorista» di De Bosis al centro Ho Chi Min, lo spettacolo del «Canzoniere del Lazio» all'arena centrale sono le iniziative principali previste oggi al festival provinciale dell'Unità di Pistoia.

Un festival che si è detto all'insegna dell'austerità e una forte caratterizzazione politica («meno canzoni e più discussioni») ma che ha smentito le previsioni di quanti ritenevano che il numero limitato degli «spettacoli leggeri» in programma potesse provocare un calo delle presenze.

Molte cose sarebbero da scrivere sulla vita del festival, sul lavoro dei compagni che ogni giorno riescono a far funzionare un complesso apparato organizzativo, la piccola «città» che ha cambiato la fisionomia del giardino comunale di Monte Oliveto. Qui vogliamo dire qualcosa del centro «Ho Chi Min» uno dei punti più importanti e interessanti del festival. Inventato, realizzato e gestito dai compagni della sezione di Porta al Borgo (uno dei quartieri più ricchi di Pistoia dove nel 1944 fu costituita una cellula clandestina) il centro occupa una superficie di 180 metri quadri. E' articolato in due settori: uno stand dell'editoria, con una mostra mercato di libri (20 le casse edicole rappresentate), dischi, poster ecc., e una saletta con circa 180 posti a sedere per incontri, dibattiti proiezioni di film e di audiovisivi.

Queste diverse attività, che ogni giorno impegnano una quarantina di compagni, hanno fra loro un certo grado di integrazione. Sabato 25, ad esempio, alla presentazione del volume del compagno E. Pugno, ex segretario della Camera del Lavoro di Torino, su «gli anni duri alla FIAT» sarà seguito la proiezione di un audiovisivo su «trenta anni di lotte del lavoro a Pistoia» e del film di Ettore Scola «Trevico Torino».

E' da sottolineare che pure questo audiovisivo, come quelli altri in programma («trenta anni di società italiana dalle prime pagine dell'Unità» e salute e profilo») e la scuola del tempo pieno a Pistoia, «la riconversione industriale» sono stati direttamente prodotti dalla positiva esperienza fatta al festival dell'Unità dello scorso anno.

Per concludere questa panoramica sul centro Ho Chi Min non resta che ricordare le altre iniziative in programma per i prossimi giorni. Domani il tema del dibattito verte sui problemi della sanità: oltre al ricordato audiovisivo su «salute e profilo» vi sarà il film «La sanità» di E. Pugno e impegnato ad orientare i propri rappresentanti ad operare collegialmente avendo presente, come permanente punto di riferimento, il corretto funzionamento degli enti e delle situazioni in funzione delle generali esigenze della collettività.

Sulla base di tale accordo le forze democratiche grossesane indicano i seguenti nominativi: Paolo Pisani e Rossana Citerri, sindaci effettivi; Mauro Boldini e Italo Romano sindaci supplenti.

PISA. Prosegue a Fornacette il festival allestito nell'area del velodromo «Nello Casarosa» e nel Parco dei Pini, che si protrarrà fino al 24 luglio.

SIENA. Si apre stasera alle 21 con un dibattito su «Autonomie locali e poteri Elettoraliscrizionali» il festival organizzato dalla sezione «Palmiro Togliatti» di Bottegarenuova.

A EMPOLI il festival continua stasera alle 21 con uno spettacolo di cabaret presentato da Pierfrancesco Poggi, un torneo di palla a volo e sempre alle 21 la presentazione della collana sulla donna degli Editori Riuniti. All'IMPRUNETA (Firenze) oggi alle 16,30 animazione per ragazzi, alle 20,30 torneo di palla a volo, alle 21 manifestazione internazionale con la partecipazione delle delegazioni della Spagna, Cile e Uruguay. Alle 22,30 proiezione del film «Resistenza: una nazione che risorge».

A S. FRANCESCO il festival organizzato dalla sezione «Gramsci» di Pontassieve, prosegue stasera alle 21 con un torneo di bocce alla casa del popolo di Palae e una manifestazione internazionale con i due cantanti cileni Charo Cofer e Hugo Arevalo. A CERBAIA il festival organizzato dalle sezioni di Chianazzano, Cerbaia e La

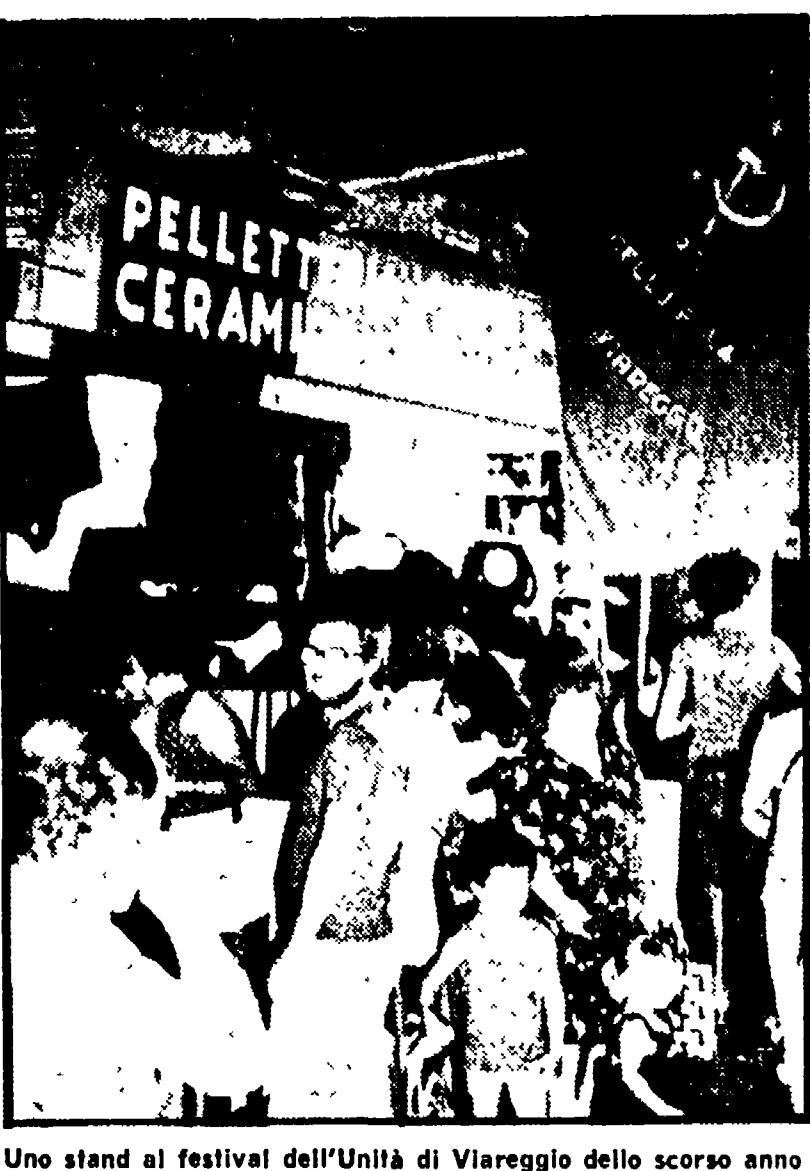
Romola, per stasera prevede alle 21 un recital del cantautore Paolo Pietrangeli. Nei locali della casa del Popolo ANDREONI, per stasera, alle 21 proiezione del film «I sovversivi». Al festival organizzato dalla sezione «M. Lippi», per oggi alle 17,30 nel pratorio di via Morandi sono previsti animazione per ragazzi e «Incontro con le donne del Quartiere». Alle 21,15 nella casa del popolo TRE PIETRE, dibattito su «essere donna oggi: la parità è una utopia?».

Prosegue l'attività dei stand della sezione di SANPIERO A SIEVE: stasera alle 21 dibattito su «La politica del Comprensorio per la programmazione economica e l'occupazione».

A MARTIGNANO alle 21 manifestazione di solidarietà con il popolo cileno.

Si apre oggi, prosegue fino a domenica 26 la festa della stampa comunista del Quartiere 12, presso la FONTANELLA (lungarno del Tempio).

Per stasera alle 18 inizio dei lavori per un grande murales sulla condizione femminile, alle 21,15 dibattito fra i partiti su «L'esperienza dei primi mesi dei consigli di quartiere». Alle 22 proiezione del film «Joe Hill».



Uno stand al festival dell'Unità di Viareggio dello scorso anno

Per il rinnovo dei collegi sindacali

# Grosseto: accordo per gli ospedali

Documento delle segreterie dei partiti dell'arco costituzionale - Chi sono i nuovi sindaci effettivi e quelli supplenti

GROSSETO - Un importante accordo è stato sottoscritto dalle segreterie provinciali di PCI, PSI, PSDI e DC in merito ai problemi relativi alla composizione del rinnovo dei collegi sindacali (sindaci revisori), delle amministrazioni ospedaliere della provincia. «Le segreterie - si legge nel documento - facendo seguito alle intese di massima raggiunte sulla composizione e il frazionamento dei vari enti - cosiddetti minori - e sullo stesso ente ospedaliero di Grosseto, convengono sulla opportunità di una estesa collaborazione unitaria in rapporto all'attività degli organismi di controllo amministrativo, pur avendo presente le specifiche peculiarità che questi organismi sono chiamati a svolgere.

PCI, PSI, DC, PRI e PSDI, in questo quadro concordano di fornire alla regione Toscana le indicazioni della nomina dei membri del collegio sindacale sulla base di quanto stabilito dalla legge regionale n. 8 del 1975 e impegnano ad orientare i propri rappresentanti ad operare collegialmente avendo presente, come permanente punto di riferimento, il corretto funzionamento degli enti e delle situazioni in funzione delle generali esigenze della collettività.

Sulla base di tale accordo le forze democratiche grossesane indicano i seguenti nominativi: Paolo Pisani e Rossana Citerri, sindaci effettivi; Mauro Boldini e Italo Romano sindaci supplenti.

Assolti i custodi del liceo di Siena

SIENA - E' stato celebrato e si è concluso con un'assoluzione con formula piena in un atto comunicato in forma di un incontro avvenuto insieme al gruppo universitario DC, con l'attuale rettore professor Ranieri Favilli.

«Unità Studentesca - dice poi il comunicato - aveva chiesto che la elezione del rettore fosse preceduta da un dibattito il più ampio possibile sulle caratteristiche della passata amministrazione, e sulle intenzioni dei raggruppamenti dei docenti che esprimono i candidati».

«Questo dibattito, tuttavia, non è stato e secondo l'Unità Studentesca questo dipende anche dalla sostanziale antidemocraticità della legge elettorale che restringe a 300 persone su 30 mila la possibilità di decidere su di una scadenza così importante».

Gli studenti sulla elezione del rettore a Pisa

PISA - Sulle elezioni del nuovo rettore dell'università di Pisa l'Unità Studentesca in un suo comunicato informa di un incontro avvenuto insieme al gruppo universitario DC, con l'attuale rettore professor Ranieri Favilli.

«Unità Studentesca - dice poi il comunicato - aveva chiesto che la elezione del rettore fosse preceduta da un dibattito il più ampio possibile sulle caratteristiche della passata amministrazione, e sulle intenzioni dei raggruppamenti dei docenti che esprimono i candidati».

«Questo dibattito, tuttavia, non è stato e secondo l'Unità Studentesca questo dipende anche dalla sostanziale antidemocraticità della legge elettorale che restringe a 300 persone su 30 mila la possibilità di decidere su di una scadenza così importante».

# A PISA!!!

L'AVVENIMENTO COMMERCIALE DELL'ANNO con l'apertura dello

## SPENDIBENE - EDILIZIO

(Il mercato delle piastrelle, della moquette, del colto e dei caminetti)

A PREZZI SOTTOCOSTO

Alcuni esempi dei prezzi:

MOQUETTE AGUGLIATE (20 colori)	mq. 1.a scelta	L. 1.550
PIASTRELLE DECORATE da rivestimento	mq. 1.a scelta	L. 2.400
MOQUETTE BOUCLE' (tipo ricciolo 10 colori)	mq. 1.a scelta	L. 3.900
CAMINETTO (prefabbricato in refrattario)	l'uno	L. 88.000
PAVIMENTO legno-rovere (sc. natura)	mq. (finitura)	L. 4.450

Inoltre continua la vendita dei sanitari - rubinetterie - gres - ceramiche da pavimento sempre a prezzi sottocosto!!

APRI GLI OCCHI!! - SPENDI BENE IL TUO DENARO allo SPENDIBENE della SEPPA

## SPENDIBENE - EDILIZIO

è una organizzazione della SEPPA - PAVIMENTI - PISA - Via Aurelia Nord MADONNA DELL'ACQUA - TEL. 050/890.705 - 890.671







Annunciata la deliberazione ieri in consiglio comunale

# Teatro Mercadante: 1 miliardo per riaprirlo entro il 1978

L'assessore ai lavori pubblici Picardi ha illustrato il progetto affidato all'ufficio tecnico - Ribadito da Valenzi l'impegno per ridare alla città un'indispensabile struttura - Isolata le pretese degli ex cantieristi-guardiani

Teatro Mercadante: l'amministrazione comunale ha già pronta la deliberazione con la quale si affida il progetto per l'ammmodernamento dello storico edificio all'ufficio tecnico comunale. Il progetto prevede che entro 5 mesi potranno essere mandati in appalto i lavori, e che il teatro, rinnovato, reso più efficiente e soprattutto sicuro (secondo le nuove norme di legge) possa essere riaperto a metà del prossimo anno, nel centenario anniversario della sua inaugurazione. La notizia è stata comunicata al consiglio comunale nella seduta «mattutina» di ieri nella sala dei Baroni dall'assessore ai lavori pubblici Franco Picardi (PSDI), che ha risposto ad alcune interrogazioni in merito.

Picardi ha ricordato la storia gloriosa di questo teatro, e la lunga battaglia condotta in sede comunale e in parlamento per sottrarlo alle mire speculative. In proposito ricordò che nel '73 l'intendente di finanza, che il Teatro era patrimonio demaniale — aveva se non proprio incoraggiato quanto meno non dissuaso un grosso speculatore napoletano, decapitato l'abbandonamento totale dell'edificio, per costruire un enorme palazzo con nuovo teatro nel sottoterrano. Fu la decisa battaglia del parlamentare PCI a impedire il governo di allora a consentire che il teatro venisse sottratto alla speculazione, e a passarlo in donazione gratuita al comune di Napoli (il decreto approvato nel '73 fu attuato solo nel '75).

Picardi ha informato il consiglio sui numerosi interventi di assicurazione e consolidamento già effettuati dal Comune nel corso degli anni, dopo i feroci tentativi di spolpare il teatro, dismessi dal '63 ed ha illustrato brevemente i principi che ispirano il progetto: conservazione dell'edificio, ristrutturazione interna rispettando tutte le caratteristiche architettoniche, per aumentare la sicurezza. Il costo

sarà di poco superiore al miliardo. Il Comune si avvarrà come consulenti di alcuni istituti universitari. Il «Mercadante» sarà un teatro polivalente, con un nucleo di 120 posti, in grado di ospitare prosa, opera lirica, musica sinfonica, danza. Sull'argomento sono intervenuti l'indipendente Chiantera e il missino Cantalamessa. Lo stesso sindaco, in un'occasione, ha confermato il preciso impegno di questa amministrazione comunale perché sia ridato alla città un'indispensabile strumento di iniziative che quel Comune di delibere già esaminate dalle commissioni, fra le quali quella relativa ad uno scambio fra «Scuola aperta» e analoghe esperienze delle città di Torino e Modena. Tre bambini di Torino e 10 di Modena verranno a «Scuola aperta», altrettanti bambini napoletani parteciperanno alle iniziative che quel Comune hanno in corso. Fra il pubblico c'era un gruppo di quei 630 cantieristi-guardiani che con il passaggio alle dirette dipendenze del Comune hanno avuto precluso il diritto di abitazione. La paga ricevono 392 mila lire oltre la contingenza e gli assegni familiari. Undici di costoro hanno occupato anche una stanza nel palazzo S. Giacomo. Tanto per far paragoni, si noti che un vigile urbano prende 260 mila lire; ebbene, chiedono di ricevere quanto veniva loro corrisposto quando si trovavano nella precaria condizione di cantieristi: 471 mila lire di paga base. Irresponsabilmente li hanno appoggiati gli interventi di Florino (il missino imputato di favoreggiamento nel processo per l'uccisione di Tolandri, Palladino e parte dei fascisti della sezione «Barca»), di Fruguglietti, e del gruppo di cantieristi, sotto la direzione di un esagitato ha tentato di impedire i lavori del consiglio con uria

e contiene. Dopo una riunione del capigruppo è stato deciso che ogni discussione in merito si potrà avere solo dopo l'incontro con i sindacati, fissato per la serata.

L'altra incredibile sortita si è avuta a proposito delle baracche della masseria Cardone, costruite da un gruppo di pregiudicati e vendute a due milioni; si trovano su suolo comunale e demaniale, sono prive di qualsiasi servizio, c'è il rischio giornaliero che vi scoppi una grave epidemia. Il consiglio di quartiere di Miano, all'unanimità, ha chiesto l'intervento del Comune, che è stato tempestivo ma lo si è dovuto rinviare (sabato scorso) per la presenza ostile, sul posto, di decine di persone. L'appoggio a questi pregiudicati costruttori è a destra (come avevamo già saputo e riferito): in difesa di questo pericolosissimo baracche si è alzato infatti: a parlare il missino Pontone, chiedendo che venisse evitato l'abbandonamento.

Su proposta di Geremica (a nome dell'assessore Sordani assente per sovraveruti urgenti impegni) è stato deciso di discutere stamane in una riunione con i capigruppo, fermo restando che a masseria Cardone, su suolo demaniale e comunale non è possibile lasciare sorgere baracche dove la gente corre gravissimi rischi. A questo proposito il consigliere repubblicano Apparia ha chiesto che una seduta del consiglio sia dedicata al problema della sistemazione di tutti i senzatetto della città. Al termine della seduta c'è stata una dichiarazione dell'assessore socialista Locorotondo, il quale ha smentito l'affermazione venuta dai banchi di destra a proposito di una pretesa promozione, mai avvenuta, del TPN in favore del sindaco PSI di Calvano.

# «LA REGIONE DEVE FARCI CONOSCERE IL PROGRAMMA PER IL PREAVVIAAMENTO»

Domani in piazza Matteotti assemblea cittadina - Una tenda sarà alzata in via Santa Lucia fin quando non sarà formata la consulta regionale prevista dalla legge - Martedì ad Avellino il compagno Tortorella concluderà una manifestazione della FGCI

Dai nipoti del datore di lavoro

## Licenziati e poi picchiati cinque operai di Campanile

Si erano recati all'autorimessa di via Diocleziano per avere la solidarietà degli altri lavoratori dell'azienda

Cinque dipendenti della ditta di autotrasporti «Campanile» — fra cui un delegato sindacale — sono stati malmenati ieri mattina, a quanto hanno dichiarato al drappello di PS dell'ospedale San Paolo, dove si sono recati per farsi medicare, da tre parenti del proprietario della ditta Campanile, i nipoti Pietro, Antonio e Francesco Campanile, mentre stavano effettuando una dimostrazione davanti ad un deposito della ditta. I cinque lavoratori, con altri loro compagni di lavoro, si sono recati presso l'autorimessa di via Diocleziano per cercare la solidarietà dei lavoratori di questo deposito di autotrasporti contro 40 licenziamenti decisi dalla ditta in questi giorni. Ma non sono neanche giunti davanti alle porte del deposito che sono stati aggres-

siti con bastoni di ferro e di legno, e con pietre. I cinque lavoratori, Michele Montella, Biagio Galdiero, Enrico Di Siasio, Gaetano Salatiello e Luciano Colucci (il delegato sindacale), si sono, dopo l'aggressione, recati all'ospedale San Paolo dove sono stati medicati per contusioni ed escoriazioni, giudicate giurabili dal sanitario del nosocomio in tre giorni.

La vertenza della «Campanile» è nata quando il titolare della ditta, affermando di non avere lavoro da fare, ha effettuato una quarantina di licenziamenti, in realtà la ditta, che normalmente effettua per conto del Comune di Napoli il servizio di autotrasporti, ha ricevuto l'appalto per effettuare, durante il periodo estivo, il trasporto dei bambini di «Scuola aperta» al servizio che ha ceduto, poi, in

subappalto a varie altre ditte di trasporto.

Per questo motivo i 40 licenziati hanno inscenato manifestazioni di protesta allo esterno dei depositi della ditta; i lavoratori licenziati in questo modo cercano, anche, di ottenere la solidarietà degli altri lavoratori della ditta. Un episodio di intolleranza sindacale, avvenuto ieri mattina, il sindacato autoforografico della CGIL ha emesso un comunicato di condanna, ribadendo la validità della lotta dei 40 licenziati e mettendo in risalto che la ditta «Campanile» cerca, solo, con i quaranta licenziamenti, di non continuare il discorso, già avviato da un mese, sul rinnovo del contratto di lavoro. E con i licenziamenti si cerca di ricattare i lavoratori, per costringerli ad accettare una logica padronale ormai superata.

Cresce di giorno in giorno la mobilitazione delle forze democratiche per una rapida e corretta attuazione della legge di preavviso al lavoro dei giovani. In ogni quartiere continuano a tenersi assemblee, dibattiti e riunioni. Un'assemblea cittadina dei giovani disoccupati è stata organizzata dalle leghe per domani in piazza Matteotti. L'appuntamento è per le 18.30. «Per un movimento di massa, che si realizzi sempre più forte e più di massa. Per una gestione democratica del preavviso». Questi i temi in discussione. Nel corso della manifestazione le leghe faranno conoscere le loro proposte per il lavoro ai giovani e indicheranno alcune forme di lotta per sollecitare l'intervento della Regione. Tra l'altro le leghe hanno deciso di organizzare da domani stesso un presidio di fronte al palazzo della Regione a via Santa Lucia. Praticamente verrà alzata una tenda che sarà tolta solo quando la giunta regionale avrà consultato i lavoratori della legge per l'attuazione del preavviso e quando renderà note le linee generali del proprio programma di intervento.

## Scontro barca-peschereccio: muore il barcaio

Un barcaio ha perduto la vita a causa di un violento urto tra la sua barca e un moto peschereccio adibito per la pesca del pesce azzurro, nelle acque del porticciolo di Cirò. Il barcaio è stato ucciso, Cirò Adda di 49 anni abitava ad Ercolano in via A. Consiglio, 25.

Verso le otto di ieri mattina Cirò Adda era come al solito sulla banchina del «Gratiello» a sistemare le sue barche in attesa di poterle affittare. Infatti, dopo pochi minuti, si è presentato un vecchio camioncino adibito da due suoi nipotini: Vincenzo e Rosario Piengo, rispettivamente di 15 e 12 anni, che hanno chiesto una barchetta per poche ore. Il barcaio, che è stato ucciso, ha rifiutato ritenendo pericoloso affidare la barchetta al vecchio; si è quindi offerto di accompagnare di persona i due ragazzi per un giro al largo, mentre il vecchio è rimasto a riva.

Appena fuori dal porticciolo si è avuto il violento urto tra la piccola barca ed il moto peschereccio «Nuovo Maurizio», di proprietà di Antonio Ciliberti, di 31 anni abitante al largo di Cirò. Il barcaio è stato ucciso, Cirò Adda, è subito tuffato in mare il comandante del «Nuovo Maurizio», Vincenzo Chianese, che aiutato da altri pescatori, riusciva a sottrarre al mare i tre corpi. Purtroppo per il povero barcaio, la piccola barca ed il moto peschereccio sono rimasti a galla, mentre i due bambini, accompagnati allo scapolo Chianese di Torre di Greco, se ne avvavano con poche medicazioni.

Alla ventesima edizione

# Fiera della casa da oggi alla Mostra d'Oltremare

Alla manifestazione internazionale partecipano quest'anno paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Europa

S'inaugura questa mattina, con l'intervento del sottosegretario Manfredi Bosco, la ventesima edizione della fiera internazionale della casa. Dislocata nell'ampio complesso della Mostra d'Oltremare, a Fuorigrotta, la manifestazione fieristica presenta quest'anno una rassegna molto ampia che s'avvale anche del contributo di numerosi paesi del bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Europa. Il numero degli espositori, rispetto allo scorso anno, è aumentato del 20 per cento e ciò essenzialmente per dare modo ai visitatori di avere spazi maggiori a disposizione.

La nuova impostazione data alla manifestazione è stata illustrata ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'ente mostra, Gennaro Taddeo, il quale si è anche soffermato sul programma che a più lungo termine l'ente si ripropone di realizzare. Un programma interessante e ambizioso nello stesso tempo e cui attuazione indubbiamente rilancerebbe il ruolo dell'ente. Si presentano però a nostro avviso non poche difficoltà nella sua realizzazione. Difficoltà che lo stesso presidente ha ammesso.

Il ruolo di cerniera di Napoli con i paesi del bacino del Mediterraneo sarà esaltato dalla prima rassegna di scambi culturali e commerciali con i paesi arabi che si svolgerà nell'ultima settimana del febbraio del prossimo anno. Nel quadro di questa rassegna si svolgerà una mostra del cinema arabo e una rassegna del teatro arabo. Inoltre saranno studiate forme di incentivazioni creditizie per gli importatori dei paesi arabi e a disposizione di questi paesi sarà posta la nostra tecnologia per scambi per esempio del settore delle conservazioni.

Il presidente Taddeo ha anche accennato al progetto di trasformazione dell'arena flegrea in salone dei congressi internazionali e alla sua ristrutturazione. Ciò non andrebbe a scapito della sua destinazione originaria di teatro ma renderebbe questo impianto polifunzionale e più strutturabile nell'arco di un intero anno. Per giunta da parte di a disposizione di questi paesi sarà posta la nostra tecnologia per scambi per esempio del settore delle conservazioni.

Quest'anno, nell'ambito delle iniziative della fiera della casa e da parte del nostro ente, si è svolta la partecipazione delle cooperative. Sarà presente anche il CO.NAD che offrirà prodotti all'azienda e a prezzi particolarmente convenienti.

to dalla prima rassegna di scambi culturali e commerciali con i paesi arabi che si svolgerà nell'ultima settimana del febbraio del prossimo anno. Nel quadro di questa rassegna si svolgerà una mostra del cinema arabo e una rassegna del teatro arabo. Inoltre saranno studiate forme di incentivazioni creditizie per gli importatori dei paesi arabi e a disposizione di questi paesi sarà posta la nostra tecnologia per scambi per esempio del settore delle conservazioni.

Il presidente Taddeo ha anche accennato al progetto di trasformazione dell'arena flegrea in salone dei congressi internazionali e alla sua ristrutturazione. Ciò non andrebbe a scapito della sua destinazione originaria di teatro ma renderebbe questo impianto polifunzionale e più strutturabile nell'arco di un intero anno. Per giunta da parte di a disposizione di questi paesi sarà posta la nostra tecnologia per scambi per esempio del settore delle conservazioni.

Quest'anno, nell'ambito delle iniziative della fiera della casa e da parte del nostro ente, si è svolta la partecipazione delle cooperative. Sarà presente anche il CO.NAD che offrirà prodotti all'azienda e a prezzi particolarmente convenienti.

Assemblea aperta nello stabilimento di via P. Castellino

# Chiesti al governo impegni immediati per l'ex Merrell

Ritardi della Regione nella costituzione del consorzio tra ospedali - Pagati quasi tre miliardi per la cassa integrazione - Le proposte dei lavoratori

Il governo in più di un'occasione ha affermato che se non si costituisce il consorzio tra gli ospedali della Campania, la regione deve essere il primo acquirente della produzione dell'INRF (l'ex Merrell), la fabbrica farmaceutica chiusa per volontà di una multinazionale — il finanziamento dell'investimento non viene, e non ci sarà neanche il progetto di intervento di un ente sociale che dia solidità finanziaria e gestionale alla società. Questo, schematicamente, è il giro vizioso che impedisce alla ditta di riprendere, e che impedisce, per lo stesso motivo, di trasferire all'ospedale locale dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sulle cause dell'incidente è in corso un'inchiesta. Sembra, che l'incidente sia un vero e proprio omicidio bianco. Infatti, lungo le pareti della trincea non sembra siano stati effettuati dai ditta Giuseppe D'Esposito per conto della quale lavorava l'operaio morto, i prescritti lavori di rinforzo delle sponde, che servono appunto per eliminare i pericoli di frana.

Il governo in più di un'occasione ha affermato che se non si costituisce il consorzio tra gli ospedali della Campania, la regione deve essere il primo acquirente della produzione dell'INRF (l'ex Merrell), la fabbrica farmaceutica chiusa per volontà di una multinazionale — il finanziamento dell'investimento non viene, e non ci sarà neanche il progetto di intervento di un ente sociale che dia solidità finanziaria e gestionale alla società. Questo, schematicamente, è il giro vizioso che impedisce alla ditta di riprendere, e che impedisce, per lo stesso motivo, di trasferire all'ospedale locale dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sulle cause dell'incidente è in corso un'inchiesta. Sembra, che l'incidente sia un vero e proprio omicidio bianco. Infatti, lungo le pareti della trincea non sembra siano stati effettuati dai ditta Giuseppe D'Esposito per conto della quale lavorava l'operaio morto, i prescritti lavori di rinforzo delle sponde, che servono appunto per eliminare i pericoli di frana.

lavori quando l'assemblea alla Merrell era già iniziata.

In tutta questa vicenda, che ormai si trascina da due anni, la regione ha un ruolo di punta: è infatti una degli azionisti dell'INRF e il suo ingresso nella struttura azionaria della società è sempre stato ritenuto dai lavoratori un dato positivo per il ruolo politico che avrebbe potuto svolgere al fine di definire i programmi e promuovere scelte avanzate. «Dobbiamo oggi purtroppo constatare — ha detto nella relazione Silvana Savasta, una giovane delegata del consiglio di fabbrica — che la mancanza di un ruolo efficace della Regione ha contribuito non poco a determinare i ritardi e inezie che oggi gravano sulla fabbrica». Infatti uno dei principali ritardi che si addebita alla Regione è la mancata costituzione del consorzio, ritenuto condizione indispensabile per ottenere il finanziamento in denaro necessario per la ripresa dell'attività.

Annunciata nel febbraio del 1976, la procedura per la costituzione del consorzio è avvenuta solo nel mese di aprile di quest'anno. In più di una occasione l'assessorato regionale alla sanità ha comunicato che l'atto costitutivo ufficiale sarà pronto per il 30 giugno, e otto giorni dalla scadenza sembra davvero improbabile che questo impegno possa essere mantenuto, a meno che non sia entrato a far parte della società un nuovo azionista (si parla anche di un interessamento della Montedison). Sul ruolo che deve avere il consorzio i lavoratori sono stati molto chiari: «L'ingresso di un nuovo socio deve essere visto non in funzione del solo apporto di capitale o come tentativo di penetrazione nel mercato ospedaliero, ma come contributo reale di idee e di esperienza per quanto riguarda i programmi di ricerca e di produzione».

Anche il governo è chiamato a fare la sua parte. In questa fase deve impegnarsi, sottolineano i lavoratori, alla realizzazione di Napoli di un qualificato investimento produttivo; in questo senso non si può più rimandare l'incontro già programmato al quale dovranno partecipare anche i rappresentanti della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL. Su queste indicazioni tracciate dal consiglio di fabbrica si è aperto il dibattito. Il compagno Michele Tamburino, consigliere regionale e della segreteria del PCI, ha sottolineato che è necessario innanzitutto salvaguardare il patrimonio di esperienze e produttivo della fabbrica e che bisogna superare una volta per tutte, i continui ritardi che hanno segnato tutta la vicenda. Tra gli altri hanno preso la parola il presidente degli ospedali di Napoli, il compagno Antonio Pavia; De Flavio (DC), Formicola, consigliere d'amministrazione dell'INRF e Delicchio, della federazione unitaria dei chimici.

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi mercoledì 22 giugno 1977. Onomastico: Paolino (domani: Lanfranco).

**NOZZE**  
Si sono sposati i compagni Eduardo De Santis e Maria Rosaria Dimia, delegato municipale per il rito civile il compagno assessore Ricciuti Antonelli. Agli sposi gli auguri dei componenti della sezione «Colli Aminei» e della redazione dell'UNITÀ.

**LUTTO**  
I compagni della cellina del Politicentro e della redazione dell'UNITÀ fanno le più sincere condoglianze al compagno Sandro di Chiara, professore di fisica alla facoltà di ingegneria per la morte della madre.

Si è spento il compagno Armando Bova. A tutti i familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione «Colli Aminei» e della redazione dell'UNITÀ.

Il compagno Luigi Flauto, della federazione PCI di Salerno, è stato colpito da un gravissimo lutto per la perdita del padre. Al compagno Flauto le condoglianze della federazione salernitana e della camera del lavoro e della redazione dell'UNITÀ.

**SCUOLA**  
**VERBA MATRICI D'INFANZIA**  
Presso il Policlinico della facoltà di medicina della università di Napoli (via Pan-

sini 5) sono aperte fino al 25 luglio '77, le iscrizioni alla scuola professionale per vigilatrici d'infanzia. Per essere ammessi le candidate debbono essere in possesso di un certificato attestante l'ammmissione al 3. anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equivalente. Per ulteriori notizie le interessate potranno rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

**CORSI ESTIVI E DI RECUPERO**  
L'ufficio assistenza scolastica dell'AN.I.G.A. (associazione napoletana insegnanti - Colettori Alunni) comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero e di preparazione estiva per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'associazione, in salita Tarsia, 138, (tel. 340.320) tutti i giorni dalle 8 alle 19 fino all'esaurimento dei posti.

**CONCORSO PER DIRETTORE DIDATTICO**  
Il Provveditore agli Studi di Napoli condelega con decreto ministeriale del 28 gennaio '77, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 143 del 27 maggio '77, è stato bandito un concorso ordinario, per titoli ed esami, a 1025 posti di direttore didattico in prova (parametro) il termine per la presentazione delle relative domande scade il 27 giugno 1977.

**NUMERI UTILI**  
In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315022.

# VOCI DELLA CITTÀ

**La lettera dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni — di necessità — a VOCI DELLA CITTÀ, redazione UNITÀ - via Cervantes, 55 - NAPOLI.**

**80 assenze da scuola per lavorare: non viene ammesso agli esami**  
«Frequentò il corso per infermieri professionali che si svolge al Pellegrini — ci ha scritto Massimo Casagrande — e pur avendo conseguito la maturità magistrale, mi ero anche iscritto all'anno ingrativo per accedere alla università, volendo in questo modo accrescere la mia cultura. Ma durante l'anno sono stato costretto a fare ottanta assenze perché il corso per infermiere — un vecchio

ro e proprio lavoro — mi assorbito fino a tarda ora. Ma queste assenze — come ad altri 56 miei compagni di corso — sono costate l'esclusione dai esami. Su 270 alunni noi 56 rappresentiamo i quasi tutti (noi siamo al Mazini) tutti gli alunni dei corsi integrativi sono stati ammessi!»

Abbiamo anche inviato un esposto al provveditore — conclude Massimo Casagrande — ma non speriamo molto. Sappiamo bene come funziona provveditore e provveditorato a Napoli».

**Fognature (e tasse) invece di paludi**  
Oltre duecento cittadini abitanti nei rioni IACP di piazza Nazionale e di via Scialoja a Poggioreale hanno scritto al nostro giornale chiedendo di aver in vista una proposta di legge regionale a favore di un nuovo emissario che separerà gli sbocchi, tenendo autonoma la rete di Napoli da quella di Volte e a Napoli c'è in progetto di sostituire i vecchi canali, del tutto insufficienti, con una moderna rete fognaria sarà ripulita per tutti i cittadini di Napoli, così come prescrive la legge 379, specie quando entrano in funzione gli impianti di depurazione.

si spiega poi che quando piove si allagano sistematicamente tutte le zone interessate, cioè Poggioreale, Stadera, zona industriale».

**Non è un ente inutile, anche se il nome (e l'attività) risorgono ad oltre un secolo fa. Ce l'ha spiegato il corlettissimo dr. Martone, dirigente dell'ufficio comunale delle fognature: il consorzio per la bonifica delle paludi di Napoli e Volte — che ha sede in via dei Mille 16 — gestisce la rete di canali nella depressione di Volte, che assicurano il drenaggio delle acque che un tempo formavano acquitrini e paludi in una vasta zona fuori delle porte della città. Questa canalizzazione si estende anche alla rete fognaria fluviale cittadina, incidendo nella zona di Poggioreale. Sia per essere realizzato un nuovo emissario che separerà gli sbocchi, tenendo autonoma la rete di Napoli da quella di Volte e a Napoli c'è in progetto di sostituire i vecchi canali, del tutto insufficienti, con una moderna rete fognaria sarà ripulita per tutti i cittadini di Napoli, così come prescrive la legge 379, specie quando entrano in funzione gli impianti di depurazione.**

La redazione dell'UNITÀ è a via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923

La redazione dell'UNITÀ è a via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923

La redazione dell'UNITÀ è a via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923



La Regione ha adempiuto ad un importante impegno

A colloquio con Eduardo al festival di Spoleto

# Approvata in consiglio la legge per la formazione professionale

Le funzioni in materia saranno esercitate con delega alle Province - L'assemblea ha detto « sì » anche all'integrazione dell'indennità per i partecipanti ai corsi paramedici - Sollevato il problema di una sede stabile per il consiglio

## PORTICI - Dal consiglio comunale

### Approvata la variante per l'insediamento Montedison

PORTICI - Il consiglio comunale di Portici ha approvato, l'altra sera, una variante al piano di fabbricazione cittadina con la quale si stabilisce che il suolo di proprietà della ex Montecatini (una delle aree bloccate dal piano stesso di fabbricazione e destinate ad attrezzature) venga affidata alla Montedison che su questo suolo impienterà un centro di ricerca.

A tale importante decisione si è giunti dopo mesi e mesi di incontri e discussioni, prima fra i partiti democratici di Portici, poi - raggiunta un'intesa fra questi - fra la Regione Campania, i dirigenti della Montedison, i sindacati e l'amministrazione comunale di Portici. Tutti i gruppi presenti in consiglio comunale, tranne quello socialdemocratico che si è astenuto e quello missino che ha abbandonato l'aula poco prima del voto, hanno votato a favore della variante. Alla decisione che il grande gruppo chimico impiantasse un centro per la ricerca nel napoletano, si era giunti nell'ottobre scorso al termine di una grande vertenza sindacale per la riqualificazione ed il rilancio dell'apparato tecnologico ed industriale della Montedison nel Mezzogiorno.

I sindacati chiesero che il nuovo centro di ricerca che la Montedison aveva già preparato e fatto impiantare nel napoletano, così è stato e la scelta della Montedison è caduta su Portici perché il grande gruppo chimico aveva già un'area di sua proprietà (la ex Montecatini). Il suolo, come detto, era stato bloccato dal Comune di Portici ed inserito nel piano di fabbricazione di Portici. Il centro di ricerca, l'intesa tra i partiti dell'arco costituzionale - come area destinata al potenziamento ed alla qualificazione del porto cittadino.

Dopo una serie di studi e di progetti l'amministrazione comunale ha deciso di sbloccare l'area dove sorgeva la Montecatini e di affidarla alla Montedison in quanto l'insediamento del centro di ricerca non danneggia e non è contraddittorio alla qualificazione del porto. Inoltre, il 10% dell'area della ex Montecatini resterà proprietà del Comune di Portici e verrà utilizzata appieno, in funzione del potenziamento del centro di ricerca. Montedison dovrà essere terminato, secondo gli accordi, entro la fine del 1978. Opererà nel campo della ricerca pura e applicata con particolari riferimenti all'agricoltura. Secondo gli accordi il centro Montedison « assorbita » 120 operai della Montedison (di cui 30 in cassa integrazione), oltre a 200 ricercatori laureati o diplomati e 30 operai.

Al termine della seduta il consiglio comunale di Portici ha approvato un ordine del giorno nel quale si sollecita la Regione Campania ad impegnarsi a fondo affinché siano superati, al più presto, tutti gli ostacoli che ancora si frappongono all'inizio dei lavori per l'insediamento Montedison.

## taccuino culturale

### Antonio Gargiulo allo « Spazio »

Antonio Gargiulo, che espone in questi giorni allo « Spazio », colpisce per la sua inafferrabilità. Egli infatti, sfugge ogni tentativo di classificazione: sembra un figurante ma non lo è, sembra un espressionista astratto, ma non lo è: è semplicemente un pittore che del mito moderno ha una visione apocalittica. Dal suo maestro Spinoza ha imparato che la contemplazione estetica pur avendo come punto di partenza lo spazio, è legata, per la nostra percezione, all'elemento della durata.

Gli agenti del ritmo, per Gargiulo, sono la luce e il colore, che si dispongono sulla superficie della tela in tempi forti e tempi deboli, in modo da evitare il pericolo della monotonia per mezzo di linee luminose, laser di luce che tagliano lo spazio come una lama e spezzano l'uniformità. Fatto da una alternanza di linee rette e di masse informi, di pieni e di vuoti, di luci e di ombre, di forme, figure e di forme geometriche, il ritmo produce un effetto di sincope, così che in queste opere, dove le immagini dell'orrore, della morte, della miseria e della violenza suggeriscono una sensazione di rottura, sia per il loro rapporto cromatico che per quello spaziale, le forme esplodono sotto la pressione del colore e tutto lo spazio si trasforma in una unica conflazione.

Tutta la tensione e la drammaticità del lavoro di Gargiulo consiste in questa lotta, in questa resistenza che le figure oppongono al colore.

Finalmente, dopo mesi di lotte e dopo numerosi incontri tra le forze politiche, si è risolta la spinosa e complessa questione dei partecipanti ai corsi per la formazione di personale paramedico organizzato dalla Regione con il contributo dello stato e della comunità europea. L'assemblea regionale ha, infatti, approvato il disegno di legge (proposto dai comunisti e sul quale poi si è registrata la convergenza delle altre forze politiche) che integra l'indennità dei partecipanti ai corsi nella misura di 3.180 lire per ogni giorno di frequenza.

Nel corso della discussione è stata sollevata una questione non irrilevante: se cioè questa integrazione avesse effetto dalla data di entrata in vigore della legge o da quella dell'inizio dei corsi. Nel testo, infatti, non era specificato. Comunque l'assessore alla sanità Silvio Pavia ha ritenuto di poter interpretare la legge in senso estensivo all'inizio dei corsi perché in tali termini è avvenuto l'accordo tra le forze politiche che ha poi portato alla stesura del testo della legge con la quale la Regione impegna in proprio un miliardo e duecento milioni di lire.

In apertura dei lavori l'assessore ai Trasporti, il repubblicano Mario Del Vecchio, ha espresso alcune perplessità sulla validità della seduta in quanto secondo il suo parere mancava un elemento determinante: la pubblicità della seduta. Ciò perché l'assemblea regionale ha dovuto ieri riunirsi in modo sommario e precipitoso in un'aula di una camera di commercio. Il presidente del consiglio, il compagno Mario Gomez, dopo la sortita dell'assessore Del Vecchio ha chiarito i motivi della mancanza di adeguati locali per la seduta. E' venuta meno la sala dei baroni per la concomitanza della riunione del consiglio comunale e è venuta meno anche l'aula del consiglio provinciale in quanto precedentemente impegnata da un congresso di categoria della Uil. Avendo appreso di quest'ultima indisponibilità solo nella mattinata di lunedì all'ufficio di presidenza non è rimasto che fare ricorso al presidente della Camera di Commercio, Enzo Giustino, il quale non ha potuto mettere a disposizione altro che un piccolo salone in cui sono state sistemate alla meno peggio le sedi per i consiglieri.

Il presidente Gomez ha anche sottolineato di rendersi conto dei disagi ma non era parso opportuno far saltare le sedute avendo all'ordine dei lavori importanti disegni di legge come appunto quello relativo all'integrazione per i corsisti paramedici e l'altro per la formazione professionale.

Ha riconosciuto che esiste, comunque, un problema relativo a una sede stabile per l'assemblea regionale e anzi proprio allo scopo di sensibilizzare sia l'opinione pubblica che le autorità sulla questione è stata indetta una conferenza stampa che si terrà presso l'ufficio di presidenza a palazzo Reale nella mattinata di domani.

I lavori del consiglio sono quindi proseguiti con la replica dell'assessore al lavoro Domenico Ievoli a quanti nel le sedute scorse sono intervenuti sulla legge per la formazione professionale. L'assessore ha rilevato che il testo non è dei migliori anche se contiene indubbiamente delle innovazioni che, per esempio, impegnano direttamente nella sua gestione gli enti locali. Ha anche rilevato come risultava dalla Regione la presenza dei privati nel settore ed è proprio questa presenza che porta alla realizzazione di corsi che non sempre hanno un rapporto diretto con le finalità occupazionali ma piuttosto servono a tenere in piedi strutture che comunque consentono un margine di utile. Dopo aver sostenuto che occorre una riqualificazione del personale insegnante l'assessore Ievoli ha detto sostanzialmente di non essere d'accordo con il suo partito che ha ritirato gli emendamenti relativi alla delega. E' questo uno degli aspetti qualificanti della legge. Infatti la Regione eserciterà le sue funzioni attraverso la delega per ora alle Province poi, quando saranno istituiti, attraverso quelle dei comuni.

Si è quindi iniziata la votazione sui singoli articoli. Una votazione laboriosa e che è terminata a tarda ora con il voto finale che ha visto approvata la legge. La Regione, con l'approvazione di questo accordo per il voto all'integrazione ai corsi, questa sulla formazione professionale) ha adempiuto a due impegni particolarmente significativi. Era molto tempo che ciò non accadeva e quindi non possiamo che augurare un cammino proficuo a questa strada. La seduta dell'assemblea prevista per oggi è stata annullata e nei prossimi giorni tornerà a riunirsi la conferenza dei capigruppo per stabilire il calendario delle riunioni.

**Precisazioni sulla dichiarazione dei redditi**  
L'intendenza di finanza di Napoli rende noto che il ministero delle Finanze ha precisato che i redditi dominicali dei terreni dati in affitto su questa strada. La seduta dell'assemblea prevista per oggi è stata annullata e nei prossimi giorni tornerà a riunirsi la conferenza dei capigruppo per stabilire il calendario delle riunioni.

**OMAGGIO A ROBERTO ROSSELLINI**  
L'ARCI napoletano, in collaborazione con il corso di storia del cinema dell'Istituto orientale, presenta una breve pellicola di Roberto Rossetti regista italiano recentemente scomparso.

Oggi: « Europa '31 »; domani: « La macchina ammazzatrici »; venerdì: « Viaggio in Italia »; sabato 25 e domenica 26 giugno: « Il Messia ».

Tutte le proiezioni, che si effettueranno alle ore 20 alla cineteca « Altro », seguiranno dibattiti di critica. Gli biglietti di ingresso possono essere ritirati presso l'ARCI, via Paladino 5.

**« Il ventre di Napoli sulla rete 2 »**  
Domani sera, alle 20.45, sulla rete 2 della tv sarà trasmessa, a colori, la prima puntata del film « Il ventre di Napoli » girato di recente nella nostra città dai registi Riccardo Tortora e Maria Malfatti. La seconda ed ultima parte sarà trasmessa giovedì 30, e sarà seguita da un dibattito fra il capigruppo del consiglio comunale di Napoli, sul film e sui problemi della città che in esso sono illustrati.

**leggete Rinascita**

# «Perché dopo trent'anni ho rifatto il finale di "Napoli milionaria"»

Stasera (anche in televisione) la « prima » dell'opera - « Quando scrissi la commedia ero molto più ottimista » - Napoli non è « una moda » - Quasi certamente il grande artista porterà al San Carlo la sua ultima fatica



Bruno Bartoletti, Eduardo De Filippo, Nino Rota e Bruno Garofalo ripresi nel corso della conferenza stampa per presentare « Napoli milionaria »

La DC ne ha fatto una passerella propagandistica

## Nasce male ad Avellino la conferenza economica

Il monocoloro che regge il Comune ha fatto astrazione da ogni rapporto con le forze sociali e politiche vanificando il valore dell'iniziativa - Dichiarazioni di D'Ambrosio

AVELLINO - La giunta minoritaria dc del Comune di Avellino ha indetto per il 25 e il 26 giugno la conferenza economica cittadina, travolgendo quelli che erano stati il senso e l'impostazione che le avevano dato, a suo tempo, le forze dell'intesa. Così, la conferenza, ridotta dal monocoloro dc a puro e semplice fatto propagandistico, non può che essere la passerella di qualche ministro nostrano.

Una rapida cronistoria dei fatti consente di comprendere a pieno la validità di questo giudizio. Quando, nel maggio del 1975, fu raggiunto l'accordo per la costituzione di una giunta di centro, la giunta al Comune di Avellino, nel programma per un anno che i partiti (PCI, PSI, PSDI, DC, PLI) sottoscrissero c'era, tra le altre cose, un punto centrale e qualificante: la conferenza economica cittadina. Essa sarebbe dovuta tenere, svolgendo qualsiasi improvvisazione e strumentalizzazione propagandistica; alla sua preparazione, infatti, avrebbero lavorato delle apposite commissioni formate dai sindacati, dalle organizzazioni di massa, dall'unione industriale irpina, dalla camera di commercio, dei comunisti di Avellino e del consiglio comunale della stessa Avellino. Ciascuna organizzazione o ente chiamato a far parte delle commissioni avrebbe presentato delle sue proposte che, discusse in commissione ed ordinate in una stesura finale, avrebbero costituito la piattaforma per le relazioni che le commissioni stesse avrebbero portato alla conferenza. Fu questa la decisione presa al termine di una serie di riunioni interpartitiche nella primavera del 1976. Ma le elezioni politiche anticipate vanificarono la possibilità di tenere la conferenza. Nel settembre, poi, la DC mise in crisi la giunta dell'intesa e diede luogo al monocoloro minoritario.

« Il modo di comportarsi di questo monocoloro », osserva il compagno Biondi, consigliere comunale comunista - è storia recente: il suo intento fondamentale è stato quello di dimostrare che gli riusciva di fare le cose che, proposte dall'intesa, esse non era stata in grado di fare. Ma, di là da certo attivismo spicciolo ed inconcludente, bisogna dire che ciò che in questi mesi si è realizzato è stato grazie al lavoro di studio e di proposta delle commissioni consiliari e alle risoluzioni adottate dal consiglio al termine di ampie e approfonditi dibattiti. Ma la DC ha continuato in questo atteggiamento contro la linea dell'intesa: l'intervento di Mancino, capogruppo dc, sulle questioni dei fondi erogati recentemente dalla Regione fa testo. Ma ancor di più fa testo l'idea di convocare la conferenza economica cittadina senza quel preventivo coinvolgimento di forze produttive e politiche a suo tempo concordate dall'intesa.

E' evidente - conclude Biondi - che la DC vuol dimostrare di saper fare da sola. Isolando, però, rispetto a tutti gli altri partiti ed alle forze sociali ed andando ad una sicura sagra dell'inconcludenza propagandistica. Ma che è grave è che, così, anche il Comune rimane solo, non coinvolge gli altri Comuni, gli enti e le forze produttive e politiche. Ma che il Comune rimane solo, non coinvolge gli altri Comuni, gli enti e le forze produttive e politiche. Ma che il Comune rimane solo, non coinvolge gli altri Comuni, gli enti e le forze produttive e politiche.

« La decisione del monocoloro dc di convocare la conferenza economica ci ha profondamente indignati per il suo rozzo tatticismo e perché rivela l'ostinazione con la quale alcuni settori della DC lavorano per accrescere la distanza fra i partiti democratici. Si aveva il dovere di tentare fin all'ultimo - come noi abbiamo fatto - la strada dell'accordo o quella che garantisce in ogni fase della conferenza, la normale

pano gli appartamenti. Al termine della riunione è stato deciso di destinare il 15 per cento delle case occupate al senzatetto di Acerra. La situazione è stata quindi sbloccata, ora resta da affrontare il problema in modo complessivo e definitivo. Ad Acerra il problema della casa è certamente tra i più importanti: sono circa 1.700 le famiglie che hanno presentato all'IACP la richiesta di appartamento popolare. « Conoscendo nel comune mancano ancora gli strumenti urbanistici adeguati per poter affrontare il problema alla radice.

Tre anni fa « Napoli, chi resta e chi parte » di Raffaele Viviani inaugurò il festival del Due Mondi di Spoleto. Lo scorso anno fu la volta de « La prima Concertata » di Roberto De Simone. Quest'anno il sipario del teatro Massimo si alzerà su un altro panorama napoletano, è quello della guerra, povera e semidistrutta dai bombardamenti, rievocata da Bruno Garofalo per la « Napoli milionaria » di Eduardo De Filippo. « Qualche giornale ha parlato di Napoli come « moda » - diciamo ad Eduardo in una breve pausa delle prove - lei crede che questo sia un dialetto napoletano che da qualche tempo ha inondato il palcoscenico italiano sia veramente una moda o si tratta di qualcosa di diverso? ». « Una moda, questo lo possono scrivere soltanto gli ignoranti », sorride Eduardo. « Napoli è una cultura di famiglia anni che non può essere cancellata, il dialetto è quanto di più vivo ci sia nella lingua italiana, non soltanto il dialetto napoletano naturalmente. Io ho sempre sostenuto l'importanza dell'uso dell'espressione dialettale, più ricca di sfumature, più concisa, più dinamica; ho scritto le mie commedie in napoletano e il dialetto è diventato oggi una lingua. No, non è una moda, è il riconoscimento dovuto ad un dialetto, ad una città, che ha sofferto molto e che ha ancora moltissimo da esprimere ».

Eduardo ha provato per giorni e giorni a Spoleto, con i suoi più stretti collaboratori, Nino Rota, autore delle musiche, e Bruno Bartoletti, direttore dell'orchestra tutta formata da giovani musicisti, e Bruno Garofalo, un altro napoletano, autore della sceneggiatura. « Ma il dialetto non è cambiato alcune parti dell'originale stesura di « Napoli milionaria » - dice Eduardo - forse l'ho un po' cambiato, ma non è quando scrissi la commedia, volli rimanere più ottimista, lasciai aperta una strada, una speranza. Oggi non è più così, il mondo migliore non l'ho più, sono profondamente deluso, i cambiamenti che aspettavamo dopo la guerra non sono giunti, ma perché chi sappia leggere la mia commedia sarà facile individuare quelli che io ritengo i responsabili di questo stato di cose. Ma non è questo che ha cambiato una battuta importantissima nella economia della mia « Napoli milionaria », Genova non è più « Ha da passà 'a nuttata » « Ma la guerra non è ancora finita » perché è così, siamo ancora in guerra, e non è questa la situazione che vogliamo vedere i risultati che un tempo, alla caduta del fascismo credevamo vicini ».

« Ma allora è proprio così totale il suo pessimismo - gli chiediamo - e i giovani di Napoli che lottano per avere un lavoro? ». « E' il ventennio di guerra che ha battagliato la giunta Valenzi? Non è possibile sperare? ».

« Sta bene attento al finale - mi risponde Eduardo, e non si disattenti - il ventennio di guerra è un altro ventennio di guerra, la musica, la musica di Nino Rota, che durante tutta la commedia è ora scherzosa, ora tragica, sulla ultima battuta, sull'ultimo interrogativo, diventa una preghiera, io la sento come una preghiera, il coro che si erge sulle macerie di una Napoli devastata, dalle bombe, dalla fame, dal mercato nero, dal contrabbando, dalla cattiva amministrazione, da un potere superiore, quel popolo sembra intonare una preghiera, sembra chiedere la speranza di uscire da un « impasse » che dura da troppo tempo ».

« Si stempera allora il « pessimismo » di Eduardo? Riesce a trovare uno spiraglio, un momento di speranza per rendere vivibile una vita di dura esistenza? ». Eduardo sorride. « Sono andato oltre la prima stesura di « Napoli milionaria », chi seguirà con attenzione l'opera, e la televisione la presenterà, i colori in ripresa diretta dalla « prima » spoleatina, vedrà come la prima era datata rispetto a quest'ultima, dove non sono più gli avanti nella mia sostanziale fiducia nelle istituzioni ».

« E i suoi vincoli con Napoli - chiediamo, ripetendo una domanda ormai diventata tradizionale - porterà al San Carlo questa sua ultima fatica? ». « La porterò certamente, se Falvo me lo chiederà. Lo ha già fatto prima dell'estate, ma avevo già deciso per la « prima » di Spoleto che dall'altra parte è un po' un « terreno neutro ». Napoli vedrà la mia opera in televisione, ma certo questo non basta ». E poi Napoli sarà presente in molti modi a Spoleto. Ospite d'onore infatti alla « prima », sarà il compagno Maurizio Valenzi. « La presenza di Valenzi non è certo casuale - dico - per lei è importante? ». « E' significativa? ». « Ma certo - esclama Eduardo - e si capisce ». Poi ci saluta rapidamente e sparisce di nuovo nel buio del teatro, mancano poche ore all'anteprima.

**Gino Anzalone**

Carlo questa sua ultima fatica? ».

« La porterò certamente, se Falvo me lo chiederà. Lo ha già fatto prima dell'estate, ma avevo già deciso per la « prima » di Spoleto che dall'altra parte è un po' un « terreno neutro ». Napoli vedrà la mia opera in televisione, ma certo questo non basta ». E poi Napoli sarà presente in molti modi a Spoleto. Ospite d'onore infatti alla « prima », sarà il compagno Maurizio Valenzi. « La presenza di Valenzi non è certo casuale - dico - per lei è importante? ». « E' significativa? ». « Ma certo - esclama Eduardo - e si capisce ». Poi ci saluta rapidamente e sparisce di nuovo nel buio del teatro, mancano poche ore all'anteprima.

**Giulio Baffi**

## Sanità: convegno sulla partecipazione democratica

Venerdì alle ore 18 si terrà nei locali di palazzo Maddaloni un convegno indetto dagli assessori alla sanità ed alla assistenza del Comune di Napoli che avrà come tema « Allargamento della partecipazione democratica e coordinamento degli interventi socio-sanitari ».

Questo appuntamento fa seguito all'impegno preso nell'assemblea indetta da psichiatri democratici nel marzo scorso nella quale si affermò che la lotta per la salute è lotta per la trasformazione della qualità della vita e che cambiamento di questa qualità non può esservi fino a quando i cittadini non saranno inseriti, accanto ai tecnici e funzionari del servizio di formazione e di gestione dei servizi di interesse della comunità.

A tale proposito a questo convegno sono invitati tutti i cittadini interessati, le forze politiche e sindacali e le organizzazioni democratiche di massa, e gli organi di informazione.

**il partito**

**ATTIVO - A Marigliano alle 18.30 di zona con Donise.**

**ASSEMBLEA - A Ottaviano alle 20 con Olivetta.**

**COMITATO DIRETTIVO - A Pandice Agnano alle 18.30 con Cotroneo.**

**DOMANI - Alle 18.30 alla sezione « 4 Giorgino » coordinamento della zona centro.**

**A Salerno domani attivo sui consultori**

Domani, alle ore 18, nella sede della federazione comunista salernitana, si terrà un attivo della commissione femminile e della commissione sanità su « La legge regionale sui consultori familiari ed iniziative unitarie del movimento femminile ». Introdurrà la compagna Nina Costantino, responsabile della commissione femminile provinciale e concluderà la compagna Alessandra Bonanni consigliere regionale del nostro partito.

**alla FIERA DELLA CASA**

**cerca la mela verde..**

nello STAND **Supermobili** di VINCENZA ESPOSITO

**avrà una grande sorpresa!**

**leggete Rinascita**

**Acerra: sgomberate le 409 case Gescal**

ACERRA. - Nella tarda serata di ieri sono iniziate, ad Acerra, le operazioni di sgombero dei 409 appartamenti Gescal occupati da una ventina di giorni da altrettante famiglie.

Nel momento in cui scriviamo le operazioni non sono ancora terminate. Tutto, comunque, si sta svolgendo nella massima calma. Precisi impegni, infatti, sono stati presi a favore dei senzatetto di Acerra.

Stamane presso la Regione si è tenuto un incontro tra l'assessore Conte, il sindaco di Acerra e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle famiglie che occupano gli appartamenti.

Al termine della riunione è stato deciso di destinare il 15 per cento delle case occupate al senzatetto di Acerra. La situazione è stata quindi sbloccata, ora resta da affrontare il problema in modo complessivo e definitivo.

Ad Acerra il problema della casa è certamente tra i più importanti: sono circa 1.700 le famiglie che hanno presentato all'IACP la richiesta di appartamento popolare.

« Conoscendo nel comune mancano ancora gli strumenti urbanistici adeguati per poter affrontare il problema alla radice.

**dal tronco... al mobile**

**TORTORIELLO**

**scontofiera**

una prestigiosa camera da letto al prezzo eccezionale di 870.000 lire garantita 3 anni

Via Argine 475 tel. 336397/333090 (metà strada Ponticelli) NAPOLI

**Fiera della casa 22/6-3/7**

**Acerra: sgomberate le 409 case Gescal**

ACERRA. - Nella tarda serata di ieri sono iniziate, ad Acerra, le operazioni di sgombero dei 409 appartamenti Gescal occupati da una ventina di giorni da altrettante famiglie.

Nel momento in cui scriviamo le operazioni non sono ancora terminate. Tutto, comunque, si sta svolgendo nella massima calma. Precisi impegni, infatti, sono stati presi a favore dei senzatetto di Acerra.

Stamane presso la Regione si è tenuto un incontro tra l'assessore Conte, il sindaco di Acerra e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale e delle famiglie che occupano gli appartamenti.

Al termine della riunione è stato deciso di destinare il 15 per cento delle case occupate al senzatetto di Acerra. La situazione è stata quindi sbloccata, ora resta da affrontare il problema in modo complessivo e definitivo.

Ad Acerra il problema della casa è certamente tra i più importanti: sono circa 1.700 le famiglie che hanno presentato all'IACP la richiesta di appartamento popolare.

« Conoscendo nel comune mancano ancora gli strumenti urbanistici adeguati per poter affrontare il problema alla radice.

**dal tronco... al mobile**

**TORTORIELLO**

**scontofiera**

una prestigiosa camera da letto al prezzo eccezionale di 870.000 lire garantita 3 anni

Via Argine 475 tel. 336397/333090 (metà strada Ponticelli) NAPOLI

**Fiera della casa 22/6-3/7**



# Come procede il preavviamento nelle nostre province

## I giovani si iscrivono a centinaia alle liste

Oltre 400 domande già presentate ad Ancona - Discreti risultati a Pesaro e Macerata - Qualche ritardo ad Ascoli

In tutta la regione i giovani disoccupati si stanno iscrivendo alle liste speciali, predisposte nei Comuni e negli uffici di collocamento. Le macchine in un'arrugginita attesa di massa in moto con fatica, tuttavia si raccolgono già i primi dati significativi. E' l'esempio lampante che non c'è crisi delle istituzioni, o elefantiasi burocratiche che tenga, di fronte alla mobilitazione e alla opera di massa di questi disoccupati a far valere i loro diritti. Tra l'altro sono tanti i documenti che occorrono (come pubblichiamo qui a fianco), che veramente - in questi primi giorni - non c'è una povera aspettata di più. Molti Comuni stanno facilitando l'operazione: raccolta, il personale degli uffici fa miracoli per garantire il servizio. Probabilmente salteranno anche alcuni turni di ferie, dal momento che il grosso del lavoro sarà concentrato a luglio e ai primi di agosto. Diamo oggi una panoramica sintetica della varie province: insieme alla raccolta delle iscrizioni, si sviluppano dunque iniziative per pubblicizzare la legge, per chiamare i giovani a discutere dei loro gravi problemi.

ANCONA - Già 400 giovani hanno fatto domanda all'ufficio di collocamento di Ancona per iscriversi alle liste speciali: di questi tuttavia soltanto 30 hanno potuto ottenere la iscrizione. A Jesi e Senigallia, a Falconara e in tutti i maggiori centri della provincia - gruppi di giovani stanno raccogliendo la documentazione necessaria.

A Jesi sono già 40 i giovani che hanno aderito alla lega dei disoccupati, istituita dal comitato di zona del sindacato. A Falconara venerdì sera (ore 21) in piazza, ci sarà un incontro con i sindacalisti, i cooperatori, gli industriali e gli artigiani - convocata dalla federazione giovanile comunista - proprio sulla legge di preavviamento. Ad Ancona si sono riuniti gli uffici di quartiere (oggi alle 18 presso il palazzetto dello sport) ci sarà un dibattito organizzato dal consiglio di quartiere di Borgo Feltro. «Abbiamo predisposto un calendario in ordine alfabetico - ci ha dichiarato Giacobelli - che elenca tutti i centri di collocamento di Ancona - che arriva fino al primo di agosto. Dal primo al 10 iscriveremo i ritardatari; cerchiamo di passare il più quanto più possibile la raccolta, e di lasciare, nel com-

uni stanno facendo un buon lavoro di pubblicazione: ad esempio il Comune di Pesaro ha tempestivamente fornito alla stampa gli elementi ed i dati per consentire al giovane di compilare la richiesta di iscrizione (tali indicazioni sono pubblicate in questa stessa pagina). Inoltre il Comune di Capogaglio ha predisposto un foglio che sarà inviato a tutti i giovani, sulla base dei certificati anagrafici per la migliore conoscenza della legge.

Nella Comunità montana della Catia e Nerone è già al lavoro un comitato per favorire l'applicazione della legge nella zona. La consultazione provinciale dei movimenti giovanili.

Per venerdì 24 è prevista a Pesaro una riunione di tutti i Comuni e le Comunità montane, promosso dall'amministrazione provinciale, per fare il punto sull'andamento dell'applicazione della legge. Infine, si ricorda che la consultazione provinciale via Gramsci, Pesaro - è a disposizione di ogni richiesta di chiarimento e spiegazione.

MACERATA - Anche nella nostra provincia sono state aperte le iscrizioni alle liste speciali per i giovani disoccupati. Partiti, sindacati, movimenti giovanili sono impegnati a sollecitare e promuovere in modo massiccio queste iscrizioni che a tutt'oggi dai dati in nostro possesso risultano molto scarse. Nel corso di questa grande campagna propagandistica vengono chiariti gli aspetti tecnici, del resto con eccessiva frequenza, e al tempo stesso vengono fornite alcune indicazioni per quanto riguarda gli aspetti procedurali e amministrativi. Oltre alla consultazione, un lavoro rivolto ad orientare grosse masse di giovani disoccupati verso questi uffici, che maggiormente sono stati colpiti dalla crisi.

Una mobilitazione che non è ancora riuscita ad aggregare molti giovani, che sta dando i suoi primi positivi risultati. Ne è la prova il grosso dibattito che nel corso del festival dell'Unità di Montelupone, ha tenuto occupate per l'intera giornata i movimenti giovanili e forze sindacali.

Sei previsti per i prossimi giorni altri incontri a Tolentino, Macerata, Civitanova, Camerino, Recanati ed altre località, con l'intento di creare un coordinamento tra i rappresentanti in seno alle commissioni, sindacati e le liste dei disoccupati per esercitare un effettivo controllo e per mettere a punto una programmazione che tenga conto di tutte le esigenze e le caratteristiche delle varie zone.

ASCOLI - Fatta eccezione per la città di Ascoli Piceno, l'iscrizione alle liste speciali per il preavviamento al lavoro non sono state sufficientemente pubblicizzate. Le iscrizioni avviate finora in alcuni Comuni della provincia sono apparse in una decina in tutto. I Comuni stanno cominciando solo ora a prendere iniziative specifiche per sollecitare i giovani ad iscriversi alle liste speciali.

L'amministrazione comunale di Fermo ha indetto per giovedì prossimo una iniziativa in merito. E' prevista all'inizio dell'estate la conferenza della città di Ascoli. Qui, soprattutto per merito della legge dei giovani disoccupati che conta 250 iscritti e che Ascoli ha sviluppato e sta sviluppando una lotta decisa a favore dell'occupazione giovanile, le iscrizioni si sono aperte con 10 giorni di anticipo. I moduli ritirati presso l'ufficio provinciale del lavoro sono più di 300, le iscrizioni 80. L'amministrazione comunale ha promosso per i prossimi giorni una tavola rotonda sull'argomento.

Fermo ha espresso forte perplessità sul fatto che la riforma si possa attuare in tempi ragionevoli. E' assolutamente necessario - ha detto - tenere ferma la data del primo luglio per avviare almeno il processo di riforma. L'esperienza socialista ha suscitato una riforma sanitaria possa essere approvata entro la fine di quest'anno.



Una recente manifestazione di giovani marchigiani per l'occupazione

## Così si compila la domanda

A partire da lunedì 20 giugno sino all'11 agosto, i giovani tra i 15 e i 29 anni in cerca di lavoro potranno iscriversi presso gli Uffici di collocamento alla lista speciale prevista dalla nuova legge per l'occupazione giovanile.

Per iscriversi alla lista speciale i giovani debbono presentarsi personalmente presso la sezione di collocamento del Comune di residenza anagrafica muniti di documenti di identità, stato di famiglia in corso di validità (di data non anteriore a tre mesi); libretto di lavoro (rilasciato dagli uffici anagrafici del Comune) o, se già iscritti, tesserino di disoccupazione anche scaduto; eventuali attestati professionali e di studio (da esibire).

La domanda di iscrizione va compilata sull'apposito modello L.G./I, rilasciato dalla sezione di collocamento, prestando particolare attenzione alle voci che riguardano le qualifiche professionali possedute; il titolo di studio; la disponibilità ad essere assunti al lavoro per attività anche non corrispondenti al proprio titolo di studio; la propensione ad essere assunti al lavoro con uno o tutti e tre i seguenti tipi di contratto:

- 1) a tempo indeterminato, e con qualifica posseduta,
- 2) a tempo determinato, e con la qualifica posseduta, presso aziende private ed enti pubblici economici,
- 3) a tempo determinato, e con la qualifica posseduta, per i giovani in età compresa tra i 18 e i 23 anni;
- 4) a tempo determinato per conseguire una qualifica professionale attraverso il lavoro e la frequenza a un corso di formazione (solo per i giovani dai 15

anni, elevati a 24 per le donne e i diplomati, e a 29 per i laureati), indicando la propria disponibilità per qualsiasi tipo di formazione o, in alternativa, per uno o più specifici tipi.

Il contratto di formazione interessa anche i giovani che, in alternativa al contratto di formazione, intendono acquisire una diversa professione, un più elevato livello di professionalità. I giovani impegnati in attività lavorative, o in corsi di studio, possono richiedere nella stessa domanda l'iscrizione, oltre che nella lista speciale della sezione di collocamento del Comune di residenza, anche in quella del Comune di provenienza, in alternativa al Comune di residenza, o del nucleo familiare, hanno avuto l'ultima residenza anagrafica prima del trasferimento nel Comune attuale, in alternativa al Comune di provenienza, potrà essere richiesta l'iscrizione nella lista speciale della sezione di collocamento del Comune di provenienza. In tali casi, debbono essere presentati in duplice copia sia la domanda che lo stato di famiglia, sul quale deve risultare anche il Comune di provenienza. Nel caso di minori di anni 18 la responsabilità delle dichiarazioni rese in domanda è assunta dalla persona che esercita la patria potestà, mediante la sottoscrizione della domanda di iscrizione sulla sua presentazione oppure con firma autenticata.

La sezione di collocamento rilascierà subito agli interessati la ricevuta di deposito della domanda di iscrizione. La domanda di iscrizione nella lista speciale deve essere presentata anche dai giovani già iscritti come disoccupati.

## L'esperienza dello « psichiatrico » di Ancona

### La «fortezza» si trasforma scompaiono muri e cancelli

A colloquio con il direttore, Emilio Mancini - Molti pazienti dimessi - L'appoggio dell'amministrazione e la diffusa consapevolezza che si fa strada fra i cittadini

ANCONA - « Vediamo la schizofrenia nel nostro tessuto urbano, nella solitudine che si vive nei quartieri di periferia, non solo negli occhi dei malati di mente; è la testimonianza di un uomo che vive da decenni nei fatti, insieme ai suoi collaboratori e alle assistenti sociali. Parliamo del dottor Emilio Mancini, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Ancona: « La nostra lotta contro il tempo, contro gli effetti moltiplicatori di una crisi che devastava la psiche umana - dice - ha molti anni, e non siamo contenti di ciò che abbiamo fatto, neppure ora che contiamo qualche successo ».

Per troppi anni infatti lo psichiatrico di Ancona è stato un « manicomio », nonostante gli sforzi straordinari di chi vi ha operato. Solo ora infatti si sono buttati giù i muri, si sono aperte le « fortezze » (per fare il verso ad un bellissimo documentario che ha girato per i quartieri di Ancona e che insegna a tutti la Comunità il coraggio di interessarsi in prima persona degli emarginati).

E' cambiato parecchio nei rapporti politici, negli ultimi tempi e nel solo settore della psichiatria, sono state effettuate dagli operatori anche in politica di sanità e collaborazione con la clinica universitaria del prof. Vittorio Volterra, ben 5000 visite ambulatoriali, e 2000 visite domiciliari.

L'assessore alla Sanità della Provincia, Emilio Ferretti, ha confermato le numerose dimissioni dall'ospedale psichiatrico, smettendo in modo categorico che tale operazione abbia corrisposto ad un massiccio ricovero nelle cliniche private (come è stato detto da taluni). Alcuni ricoveri sono stati effettuati, ma su suggerimento e con il consenso pieno delle équipes mediche.

« Si cerca di non osservare le vecchie leggi repressive - dice - quelle che hanno fatto della coercizione il metodo base. Eppure ci troviamo ugualmente in grosse difficoltà. Un esempio: per anni nell'ospedale di Ancona sono rimasti 25 soggetti ulgofernici. Ora - come era necessario - sono stati rilasciati. Ma quanto ha aggravato la loro condizione psichica il soggiorno in ospedale? »

C'è insomma una stridente contraddizione tra una volontà rinnovatrice, ormai forte e la legge (per esempio quella famigerata che sancisce, come un marchio indelebile, il ricovero in ospedale per sé e per gli altri). Può accadere addirittura che un magistrato troppo zelante si opponga a chi, onestamente e di buon senso, si è impegnato a puntino nella legislazione vigente.

Il contributo che viene dato dallo psichiatrico di Ancona è importante sotto altri punti di vista: è una scuola in cui si formano decine di nuovi esperti (questo della specializzazione del personale resta un nodo che non si riesce facilmente a districare).

« Viviamo la nostra esperienza - ha detto Marisa Carnevali, assistente sociale - in una fase di estrema tensione dialettica, di evoluzione della scienza. E ciò ha grande valore, perché il nostro stesso ruolo sociale e professionale viene continuamente ridefinito e si apre praticamente ad una ricerca illimitata ».

Il 26 giugno, Effettuata oltre crociera fino al 5 luglio.

La monovale sovietica Ivan Franko ad Ancona

ANCONA - E' giunta ieri, martedì, la monovale sovietica Ivan Franko battente bandiera sovietica. La monovale è partita da Capogaglio il 20 giugno alle 10.00, trasportando 700 passeggeri - ha sbarcato circa 500 persone provenienti da Fermo, e ha raggiunto il porto con 612 passeggeri e toccherà alcuni porti della Grecia.

Il 26 giugno, Effettuata oltre crociera fino al 5 luglio.

Urbino: ricerche per scongiurare il cancro al seno

URBINO - L'équipe del Centro di Medicina Sociale dell'Ospedale di Urbino ha avviato un lavoro per lo studio del cancro della mammella. Gli stessi studi si svolgono, contemporaneamente, negli USA e in Giappone, rispettivamente paese ad alto e basso tasso di mortalità. Urbino è stato scelto per l'Italia, potrebbe essere una via di mezzo.

Si prelevano nell'arco di un anno per quattro volte campioni di sangue e di urina da donne che hanno misurato il peso (e saranno a farlo) temperatura e pressione. I campioni vengono poi portati alla seconda clinica medica dell'Università di Roma. Qui verranno dosati gli ormoni. Alla signora Ines Fabi, che volontariamente si è sottoposta al prelievo e alle operazioni collaterali rivolgiamo alcune domande: ha avuto paura? Perché ha contribuito al lavoro dei medici? Ci risponde: « Nessuna paura: il prelievo è indolore e senza alcun pericolo. In ospedale ho fatto con molta calma quello che potevo fare a casa. Il perché del mio contributo? Ritengo che sia di utilità sociale e pubblica. Rischi non ce ne sono e dunque perché non contribuire? ».

## Le proposte della Regione per gli oneri di urbanizzazione

ANCONA - Come saranno attuati e quale sarà l'entità delle oneri di urbanizzazione nelle Marche? In proposito la giunta regionale - in base alla legge nazionale n. 10 - ha emesso una proposta di atto amministrativo. Su quest'ultimo la commissione urbanistica del consiglio regionale ha ascoltato, in due convegni svoltisi a Civitanova M. ed a Senigallia, il parere e le osservazioni di amministratori comunali, tecnici, rappresentanti delle organizzazioni professionali.

« E' necessario far prevalere - ha detto l'on. Giuseppe Righetti (PSI), presidente della Commissione urbanistica, intervenendo ad due convegni - il potere legislativo pubblico su quello privato, contrastando spinte disordinate e settoriali, ponendo fine, con gli strumenti della concezione e del processo di urbanizzazione, al cesso degenerativo del tessuto urbanistico ».

« La questione che solleva discussione - ha rilevato poi il consigliere regionale, è quella dei costi dei lavori di urbanizzazione che la legge 10 impone e rende per tutti obbligatori. Come impedire che i costi di costruzione aumentino? Utilizzando meglio il suolo, fabbricando secondo i bisogni e non secondo i miti del consumismo? Impiegando urbanisti e progettisti a studiare e applicare nuove tecnologie che permettano soluzioni di urbanizzazione e costi più bassi ».

Al convegno di Portofranco ha svolto la relazione l'architetto Luigina Zazio, Consigliere regionale del PCI. Hanno quindi formulato osservazioni e proposte Castorano, Giacobetti di Colli del Tronto, Balocchi, Lupacchini (Pedaso), Vita, gli architetti comunali di Senigallia, Ruffi, Crucianelli, Cristini, Marcone, Properi.

Al convegno di Senigallia, dopo le relazioni dei consiglieri regionali Zazio e Castorano, ha intervenuto il consigliere regionale, il consigliere comunale di Pesaro, Scarpini (Comune di Jesi), Caruso (sindaco di Castorano), il consigliere comunale di Pesaro, il geom. Marchi (tecnico del Comune di Urbino), l'architetto Valenti (della Comunità montana di Urbino), l'ing. Pizzini (assessore comunale di Ancona), Gaudenzi (consigliere comunale di Pesaro), Marchi, Cristini, Ruffi, Crucianelli, Cristini, Marcone, Properi.

I due convegni sono stati conclusi dall'assessore regionale all'Urbanistica Macchini

## Conferenza stampa della federazione

### I comunisti di Ascoli a un anno dal 20 giugno

ASCOLI PICENO - Stato della politica delle intese, compromessi, nomine e incarichi pubblici (nucleo industriale, banche, ospedali), sono stati i temi principali trattati nella conferenza stampa indetta dalla federazione provinciale del PCI e tenuta a palazzo S. Filippo, sede dell'amministrazione provinciale, per il primo di giugno, nella sua introduzione il compagno Armando Cipriani, segretario di federazione, il consuntivo di un anno di attività dalle elezioni del 20 giugno e, per quanto riguarda la provincia ascolana, un bilancio ancora più ampio che parte dal 15 giugno del '75.

Presenti, oltre al compagno Gregori e Minnetti, sindaci rispettivamente di S. Benedetto e di Fermo, i compagni Perazzoli e Balocchi, responsabili delle zone del PCI di S. Benedetto e di Fermo, il compagno Di Gregorio, Alessandro, consiglieri comunali di Ascoli Piceno.

Siamo di fronte ad una fase nuova della vita del Paese, ha detto il compagno Cipriani, caratterizzata dalla grande avanzata del PCI, ma anche da un recupero della DC. Questo recupero è stato sufficientemente valutato. Non c'è stata una modificazione di linea, anche se si sono avute difficoltà di orientamento. Il problema nuovo da far notare è che abbiamo costretto la DC a scendere sul terreno delle trattative.

E la politica delle intese sta cominciando a pagare: nella provincia di Ascoli Piceno si sono avuti in merito dei risultati significativi. La DC si è accettata di non essere in bilancio di previsione 1977 nei Comuni di Montorone, Montegranaro, Porto S. Egidio e Fermo.

« In questa conferenza stampa, hanno parlato, rispondendo alle domande, i compagni Balocchi e Di Gregorio, responsabili delle zone del PCI di S. Benedetto e di Fermo, il compagno Di Gregorio, Alessandro, consiglieri comunali di Ascoli Piceno. Siamo di fronte ad una fase nuova della vita del Paese, ha detto il compagno Cipriani, caratterizzata dalla grande avanzata del PCI, ma anche da un recupero della DC. Questo recupero è stato sufficientemente valutato. Non c'è stata una modificazione di linea, anche se si sono avute difficoltà di orientamento. Il problema nuovo da far notare è che abbiamo costretto la DC a scendere sul terreno delle trattative.

E la politica delle intese sta cominciando a pagare: nella provincia di Ascoli Piceno si sono avuti in merito dei risultati significativi. La DC si è accettata di non essere in bilancio di previsione 1977 nei Comuni di Montorone, Montegranaro, Porto S. Egidio e Fermo.

## Solo parziale la riuscita dell'agitazione corporativa

### POCHISSIMI I MEDICI OSPEDALIERI CHE HANNO ADERITO ALLO SCIOPERO

Astenzioni fra il 10 e il 20% nei nosocomi maggiori - Addirittura irrisorie le percentuali in quelli piccoli - Maggiori adesioni negli ambulatori mutualistici

### Tavola rotonda a Pesaro

### Costa troppo non fare la riforma sanitaria

Interessante dibattito tra cittadini, amministratori pubblici e operatori sanitari di tutta la provincia

PESARO - Numerosi cittadini e operatori del settore sanitario ai primi livelli hanno seguito con attenzione la tavola rotonda-dibattito promosso sulla riforma sanitaria dalla commissione sanità e sicurezza sociale del Comune di Pesaro. Presieduto dal consigliere comunale Alfredo Marrasini e il socialista Angelo Tirabochi, membri della commissione Igiene e Sanità della Camera, e il senatore Alfredo Triligi (DC) della commissione Igiene e Sanità del Senato.

L'opportunità dell'iniziativa si è chiesta Triligi, che ha sottolineato la gravità della situazione, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni.

« Sarebbe la volta buona? » si è chiesto Triligi, che ha chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere sulla riforma sanitaria. « Il mio parere è che la riforma sia necessaria, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni. »

« Sarebbe la volta buona? » si è chiesto Triligi, che ha chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere sulla riforma sanitaria. « Il mio parere è che la riforma sia necessaria, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni. »

## In lotta oggi nel Fermo i lavoratori dell'abbigliamento

Fermo - Lo sciopero di ieri, proclamato per oggi, mercoledì, dalle organizzazioni sindacali nei settori tessile, calzaturiero, abbigliamento, cappello e lavanderia, si inserisce con una carica di particolare interesse nella lotta per la riforma del settore.

Tirabochi ha espresso forte perplessità sul fatto che la riforma si possa attuare in tempi ragionevoli. E' assolutamente necessario - ha detto - tenere ferma la data del primo luglio per avviare almeno il processo di riforma. L'esperienza socialista ha suscitato una riforma sanitaria possa essere approvata entro la fine di quest'anno.

« Sarebbe la volta buona? » si è chiesto Triligi, che ha chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere sulla riforma sanitaria. « Il mio parere è che la riforma sia necessaria, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni. »

« Sarebbe la volta buona? » si è chiesto Triligi, che ha chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere sulla riforma sanitaria. « Il mio parere è che la riforma sia necessaria, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni. »

« Sarebbe la volta buona? » si è chiesto Triligi, che ha chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere sulla riforma sanitaria. « Il mio parere è che la riforma sia necessaria, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni. »

« Sarebbe la volta buona? » si è chiesto Triligi, che ha chiesto ai presenti di esprimere il proprio parere sulla riforma sanitaria. « Il mio parere è che la riforma sia necessaria, ma soprattutto ad una vasta campagna di sensibilizzazione e di stimolo perché anche stavolta non prevalgano le resistenze dei corporativisti, che hanno finora impedito la realizzazione delle riforme. Il non fare la riforma, costosa, è stato detto, in termini finanziari (dieci miliardi per ogni giorno che passa) e in termini di credibilità della gente nei confronti delle istituzioni. »

## notizie dalle città

Urbino: ricerche per scongiurare il cancro al seno

Jesi: una campagna contro l'uso di « droghe legali »

Urbino: ricerche per scongiurare il cancro al seno

JESI - Per contribuire a cercare soluzioni adeguate al diffondersi delle tossicomanie, l'Amministrazione Comunale di Jesi ha promosso una campagna di informazione seria e documentata sui rischi derivanti dall'uso dei farmaci in genere, degli psicofarmaci, dell'alcool e del fumo in particolare. Si è voluto cioè, almeno in questa prima fase informativa, mettere da parte il « mito droga » per affrontare invece un problema che troppo spesso viene sottovalutato.

Ma il tranquillante più antico, più usato e accettato nel nostro paese è l'alcool, una « droga » la cui assunzione suppone un rischio di danno sociale, quelle derivate dall'uso di tutte le altre sostanze. In ultimo, ma non per importanza, il fumo. Questo è quanto è emerso nel corso del dibattito, come secondo passo, è stato approntato un questionario per la qualificazione e la quantificazione delle tossicomanie comuni di Jesi.

## A Civitanova Marche conferenza dei quadri operai del Maceratese

### Va rafforzata la presenza dei comunisti in fabbrica

La relazione del compagno Bravetti - Un saluto di Umberto Terracini - Le conclusioni di Verdini

CIVITANOVA MARCHE - I compiti delle classi operaie, in questo momento così delicato e decisivo per il Paese, sono stati al centro del dibattito dell'attivo provinciale dei quadri operai comunisti del Maceratese.

Pur partendo dai risultati ottenuti sul piano della costruzione del partito nelle fabbriche, il segretario provinciale Verdini ha dedicato ampio spazio alle conclusioni dell'analisi e alla specificità del movimento politico; di fronte

## Per lo sciopero della categoria

In lotta oggi nel Fermo i lavoratori dell'abbigliamento

Fermo - Lo sciopero di ieri, proclamato per oggi, mercoledì, dalle organizzazioni sindacali nei settori tessile, calzaturiero, abbigliamento, cappello e lavanderia, si inserisce con una carica di particolare interesse nella lotta per la riforma del settore.



PERUGIA - Dopo le dimissioni della giunta

# Si è aperta una nuova fase di riflessione

La relazione di Mandarini al Comitato federale del PCI - I problemi organizzativi

PERUGIA - La situazione politica regionale è ancora in pieno movimento. Dopo il consiglio comunale di Perugia dell'altra sera in cui si sono dimessi il sindaco e la giunta, i partiti dirigenti stanno ora valutando le prospettive e le indicazioni emerse per cercare di dare a Perugia e al suo comune il 4 luglio un nuovo esecutivo.

Della situazione politica regionale e dello stato organizzativo del nostro partito, nei giorni scorsi, se ne era occupato il comitato federale di Perugia. I compagni Francesco Mandarini segretario della federazione di Perugia e Massimo Angelucci responsabile della commissione organizzativa avevano svolto due distinte relazioni: la prima sugli obiettivi politici, la seconda, appunto, sulla campagna di tesseramento e stampa.

Il compagno Mandarini ha messo subito in evidenza la nuova fase di rapporti tra le forze politiche regionali e si è aperta negli ultimi mesi. Dopo le novità emerse a Foligno, nell'amministrazione provinciale, nel comune di Umbertide, al sindaco socialista e dei compagni socialisti - ha detto Mandarini - al comune di Perugia.

Il documento sottoscritto dal PCI, DC, PSDI, PRI sul funzionamento del Comune e sulle priorità programmatiche da realizzare a Perugia costituisce una seria base unitaria da cui partire per costruire nuove esperienze di gestione dell'amministrazione comunale. Negli incontri bilaterali ha sottolineato ancora Mandarini che il rapporto agli altri partiti le seguenti questioni: il carattere della crisi italiana impone un sforzo prolungato per uscire per la zona di crisi, di funzione di molti apparati dello Stato, di forze che puntano ad attuare una strategia della disgregazione del potere, di un attacco allo Stato e alle istituzioni democratiche; la possibilità di una risposta efficace dipendono dalla capacità delle forze democratiche di contrapporre una strategia dell'Intesa che sappia aggregare le migliori energie ed esprimere la volontà di rinnovamento del popolo italiano: l'Umbria può portare a questo processo un suo originale contributo, collocando la difesa del suo interesse e la ricerca di nuove prospettive di sviluppo nel quadro di un processo nazionale.

In questo quadro, ha aggiunto il segretario della federazione, abbiamo indicato una serie di questioni che si costruiscono una politica di Intesa tra tutte le forze che si richiamano allo Statuto regionale.

- 1) difesa funzionalista e prestigio delle istituzioni democratiche quale contributo al più generale problema del risanamento e rinnovamento dello Stato.
- 2) individuazione di una scala di priorità sulla quale spostare le questioni ritenute urgenti con eventuale riferimento all'accordo nazionale.
- 3) ricercare di volta in volta sui problemi di maggiore rilevanza l'accordo tra forze democratiche, proseguendo un confronto nelle istituzioni già sperimentato in questi anni nella maggior parte delle assemblee.
- 4) ricerca di un accordo programmatico complessivo. Dopo aver analizzato i rapporti con gli altri partiti democratici, il compagno Mandarini ha chiesto quale giudizio si possa dare sullo stato del partito.

In questi ultimi periodi abbiamo avuto una serie di incontri con le segreterie dei diversi comprensori. Da tali incontri sono venute confermate le preoccupazioni per la difficoltà diffusa in tutto il territorio per quanto riguarda l'orientamento dei compagni sui temi di carattere generale.

Nei complessi possiamo dire che il partito non ha piena consapevolezza dello scontro in atto nel paese. Tutta la questione degli in-

Giornata di lotta nazionale per la vertenza nei grandi gruppi

# Oggi sciopero di 4 ore nelle industrie ternane

Si fermeranno la «Terni», la «Bosco», la «Terninoss» e la «SAIP» - Verdetto del giudice per l'Augusta

TERNI - Quattro ore di sciopero oggi nelle industrie ternane, in occasione della giornata di lotta nazionale per la vertenza nei grandi gruppi. Lo sciopero di oggi è a carattere nazionale ed è stato indetto dalle organizzazioni sindacali per fare avanzare le trattative dei grandi gruppi e quelle in corso nel territorio.

L'industria tessile del pro-

vincia non è stata certo risparmiata dalla crisi. Come in tutto il Paese si registra un calo dell'occupazione a cui fa riscontro un incremento del lavoro a domicilio. Alcune aziende ternane sono ferme dall'inizio dell'anno: è questo il caso dell'Augusta e del Magificio Amerino. Altre, come la Gorini, non riescono a far fronte alla situazione e fanno ricorso alla cassa integrazione (la Gorini ha 130 occupati e attualmente in cassa integrazione).

Il giudice fallimentare ha intanto emesso il suo verdetto sull'Augusta e sulla Gorini. La sentenza della Valnerina (giudice in questa zona, economicamente povera) a cui 54 dipendenti da mesi non ricevono lo stipendio e attualmente sono rimasti anche privi dell'assistenza sanitaria. Il giudice ha affidato al proprietario la gestione controllata dell'azienda.

Ora, perché questo possa avvenire, c'è bisogno che i creditori esprimano, in maggioranza, il loro assenso. In attesa che questo avvenga, va comunque detto che la decisione del giudice è in contrapposizione alla richiesta avanzata dai lavoratori di aver in gestione diretta l'azienda.

In questo senso, recependo l'invito dei lavoratori costituiti in cooperativa, nelle organizzazioni sindacali, nella lega delle cooperative, il Consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

Se sul futuro dell'Augusta regna ancora l'incertezza, una schiarita si dovrebbe avere per il Magificio Amerino, che dovrebbe tornare a funzionare entro il tempo stabilito dalla legge delle cooperative. Il consiglio comunale di Montefranco ha votato, in una delle sue ultime sedute, la requisizione della fabbrica Augustina, con l'incarico di non rendere immediatamente esecutiva l'ordinanza, in attesa del verdetto del giudice.

SPOLETO - Con la rappresentazione di « Napoli milionari » alle 20,30

# De Filippo stasera dà il via al XX festival dei Due Mondi

La serata sarà trasmessa dalla T.V. a colori - Tutto esaurito nei botteghini Grande attesa per l'opera del commediografo napoletano e le musiche di Rota



De Filippo sta lavorando a Spoleto da oltre un mese e, come egli stesso ha dichiarato, ha dell'ambiente artistico del Festival un'impressione nettamente positiva ed in particolare di coloro che partecipano a questa fatica, a cominciare dai cantanti, quasi tutti giovani, e dai giovanissimi orchestrali della «Spoleto Festival Orchestra (SFO)» che con i loro connazionali altrettanto giovani del «Westminster Choir» hanno consentito una realizzazione dell'opera di piena soddisfazione di De Filippo e di Nino Rota che hanno naturalmente trovato punti di forza nel maestro Bruno Bartoletti e nello scenografo costumista Bruno Garofalo.

«Dunque la prima domani sera alle ore 20,30 con i colori televisivi a colori in Eurovisione». Saranno presenti gli altri il ministro dello Spettacolo on. Antonozzi, il sindaco di Napoli compagno Valentini, il presidente del Consiglio e della giunta regionale dell'Umbria.

SPOLETO - Il XX Festival dei Due Mondi si apre stasera a Spoleto con la rappresentazione dell'opera « Napoli milionari », libretto di Eduardo De Filippo, tratto dalla omonima commedia, musicata da Nino Rota.

Il Festival umbro avrà la folla delle grandi occasioni, certo superiore ad ogni record raggiunto nelle altre serate di apertura dello stesso Festival. Da più giorni il botteghino segna il tutto esaurito e del resto altrettanto esaurite sono state la prova generale e l'anteprima all'opera che si sono svolte nei giorni scorsi.

## Tornano a Spoleto i disegni di Guerra

ROMA - (p.c.) Gino Guerra torna al festival dei due mondi di Spoleto dopo un anno di intense esperienze politiche e culturali in una simbiosi, certo originale, che rappresenta il dato caratteristico della sua personalità. Un anno dopo, dunque, Guerra torna in terra umbra con qualcosa di più forte, più incisivo, proiezione immediata della militanza attiva nel Partito, dell'incanto quotidiano con i lavoratori, del costante confronto politico sulle cose da fare per superare la crisi. Tutto questo Guerra ha riversato nei disegni, nelle sculture che oggi espone nella galleria di piazza Fratelli Bandiera.

Questa volta la mostra ha un senso compiuto, si snoda attorno a un tema («amore e... violenza») in cui trovano posto tutti gli avvenimenti storici che Guerra ha vis-

## Notizie/festival

Con « Napoli milionari » tornano a Spoleto i disegni di Guerra. Il festival umbro avrà la folla delle grandi occasioni, certo superiore ad ogni record raggiunto nelle altre serate di apertura dello stesso Festival. Da più giorni il botteghino segna il tutto esaurito e del resto altrettanto esaurite sono state la prova generale e l'anteprima all'opera che si sono svolte nei giorni scorsi.

## I lavori della conferenza del PCI sui problemi dell'IBP

Al centro del dibattito il rapporto dell'azienda con l'agricoltura per una reale diversificazione produttiva

PERUGIA - Come va la IBP? Procede l'accordo di aprile? Quali sono le prospettive di sviluppo del gruppo dolciario? E quali possono essere, in un'ottica di sviluppo comunista, le iniziative in questa fase dei lavoratori? Questi gli interrogativi a cui ha cercato di dare una risposta il convegno nazionale dei lavoratori comunisti che si è svolto domenica mattina alla sala della Vaccara di Perugia.

Non molti in verità i rappresentanti delle altre regioni in cui la IBP ha degli stabilimenti: solo quelli, anzi, di San Spolero hanno risposto all'invito formulato dalla sezione comunista di San Spolero ad essere presenti.

Il tentativo di coordinare diversamente l'azione degli operai IBP su scala nazionale è, d'altra parte, un vecchio obiettivo che è stato proposto con forza anche domenica mattina.

Il compagno Salvatore Paladino segretario della sezione di fabbrica della IBP ha presentato a nome di tutto il gruppo dirigente della sezione la relazione introduttiva sul partito e sul lavoro: «vogliamo stabilire un momento importante di confronto con uno dei punti dell'impendente programma nazionale che è quello rappresentato dal gruppo IBP, al fine di ricostruire una dimensione nazionale del gruppo stesso e di impegnarlo in Italia nel settore agro-alimentare».

Il rapporto dell'IBP con l'agricoltura, al fine di una politica effettivamente reale di diversificazione e ristrutturazione produttiva delle aziende IBP, è stato al centro poi di tutto il dibattito introdotto con particolare forza dal segretario nazionale della FILIA Andrea Gianfagna.

I problemi economici e finanziari della IBP e della Perugia in particolare, ha detto Paladino, sono messi in evidenza dal fatto che le produzioni tradizionali hanno dimostrato una difficoltà di mercato, una scarsa penetrazione nel mercato estero, l'impossibilità per il gruppo di assolvere un ruolo valido in rapporto all'agricoltura ed al suo territorio.

Inoltre, ha continuato Paladino, a tutto ciò si aggiunge la situazione specificamente finanziaria della IBP e il meccanismo finanziario della multinazionale (che a parere di Paladino non è «ben chiaro») tra le aziende del gruppo italiano e quelle degli altri gruppi per cui non è possibile conoscere appieno i trasferimenti che tra queste intercorrono.

Ma la «questione finanziaria» della IBP pone tre problemi: l'avanzamento produttivo; la situazione economica e finanziaria in sé; il tipo di intervento che occorre mettere in piedi per superare l'attuale fase.

## I comunisti per il rilancio delle attività complementari

Al centro del dibattito il rapporto dell'azienda con l'agricoltura per una reale diversificazione produttiva

PERUGIA - Come va la IBP? Procede l'accordo di aprile? Quali sono le prospettive di sviluppo del gruppo dolciario? E quali possono essere, in un'ottica di sviluppo comunista, le iniziative in questa fase dei lavoratori? Questi gli interrogativi a cui ha cercato di dare una risposta il convegno nazionale dei lavoratori comunisti che si è svolto domenica mattina alla sala della Vaccara di Perugia.

Non molti in verità i rappresentanti delle altre regioni in cui la IBP ha degli stabilimenti: solo quelli, anzi, di San Spolero hanno risposto all'invito formulato dalla sezione comunista di San Spolero ad essere presenti.

Il tentativo di coordinare diversamente l'azione degli operai IBP su scala nazionale è, d'altra parte, un vecchio obiettivo che è stato proposto con forza anche domenica mattina.

Il compagno Salvatore Paladino segretario della sezione di fabbrica della IBP ha presentato a nome di tutto il gruppo dirigente della sezione la relazione introduttiva sul partito e sul lavoro: «vogliamo stabilire un momento importante di confronto con uno dei punti dell'impendente programma nazionale che è quello rappresentato dal gruppo IBP, al fine di ricostruire una dimensione nazionale del gruppo stesso e di impegnarlo in Italia nel settore agro-alimentare».

Il rapporto dell'IBP con l'agricoltura, al fine di una politica effettivamente reale di diversificazione e ristrutturazione produttiva delle aziende IBP, è stato al centro poi di tutto il dibattito introdotto con particolare forza dal segretario nazionale della FILIA Andrea Gianfagna.

I problemi economici e finanziari della IBP e della Perugia in particolare, ha detto Paladino, sono messi in evidenza dal fatto che le produzioni tradizionali hanno dimostrato una difficoltà di mercato, una scarsa penetrazione nel mercato estero, l'impossibilità per il gruppo di assolvere un ruolo valido in rapporto all'agricoltura ed al suo territorio.

Inoltre, ha continuato Paladino, a tutto ciò si aggiunge la situazione specificamente finanziaria della IBP e il meccanismo finanziario della multinazionale (che a parere di Paladino non è «ben chiaro») tra le aziende del gruppo italiano e quelle degli altri gruppi per cui non è possibile conoscere appieno i trasferimenti che tra queste intercorrono.

Ma la «questione finanziaria» della IBP pone tre problemi: l'avanzamento produttivo; la situazione economica e finanziaria in sé; il tipo di intervento che occorre mettere in piedi per superare l'attuale fase.

Una nota dell'ARCI sulla fine dell'esperienza del gruppo ternano

# Sul «Primavera» e la politica culturale in Umbria

TERNI - In merito all'annunziata chiusura del cinema «Primavera» ed all'interruzione dell'attività del gruppo culturale omonimo anche alla luce di alcuni giudizi che giudicano, quanto meno, degni ed infondati intendiamo esprimere come comitato provinciale dell'ARCI, le seguenti valutazioni: l'esperienza del «Primavera» ha dato un contributo da non sottovalutare al dibattito attorno ad alcune questioni fondamentali anche al livello della esperienza concreta in tutto il territorio per quanto riguarda l'orientamento dei compagni sui temi di carattere generale.

Il legame con la realtà concreta della città, non hanno trovato una adeguata attenzione da parte di quei livelli istituzionali, politici e sindacali a cui la proposta era principalmente rivolta. La contraddizione che rileviamo è quella tra un appoggio ai problemi vitali di illuminismo che ha speso contraddistinto il «Primavera» e una realtà locale e regionale spesso incapace, specie ai livelli istituzionali e politici, di sollecitare e coinvolgere un processo di rinnovamento tutto le spinte in tal senso, anche quelle intrinsecamente insufficienti o contraddittorie, che nella società, si determinano.

Non può essere l'ente locale dispensatore di sussidi a pioggia, né, dall'altra parte, in base all'attuale legislazione sono possibili interventi mirati in pieno rispetto delle istanze pluralistiche.

Non può essere l'ente locale dispensatore di sussidi a pioggia, né, dall'altra parte, in base all'attuale legislazione sono possibili interventi mirati in pieno rispetto delle istanze pluralistiche.

Non può essere l'ente locale dispensatore di sussidi a pioggia, né, dall'altra parte, in base all'attuale legislazione sono possibili interventi mirati in pieno rispetto delle istanze pluralistiche.







Un avvenimento diverso nelle abitudini quotidiane dei cagliaritari

La gioia di ritrovarsi insieme

Nei dibattiti, nelle mostre, lungo il percorso ad «U» la gente scopre un modo nuovo di partecipare e di utilizzare il tempo libero...

«Questo non è un festival come gli altri. Il festival nazionale dell'Unità di Cagliari è quasi una lezione di storia».

Il festival è nel concreto momento di approfondimento sul ruolo della Sardegna e dei sardi, nella storia; da quella di ieri a quella di oggi, a quella di domani.

stanno scoprendo cos'è il tempo libero. Luoghi, considerata scarsa, morta di solito, abbiamo visto il «miracolo» vero di uomini e donne, bambini, giovani e anziani che affollavano ogni punto della «U».

mai appiattita e priva di prospettive, che prefigura una nuova società e una nuova cultura come richiesta di partecipazione di tutti ai processi creativi, pratici e teorici, eccezionali e quotidiani.

Giuseppe Podda



Pennelli e creta per piccoli «artisti» allo «Spazio bambini»

Lo spettacolo del «Teatrino della Gigia»

Burattini a colloquio con piccoli e grandi

La partecipazione «corale» al dramma permette una nuova forma di comunicazione — L'incontro con Imma Gherardi e Silvio Franconieri del laboratorio ATR

«L'uomo creativo giudica le cose secondo una sua valutazione interiore, e non dipende dal preconcetto e dai pregiudizi. In quanto tale può affrontare senza timidezze e senza falsi pudori i rapporti con gli altri, negli organismi collettivi in cui è chiamato a vivere: è un po' questa, la nostra «fase storica».

bini, avendo scelto il mezzo «burattino», ma coinvolgiamo anche gli adulti». Lo spettacolo si compone di una serie di argomenti, quali per esempio, l'ecologia, il razionalismo, il folklore, l'ambiente; i burattini propongono questi temi allacciato a un dialogo diretto col pubblico, provocando (nel vero senso della parola) la reazione e quindi l'intervento attivo nella conduzione dello spettacolo stesso.

contenuti pedagogici. Si è trattato di un primo tentativo di rinnovare del di dentro i contenuti e gli strumenti pedagogici della scuola primaria in una cornice fortemente depressa, com'è tuttora la provincia di Nuoro.

Contenuti pedagogici

risultati sono stati sorprendenti: a sentirsi più direttamente coinvolti sono stati proprio i genitori che, nella maggioranza dei casi, hanno gestito insieme ai burattini (e ai burattini) e agli insegnanti, gli interventi di animazione. Hanno partecipato al gioco, alla drammatizzazione, alla «fabulazione» collettiva, sperimentando di persona una nuova concezione dell'apprendimento, basata non più sulla «dotazione» di contenuti, ma sulla fusione di questi due elementi, in un sforzo di ricomposizione della personalità del bambino, e quindi dell'individuo.

Carmina Conte

Servizi fotografici di Rodrigo Pais

Folclore e ambiente

Il «teatrino della Gigia», spettacolo di burattini con cui il gruppo si è presentato a Cagliari ieri sera, è un po' la sintesi della ricchezza esperienza e dell'impostazione teorica del collettivo. Rappresenta la proposta pedagogica e culturale più immediatamente recepibile.

«Noi giungiamo al festival nazionale di Cagliari — dice Silvio Franconieri — con un poderoso bagaglio di nuove sperimentazioni e di nuovi contenuti acquisiti e prodotti con l'attività di animazione e di aggiornamento didattico e pedagogico. Abbiamo inteso significativamente rappresentare teatralmente come partecipazione «corale» al dramma, come creazione di nuove forme di comunicazione e come stimolo alla liberazione della creatività. Certo, ci riavviciniamo soprattutto ai bam-

Questa sera concerto del pianista Figliola

Questo pomeriggio nel palazzo dei Congressi, alle ore 21 ci sarà un concerto di Stefano Filio. Pianista molto giovane, cagliaritano, Figliola si è già affermato in alcuni concorsi pianistici ed è esibito in molti concerti.

«Giovani, scuola, occupazione»: dibattito con i compagni Massimo D'Alena e Occhetto

Le questioni politiche di più scottante attualità costituiranno il filo conduttore dei dibattiti politici al festival: sta sera il 19 si discute di «Giovani, scuola, occupazione». Vi parteciperanno i compagni Massimo D'Alena, segretario nazionale della PDCI, e Achille Occhetto, della direzione del PDCI.

I ricordi della protagonista delle commedie di Vincenzo Melis

GIUGNO 1919: AL POLITEAMA VA IN SCENA «ZIU PADDORI»

Una sera di maggio del 1920 giunse da Gualtiera a Cagliari Rachele Piras. Al Politeama Regina Margherita era tutto pronto per una prima teatrale. La rappresentazione non era costituita né da un'opera lirica, né da un lavoro di Scioce o Sardou — le cui commedie era inteso ad effetto imperveravano — né da un dramma storico. Il pubblico si affrettava curioso e interessato, facendo rullo all'ingresso del Politeama.

«Notevole spazio viene dedicato al festival nazionale d'apertura dell'Unità ai gruppi teatrali sardi e alla commedia dialettale. Domenica 19 giugno, il gruppo «La Maschera» di San Sperate ha presentato la commedia «Su professorza». Ieri sera è stata la volta del gruppo «I Nuovi» di Guspini con «Basciura». Stasera la compagnia dei fratelli Medus metterà in scena la commedia «Ziu Paddori», scritta da Elio Vincenzo Melis e rappresentata per la prima volta a Cagliari al termine di una lunga serie di recite in provincia, il 1. giugno 1919, al Politeama Regina Margherita.

«come ricorda un altro compagno di classe, l'avo. Figari nel libro «Cronaca viva» di Mimma Paulesu Querzoli — Elio Vincenzo Melis sottoponeva i suoi primi lavori per ottenere un giudizio. Nell'articolo del compagno Sergio Buligas, docente di Storia del teatro e dello spettacolo alla Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari, che qui pubblichiamo, rievoca la figura di Rachele Piras, prima interprete di «Ziu Paddori» ed altre commedie di Melis. La signora Rachele Piras, che oggi ha 88 anni, è madre di quei fratelli Medus che tengono vivo il teatro dialettale («espressione autentica della vitalità popolare nata da una cultura sotterranea che deve tornare in superficie», come diceva Gramsci), e ai quali si deve la messa in scena di «Ziu Paddori» appositamente preparata per il festival.



Rachele Piras, in una vecchia foto del 1919 dopo la prima rappresentazione di «Ziu Paddori» al Politeama Regina Margherita di Cagliari

commedia ad abburattare la farina: il quotidiano vissuto, e non arifatto, sulla scena. Autore-attore, il Melis componeva le sue commedie prendendo parte alla recitazione: nella prima del 1920, infatti, la figura di ziu Paddori fu impersonata da Medus; come pure suoi erano i ruoli di ziu Paddori e del sindaco ne L'onorevole a Campodaliga. Vi è in tutto ciò qualcosa che potrebbe ricordare, seppure con altra incisività e in un diverso ambito storico, l'esperienza ambu e teatrale di un altro famoso autore-attore del Risorgimento: Angelo Beolco detto il Ruante. E' chiaro però che l'accostamento è puramente formale e niente ha a che fare con l'opera di rivalutazione sociale del mondo contadino del Beolco. Su banditori ebbe un successo vastissimo; il pubblico seguì la rappresentazione appassionato e divertito. E subito dopo Rachele Piras tornò a Gualtiera, della famiglia che l'aveva, e lì, soli compensi furono la soddisfazione

di un gioco, allestivamo rapidi brani delle opere del Melis a nostro uso e consumo. Mi ricordo che vicino a Piazza Piri c'era un teatrino d'oratorio tenuto dalle suore francescane; ed io, quando facevo ziu Paddori, impersonavo sempre la figura di Antogian. Era la passione per il teatro che ormai aveva coinvolto tutta la famiglia. Durante e appena prima la guerra i Medus, infatti, formarono un gruppo canoro, risolvendo «le canzoni composte dallo zio. Vincenzo Piras. Nel 1933 nella trasmissione radiofonica de Il microfono è vostro presentata da Nunzio Pilgamo, i Medus riportarono un grande successo. Cominciò così la loro partecipazione canora e teatrale alle varie manifestazioni indette dalla radio televisiva. E' necessario essere saldamente collegati alla realtà sociale in cui si opera, saperne cogliere le spinte, saperle interpretare, contribuire così allo sviluppo della società sarda attraverso il proprio impegno politico e sociale.

Continua a suscitare vasti consensi il programma di iniziative culturali previste nell'ambito del festival. In particolare, ha visto una larghissima partecipazione il dibattito su «Arte e impegno politico oggi», introdotto dal compagno prof. Mario Cossicco, docente dell'università di Cagliari e responsabile della commissione scuola e cultura della federazione, relatori i professori Salvatore Naitza, docente di storia dell'arte nell'università e Mario Scusarromagna, critico d'arte.

La manifestazione aveva un preciso punto di riferimento nella mostra di opere dei più significativi pittori sardi dal 1907 ad oggi, ospitata nel padiglione Casmez.

Vent'anni di impegno politico degli artisti sardi

Lincontro, quindi, con Elio Vincenzo Melis si dimostrò fruttuoso e fortunato. «Medusa» — come affettuosamente in provincia si chiama il mio fratello Vincenzo — Vincenzo Piras, capo di ginepro al Casale di Cagliari, era quella che si sapeva definire una figura eclettica d'artista: musicista, pittore e poeta di lui rimangono canzoni in sardo trexense e un'antologia per le scuole dal titolo: I nuraghi sono vivi. E' l'amicizia con il Melis si concretizzò in suggerimenti alla stesura di «Ziu Paddori, Su banditori, L'onorevole a Campodaliga e in attiva collaborazione alla relativa messinscena. Il carattere allegro ed espansivo, il Melis apparteneva a una famiglia agiata di proprietari di Guasmarre — utili, a tal proposito, sono le notizie contenute nell'introduzione di Ziu Paddori di Giulio Angioni (Cagliari, Edes, 1977) — e, forse, dal «suo» frequente viaggi in treno dalla Trexenta a Cagliari e dall'osservazione attenta dei viaggiatori trasse spunto per alcuni episodi scelti delle sue commedie. Il Melis mi fece avere una copia di Su banditori a Gualtiera — la signora Rachele abbandonò al filo dei ricordi che si snoda lucido e gioioso — e mentre passavo la farina al setaccio imparavo la commedia a memoria. Singolare coincidenza: l'attrice veniva ad impersonare il ruolo con la figura di Pili-medusa, intesa spesso nella

AL FESTIVAL. Oggi: 19,00 Dibattito su giovani, scuola, occupazione... Domani: 19,00 Dibattito su «Autonomia, rinascita della Sardegna e del Mezzogiorno»... 20,30 Teatro dialettale sardo: «Ziu Paddori» di Elio Vincenzo Melis...

Oggi: 19,00 Dibattito su giovani, scuola, occupazione... Domani: 19,00 Dibattito su «Autonomia, rinascita della Sardegna e del Mezzogiorno»... 20,30 Teatro dialettale sardo: «Ziu Paddori» di Elio Vincenzo Melis...

Per il festival nazionale dell'Unità che si svolge a Cagliari, nell'area della Fiera Campionaria, dal 18 al 26 giugno, L'AUTOCENTRO, Concessionaria FIAT di Cagliari, ha offerto, in appoggio all'iniziativa, una 126 FIAT quale primo premio della "pesca gigante" inserita nel programma della manifestazione.